ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo pos... trimestre L. 14.— Estero L. 38.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per ... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anti... da qualunque giorno, ma deve finire col trimes... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. ... l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via S... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano...

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 65 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.20. Comunicati, ringraziamenti L. 1.30. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Onorificenze ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. — Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 601.

Anno 40 — Uffici: Inserzioni a ... Redazione: V... — Trieste, Domenica 9 Marzo 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1331

Le manifestazioni elettorali del Governo e dei partiti

Un discorso del sottosegretario Finzi a Venezia

Le dichiarazioni dell'on. Finzi

VENEZIA, 8

Davanti ad un pubblico fittissimo, presenti le autorità civili e militari e i dirigenti del partito fascista, l'on. Finzi ha tenuto al Teatro Fenice il suo primo discorso elettorale nel Veneto.

Sciolto un inno a Venezia, il sottosegretario agli Interni definì la città delle lagune la rocca dell'eroismo, e mandò un affettuoso saluto all'on. Giuriati, che con la nave che porta il nome della Patria reca sul mare la più perfetta espressione del lavoro italiano. Spiega poi come egli, rappresentante del Governo nazionale ed esponente di quella rivoluzione fascista che aveva nella sua teoria e nella sua pratica l'antiparlamentarismo, debba parlare di materia elettorale. Ciò è perchè la rivoluzione fascista ha avuto un mirabile esempio di disciplina su sè stessa, inquadrandosi e incanalandosi nell'ambito costituzionale.

I frutti della rivoluzione fascista

L'on. Finzi rifà la storia della Marcia su Roma, e precisa come Mussolini che pur avera guidato 300 mila camicie nere alla conquista materiale e morale dello Stato, nella costituzione del suo primo Governo abbia seguito un criterio di collaborazione, ma che poi nella Camera composta di elementi spiritualmente superati dalla rivoluzione fascista, l'opposizione tenace e sorda si è ridestata, ponendo nuovamente il Presidente del Consiglio nella necessità di agire costituzionalmente, o sciogliendo la Camera, o facendo nuovamente appello alle forze fasciste. Mussolini scelse la prima via, onde proseguire nella dura opera intrapresa.

Per questo si è iniziata la lotta elettorale: per dare la definitiva consacrazione costituzionale alla rivoluzione fascista.

L'on. Finzi tratteggia brevemente le vicende italiane fino all'avvento del Governo fascista, ricordando i tristi giorni del 1919 e del 1920 e l'odissea dolorosa dei primi nuclei fascisti. Accenna per somme linee alle vicende dei Ministeri Bonomi, Facta, Giolitti e Facta, fino allo sciopero legalitario dell'agosto 1922, sciopero che definisce «l'ostetrico della nascita del Governo fascista». Questo sciopero incitò i fascisti ad uscire dalle case e a impegnare una forte lotta. Allora Mussolini da Milano diede il segnale della Marcia su Roma, che ora tutti gli italiani si vantano di aver fatto.

Rivendica le glorie della rivoluzione fascista, rivoluzione incruenta, che l'oratore paragona con quella russa, che conta 270.000 fucilazioni. Illustra tutte le opere di Governo del partito fascista, accenna a quanto esso ha compiuto per i lavori pubblici alla intensificazione dei lavori portuali, all'elettrificazione delle ferrovie e al risanamento dell'organismo delle ferrovie statali, così che il Governo ha conseguito uno dei suoi capi programmatici: semplificare fino al possibile, criterio che venne applicato specialmente nel campo finanziario.

L'oratore manda qui un caldo saluto e fa un appassionato elogio dell'opera paziente, quotidiana e silenziosa dell'on. De Stefani, che ha rivalorizzato i nostri titoli di Stato e che ha salvato l'Italia dal baratro, che ha ingoiato altre valute straniere. Il Governo ha poi dato nuovo sviluppo all'Esercito, alla Marina, all'Areonautica, ridotte in condizioni miserrime. L'oratore ricorda le tappe fulgide della politica estera: Corfù, Losanna, Belgrado, il trattato con la Spagna e Fiume ridata all'Italia. Accenna alla trionfale politica coloniale che ci ha portato a 600 chm. oltre la costa libica.

Il Governo di fronte ai partiti

Dopo di ciò l'on. Finzi passa all'esame dell'attuale momento politico, dicendo innanzi tutto che il fascismo si appresta alla lotta con entusiasmo giovanile. Traccia rapidamente la situazione dei vari partiti politici, cominciando dal socialista, che esamina nelle sue varie frazioni. Dice morto l'on. Turati dopo il discorso di Torino. Dei comunisti dice che bisognerebbe ammirare la loro politica, che a parole non deflette dalla linea iniziale; ma se si guardano i comunisti russi, non devono ormai più temersi. Ha una parola anche per i democratici, che definisce sempre incerti e che scontano oggi questa loro incertezza, davanti alla fermezza di propositi del fascismo. Parlando dei popolari, ricorda la scultorea definizione che di essi ha dato l'on. Mussolini: «topi nel formaggio». Ad essi si deve precludere inesorabilmente l'avvenire politico.

Accenna anche a Giolitti e alla sua lista. Dice che non può parlare in questa sede dei propositi del fascismo nei confronti di Giolitti, ma il suo pensiero, spogliandosi della veste di sottosegretario di Stato è, che Giolitti avrebbe fatto un bel gesto, riconoscendo che ormai il timone d'Italia era in mani solide e se si fosse ritirato dalla politica.

Traccia infine le linee programmatiche del Governo nazionale per la futura legislazione. Il Governo si propone di assecondare tutte le attività che possono in ogni campo del lavoro manuale e intellettuale, nel campo delle lettere, delle scienze e delle arti, levare l'Italia in se stessa e in cospetto delle nazioni straniere; migliorare il costume parlamentare, affrontare il problema del rafforzamento dello Stato e, se occorre, premunire lo Stato contro quell'arma formidabile che è la pubblica stampa; rafforzare la compagine ministeriale in tutte le sue branche: Esercito, Marina e Aeronautica e inquadrare poi la Milizia nazionale.

Con una perorazione che è stata accolta dai più entusiastici applausi, l'oratore chiuse il suo discorso, durato oltre due ore, incitando gli elettori ad accorrere alle urne il 6 aprile, per decretare la vittoria del Governo fascista.

Questa sera in Prefettura, l'on. Finzi ha partecipato a un banchetto ufficiale in suo onore.

Le manifestazioni di oggi

Un discorso dell'on. Acerbo ad Aquila

ROMA, 8

Domani, domenica, saranno pronunciati numerosi discorsi elettorali da parte di personalità del Governo e del partito fascista. Il sottosegretario alla Presidenza, on. Acerbo, parlerà ad Aquila; il sottosegretario alla Guerra, on. Sardi, a Sulmona e mercoledì a Roma, agli elettori abruzzesi residenti nella capitale. Il comm. Michele Bianchi, segretario generale del Ministero dell'Interno, partirà il giorno 14 corr. per un giro elettorale in Calabria.

La *Tribuna* smentisce la notizia che il ministro delle Finanze, on. De Stefani pronuncerà tre discorsi elettorali. Il ministro è partito stasera da Roma, al seguito del Principe di Piemonte, che si reca a Verona per l'inaugurazione della mostra. Domani egli sarà a Venezia per la consegna del Palazzo Ducale da parte del demanio al Municipio di quella città.

Walter Mocchi e il fascismo

Una lettera all'on. Labriola

ROMA, 8

Il *Corriere Italiano* riproduce una lettera che l'on. Labriola ha ricevuto pochi giorni fa da Walter Mocchi, al quale il Labriola si era rivolto perchè partecipasse al suo comitato elettorale. Come è noto, Walter Mocchi fu fin dai primissimi anni della vita politica socialista a Napoli, e poi a Milano uno degli uomini più affini di pensiero e di opere col Labriola, col quale condivise la direzione dell'*Avanguardia Socialista*, nella quale collaborò anche l'on. Mussolini, traducendo tra l'altro un libro di Kautski. Nella presente lotta elettorale il Mocchi non è nè candidato nè iscritto ad alcun partito politico.

Nella lettera, dopo aver risposto con un diniego all'invito, Walter Mocchi dice che il fascismo sta realizzando ciò che vi era di essenziale nel programma dell'*Avanguardia Socialista* e così prosegue:

«...I fascisti non hanno realizzato il socialismo, perchè non era umana opera accelerare di secoli il destino, perchè non ancora i lavoratori avevano ed hanno acquistato la capacità a crearsi organismi economici propri ed un organismo politico che non sia sempre d'origine borghese; perchè l'evirismo riformistico aveva tolto loro il desiderio e la forza di morire per una idea, e senza ideali e senza miti, caro Arturo, non si fanno rivoluzioni. Ma se non fecero una rivoluzione proletaria, seppero fare una rivoluzione così come noi avanguardisti, volevamo insegnare ai socialisti italiani di 20 anni fa, che si doveva fare. Ed io che ho il massimo disprezzo per gli uomini in genere, e che per conseguenza ho fede limitata nella massa fascista, credo, capisci, credo in Mussolini e Rossoni, credo alla prepotenza romagnola della loro volontà, di servirsi del potere non per sfruttarlo meschinamente come Depretis, Giolitti e Nitti, ma per creare una Italia nuova che insegni al mondo e lo guidi. Due cose meravigliose l'epoca nostra ha visto nascere: il Soviet e la corporazione: entrambe sono in formazione ed in divenire e non è lontano il giorno in cui le due creature, nate da due dittature, l'una di carattere ultrademagogico e l'altra autoritario, s'incontreranno nella necessità ineluttabile di conciliare i diritti dello stomaco con quelli del cervello. . . . .

«Concludendo, caro Arturo, dal giorni in cui, 20 anni or sono sono uscito dal partito socialista, io non ho più aderito a nessun partito politico: non ho sollecitato candidature e decorazioni, e tu lo sai che, sia da te, ministro del Lavoro, avrei potuto chiedere ed accettare da Berenini, da Bissolati, da Bonomi un premio qualsiasi ai miei anni di iniziative interoceaniche, che qualche servizio han prestato all'Italia ed al Governo. Non l'ho fatto nè lo farò coi fascisti, malgrado che essi siano gli unici che dopo 20 anni abbiano saputo risuscitare tutte le mie più fervide speranze di italiano avvenirista. Ma ciò ammetterai, m'impone almeno il dovere assoluto di non ostacolarli neppure per il piacere di saperti deputato! Ah se, l'anno scorso, quando ben tre volte ti scrissi di venire a Roma per parlarmi, tu fossi venuto, io son sicuro (e non posso dirtene la ragione) che non staresti ora ad ostinarti a fare il beccamorto al riformismo ed a capitanare le pecore, che si vogliono dar l'aria di montoni, soltanto perchè l'infinita condiscendenza dei vincitori ha sospeso l'olio di ricino ed il manganello! Un'abbraccio affettuoso da chi non dispera di rivederti un giorno ministro del dicastero delle Corporazioni fasciste».

L'incidente Longinotti-Direttorio popolare chiuso dopo uno scambio di lettere

ROMA, 8

Il caso Longinotti è stato oggi risolto. La segreteria del partito popolare comunica infatti, che in seguito al noto articolo del *Popolo* del 1.o corr., l'on. Longinotti ha diretto al Triumvirato del partito popolare la seguente lettera:

«Carissimo Rodinò. Per aver affermato nel mio discorso a Brescia, che il profondo contrasto col partito fascista a cui gli avvenimenti hanno portato il partito popolare non deve, secondo me, significare opposizione sistematica al Governo, sono stato attaccato dal giornale *Il Popolo* nel modo che sai. Credo di avere il diritto di chiedere alla direzione se quel discorso sia fuori della disciplina del partito e come la direzione stessa giudichi il contegno usato verso di me dal giornale in parola. Credimi con la vecchia amicizia, tuo Longinotti».

L'on. Rodinò ha risposto a nome del Triumvirato, con la lettera seguente:

«Carissimo Longinotti. Nel tuo discorso a Brescia hai affermato che dal profondo nostro contrasto col fascismo non debba derivare un'opposizione sistematica. Tale affermazione rientra nelle linee direttive del partito. Infatti, in piena coerenza con l'appello della direzione è chiaro che l'attuale atteggiamento di opposizione alla politica generale del Governo a cui il partito è stato costretto, non significa necessariamente opposizione parlamentare sistematica, perchè non impedisce al partito di consentire in quegli atti e provvedimenti che ritenga degni di approvazione. In quanto all'articolo, del quale hai avuto ragione di dolerti, è da rilevare che il *Popolo* ha dichiarato, ciò che io ti confermo, che la sua responsabilità di organo aderente rimane distinta da quella della direzione del partito, e che il giornale stesso ha spontaneamente cercato di attenuare gli attacchi contro di te. Di fronte a ciò non dubito che lo spirito di devozione al partito, di cui hai dato prove non inobliabili, ti farà considerare concordemente con noi esaurito l'incidente. Con cordiale amicizia, tuo Rodinò».

In seguito allo scambio di queste lettere, l'on. Longinotti, insieme con gli on. Montini e Bresciani che gli avevano espresso piena solidarietà, ha dichiarato di ritenere chiuso l'incidente.

Il ritorno a Roma dell'on. Federzoni

ROMA, 8.

Stamane col direttissimo di Napoli delle 9.50 è giunto a Roma di ritorno dal suo viaggio in Tripolitania, il ministro delle Colonie on. Federzoni. Con lo stesso treno hanno fatto ritorno il capo dello Stato Maggiore centrale del R. Esercito, generale Ferrari, il colonnello Vernè, il colonnello Cona, il grand'uff. Pintor, direttore generale al Ministero delle Colonie, il marchese Mischi, consigliere coloniale, ed altre personalità che avevano accompagnato il ministro nel suo viaggio in Colonia. Erano alla stazione a ricevere il ministro, il sottosegretario alle Colonie, on. Marchi, il Governo della Tripolitania, conte Volpi, il generale Sailer, ex comandante delle truppe in Eritrea, l'on. Luiggi, il comm. De Camillis, direttore generale al Ministero delle Colonie, il comm. Carli, capo dell'ufficio propaganda al Ministero delle Colonie, il comm. Parpagliolo, il comm. Michacchi, il comm. Venini, il comm. Anceschi e numerosi altri funzionari del Ministero, che hanno fatto all'on. Federzoni un'effettuosa dimostrazione.

Ritiro di candidature d'opposizione

Le forze del fascismo del Mezzogiorno

ROMA, 8

La lista demosociale siciliana perde un altro candidato: il comm. avv. Luigi Zoda, fiduciario provinciale del partito demosociale per la provincia di Caltanisetta. Egli ha diretto una lettera all'on. Di Cesarò, nella quale dichiara di ritirare la propria candidatura, dato che il Governo con comunicato del 27 febbraio u. s. ha affermato di considerare senz'altro come avversarie tutte le liste concorrenti. La permanenza nella lista demosociale non era possibile per il comm. Zoda, dato che egli, come scrive all'on. Di Cesarò, dall'avvento al potere del fascismo ha costantemente ... provincia di Caltanisetta come cittadino, come fiduciario provinciale del partito e come pubblico amministratore, esplicato opera di collaborazione col Governo.

A proposito della lotta elettorale nel Mezzogiorno, l'*Agenzia Volta* scrive:

«Uno dei luoghi più comuni e banali dell'opposizione antifascista, consiste nell'affermare che il Mezzogiorno d'Italia è estraneo o refrattario al fascismo. A documentare la falsità di questa asserzione bastano le cifre delle tessere prelevate, cifre che dimostrano come il fascismo disponga di forze imponenti, largamente inquadrate nel partito nazionale fascista anche nell'Italia meridionale. In data 5 marzo 1924, a due mesi appena dall'inizio dell'anno nuovo, ecco il quadro delle tessere prelevate e pagate nelle regioni meridionali: Abruzzi tessere 18.341; Campania tessere 27.536; Puglie 14.437; Calabria 5.150; Sicilia 16.930; Sardegna 2000. Nella sola Italia meridionale il partito ha già 80 mila tesserati, che nel corso dell'anno raddoppieranno. Queste cifre disperdono la bieca fandonia, che il fascismo non abbia attecchito nell'Italia meridionale».

La medaglia d'oro Giuseppe Augusto Mariani, che era stato incluso nella lista dei fasci dissidenti, ha inviato al prefetto di Milano la seguente lettera:

«Mi pregio comunicare all' E. V. di aver rinunziato alla candidatura nella lista portante il contrassegno: aquila con le ali spiegate, sormontata dalla stella a cinque parte, per la riconoscenza che in qualità di combattente e decorato devo al Duce del fascismo e capo del Governo, Benito Mussolini. Con profondo ossequio, Giuseppe Augusto Mariani, medaglia d'oro».

La situazione del fascismo bolognese

ROMA, 8

L'Ufficio stampa del partito nazionale fascista comunica: «L'on. Giunta e gli altri membri del Direttorio hanno esaminato l'odierna situazione del fascismo bolognese, illustrata dall'avv. Rotigliano, commissario straordinario colà inviato. Il Direttorio ha preso atto con soddisfazione dell'unità e compattezza che il glorioso fascismo bolognese presenta in questo momento ed ha accettato la soluzione proposta dall'avv. Rotigliano per l'ulteriore direzione della Federazione provinciale. L'avv. Rotigliano, che ha assolto con energia e misura la missione affidatagli, è stato incaricato di comunicare alla Federazione bolognese le decisioni concretate.»

L'on. Ciano non contrattò la vendita delle navi cedute al Banco di S. Giorgio

ROMA, 8

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Il giornale *La Voce Repubblicana* in alcune corrispondenze a firma «Il comitato di difesa federale» al riguardo della vendita all'avv. Quaglia, procuratore speciale del Banco S. Giorgio di Genova, dei piroscafi «Palasciano», «Pesaro» e «Calvi», asserisce che detti piroscafi sono stati venduti all'acquirente dall'on. Ciano, in rappresentanza dello Stato. Tale notizia non risponde alla verità, poichè i detti piroscafi furono invece regolarmente venduti al predetto avvocato dalla Commissione superiore delle vendite, che ne riconobbe vantaggioso per lo Stato il prezzo offerto per la cessione. L'on. Ciano in tutto il tempo che fu sottosegretario alla Marina mercantile, presso la quale ha sede la predetta Commissione superiore delle vendite che procedette alla alienazione di tutti i vapori dello Stato, contrattò unicamente la vendita delle navi alla Cooperativa «Garibaldi» col capitano Giuseppe Giulietti, e cioè per espresso ordine del Presidente del Consiglio che ne approvò il prezzo».

Le speculazioni sulle "Ansaldo,, e una dichiarazione della Banca d'Italia

ROMA, 8

La direzione generale della Banca d'Italia comunica: «Un giornale di stamane contiene una nota sulle azioni Ansaldo, la quale conchiude dichiarando che la speculazione di Borsa che si esercita sulle medesime viene ad arte appoggiata alla Banca d'Italia, che dovrebbe fare in ultimo le spese dell'affare: nè serio nè pulito. Nessuna speculazione di Borsa, e quindi, nemmeno quella sulle azioni Ansaldo è appoggiata nè alla nè dalla Banca d'Italia».

50.000 lire del tenore Gigli pro "restaurazione erarie,,

ROMA, 8

Il tenore comm. Beniamino Gigli, che attualmente trovasi al «Metropolitan Opera House» di New York, con slancio altamente patriottico ha fatto pervenire al Presidente del Consiglio per mezzo del Ministero degli Esteri, la cospicua somma di lire 50.000 quale suo personale contributo a favore della restaurazione delle finanze dello Stato. E' pure pervenuta al Presidente del Consiglio la somma di lire 1.494.75 raccolta a favore dell'erario tra i militi dell'arma dei reali carabinieri delle legioni di Palermo e Messina. Il Presidente ha espresso il suo compiacimento per il gesto altamente patriottico.

Rinvio del Consiglio dei ministri

ROMA, 8

Per l'assenza di alcuni ministri, il Consiglio dei ministri sarà tenuto il giorno 14 marzo alle ore 14.30, anzichè il giorno 12.

Un nuovo volo del dirigibile "N. 19,,

ROMA, 8

Malgrado le condizioni atmosferiche avverse, il nuovo dirigibile N. 19 ha compiuto stamane un volo sui dintorni di Roma. Erano a bordo dell'aeronave l'intendente generale dell'Aeronautica gr. uff. Mercanti, il generale Guidoni, capo del Genio aeronautico, l'ing. Nobile ideatore e progettista del dirigibile. L'esito di quest'altra prova di volo è stato soddisfacentissimo.

Il Re giungerà a Fiume

a bordo della r. nave "Brindisi,,

ROMA, 8

Il viaggio del Re a Fiume avverrà secondo il seguente programma: Il Re giungerà ad Ancona il giorno 15, si tratterrà in quella città fino a sera per poi imbarcarsi sulla regia nave «Brindisi» con la quale compirà la traversata. La nave sarà seguita da due esploratori. Sul «Brindisi» oltre al Re prenderanno imbarco tutte le autorità. La piccola squadra giungerà a Fiume il 16 mattina, e quivi saranno ad attenderla altre unità, tra cui la «San Marco» che partendo da Brindisi si dirigerà direttamente a Fiume senza toccare Ancona. Si preparano in Ancona solenni accoglienze al Sovrano, che va con la sua augusta presenza a consacrare l'unione di Fiume alla madre Patria.

357.000 lire per i poveri fiumani

Un generoso provvedimento del Governatore Giardino

FIUME, 8.

Il Governatore generale Giardino ha disposto che dai fondi messi a disposizione del Presidente del Consiglio on. Mussolini, sia erogata a scopi di beneficenza la somma di 356.700 lire, e precisamente: lire 180.000 pro colonie marine e montane istituite dal generale Giardino; lire 44.000 pro istituti di beneficenza e società filantropiche; infine 659 buoni da lire cento e 1326 buoni da lire cinquanta da distribuire ai poveri della città. Il provvedimento generoso del Governatore, è stato accolto con vivo compiacimento da tutta la popolazione.

Il Vaticano riconoscerà i Soviet?

ROMA, 8

Secondo la *Tribuna*, in alcuni circoli politici, specialmente stranieri, corre voce che il Vaticano sia in procinto di riconoscere il Governo dei Soviet. Pare anche che in questa prima fase delle trattative il Vaticano si stia avvalendo, quantunque non sia possibile precisare fino a qual punto, dei risultati e dell'esperienza acquistati dai nostri diplomatici durante il periodo che ha condotto al trattato italo-russo. Le condizioni del clero cattolico nella Russia dei Soviet sono difficilissime. Con l'incameramento dei beni ecclesiastici da parte dello Stato, esso si è visto spogliato di ogni proprietà, senza alcun indennizzo. Certo i fedeli provvedono e provvede pure il Vaticano; ma è anche certo che se questo stato di cose continuasse a durare, il clero cattolico di Russia incontrerebbe difficoltà sempre più grandi. Non ci sarebbe da sorprendersi quindi se la segreteria di Stato, non potendo proteggere il clero in modo più efficace, si decidesse per il riconoscimento in una forma che non è possibile in questo momento definire.

Il prossimo Consiglio delle Nazioni

Le questioni poste all'ordine del giorno

ROMA, 8

Questa sera è partito per Ginevra l'on. Salandra, delegato italiano nel Consiglio della Società delle Nazioni, per partecipare alla sessione ordinaria del Consiglio che si aprirà in quella città il 10 marzo. Lo accompagnano il ministro plenipotenziario marchese Medici del Vascello e alcuni funzionari del Ministero degli Esteri, specialmente competenti nelle questioni poste all'ordine del giorno.

Tra queste va notato il rapporto del comitato speciale dei giuristi a cui fu demandato lo studio dei quesiti circa l'interpretazione del patto della Lega, formulati in settembre in seguito al lungo dibattito sulla questione italo-greca. Tenendo tuttavia presente che l'immediato interesse pratico delle deliberazioni del Consiglio è molto diminuito per il fatto che ora si tratterà solo di risoluzione di massima valevole per l'avvenire, senza che possa menomamente essere toccata la soluzione definitiva della vertenza da cui trasse origine, si ritiene che sarà facile l'accordo fra i delegati per accettare senza discussione la formale proposta del comitato dei giuristi; se invece da qualcuno si volessero proporre sostanziali modificazioni, molto probabilmente non si arriverebbe alla risoluzione unanime che è necessaria per la validità delle deliberazioni del Consiglio

Altro argomento importante all'ordine del giorno, sono i rapporti sulla ricostruzione delle finanze austriache, che procede con notevole studio, ma non senza difficoltà, derivanti dalla debolezza del Governo austriaco di fronte alle esigenze del Parlamento, in ispecie dei socialisti, che si oppongono alle restrizioni delle spese. E' probabile che a Ginevra si deliberino anche definitivi provvedimenti per la ricostruzione delle finanze ungheresi, se le trattative pendenti a Parigi sotto gli auspici della Commissione delle riparazioni si concluderanno in questi giorni con la firma dei protocolli da parte di tutte le nazioni interessate. Il delegato italiano, Bonin Longare, si è adoperato efficacemente ad eliminare le difficoltà, pure non permettendo che fossero troppo pregiudicate le ragioni dell'Italia in materia di riparazioni.

L'emigrazione italiana in Argentina

100.000 arrivi nel 1923

BUENOS AYRES, 8

I giornali locali hanno riprodotto la notizia pubblicata nella stampa italiana circa le condizioni deplorevoli nelle quali si troverebbero a causa della disoccupazione i lavoratori italiani che giungono in Argentina. Tale notizia è assolutamente infondata. Infatti, finora il mercato del lavoro locale ha potuto assorbire completamente tutti gli emigranti arrivati dall'Italia, sebbene essi rappresentino il 50 per cento dell'immigrazione totale, essendo nel 1923 arrivati ben 100.000 immigranti. Di questo immenso esercito di lavoratori, soltanto quaranta persone sono state respinte. Nella città di Buenos Ayres si nota un po' di disoccupazione, ma questa non si verifica fra lavoratori di nazionalità italiana, bensì fra quelli che giungono da altri paesi, come la Germania e la Spagna, mentre gli italiani, soprattutto in dipendenza dell'organizzazione dei servizi statali dell'immigrazione nei porti italiani, arrivando a Buenos Ayres trovano immediatamente occupazione, anche per l'opera spiegata dagli uffici di collocamento appositamente istituiti a cura del Commissariato generale italiano dell'emigrazione.

Col prossimo mese di maggio e fino verso settembre si noterà naturalmente una diminuzione nella occasione del lavoro, diminuzione che corrisponde al periodo dell'anno in cui di solito gli arrivi di lavoratori stranieri si riducono da se stessi in modo notevole e le compagnie di navigazione diminuiscono le partenze dei loro piroscafi. La vera difficoltà nell'occupazione degli stranieri, compresi gli italiani, è per le categorie dei professionisti, dagli impieghi più umili a quelli più elevati, ma l'arrivo di costoro è sempre andato scemando

La storia delle trattative interalleate

per la difesa territoriale della Francia

Un "Libro Giallo,, francese

PARIGI, 8

Il problema più drammatico per la Francia è, prima delle riparazioni, quello della sicurezza, perchè richiama l'incubo tremendo della guerra, i formidabili danni da essa causati e i numerosi pericoli vicini e lontani di una nuova aggressione da parte della Germania. Lo stato d'animo del popolo francese, di cui si sono resi interpreti nel passato i Governi di Clemenceau, di Millerand e di Briand, e nel presente il Governo di Poincaré, resta trepidante e sensibile dinanzi alla tutela dei propri confini. La battaglia diplomatica combattuta dalla Francia per ottenere partita vinta sul problema della sicurezza durante la Conferenza della pace e nelle riunioni successive, rivela una linea diritta, tenace ed inesorabile ed un programma preciso, severo ed immutabile per ottenere la salvaguardia dei confini, la pace interna e tranquillità di lavoro per l'avvenire.

La diplomazia francese sembra attaccata a questo problema come ad una questione di vita o di morte per l'esistenza francese. Anche se la Germania pagasse fino all'ultimo franco le riparazioni, questo non eliminerebbe il pericolo eventuale che essa ripiombi con le sue armate ricostruite al di qua del Reno per dettare i suoi patti alla sua nemica ereditaria. Ecco perchè la Francia non consente e non consentirà mai ad abbandonare queste sue richieste, implicando esse la ricchezza e la libertà dello Stato francese in Europa.

Il piano di Foch del 1919

La Francia compie oggi un'altra manifestazione in confronto dei Governi e delle opinioni pubbliche mondiali. Il Libro Giallo di 271 pagina pubblicato oggi dal Quai d'Orsay, che contiene 46 «documenti relativi alle negoziazioni concernenti le garanzie per la sicurezza contro un'aggressione della Germania», che vanno dal 10 gennaio 1919 al 7 dicembre 1923, dimostra appunto con alta eloquenza che il problema resta ancor oggi per la Francia indissolubile con la ragione della sua stessa esistenza e il punto cardinale di tutta la sua politica estera.

Le pagine più interessanti di questa documentazione sono quelle che registrano i patti del maresciallo Foch quale comandante in capo degli eserciti alleati alla Conferenza per la pace sulla questione della sicurezza territoriale; il promemoria del Governo francese che rafforza la tesi di Foch; il celebre discorso di Tardieu, allora commissario del Governo alla Camera francese; l'invito di Briand a Curzon per una conversazione generale sull'insieme dei rapporti franco-britannici; le trattative segrete alla Conferenza di Cannes tra Briand e Lloyd George; le proposte di Poincaré per riaprire le conversazioni sullo stesso tema, e i suoi successivi promemoria; il pensiero di Lord Balfour e il punto di vista di lord Curzon e, infine, una lettera di Poincaré a Lord Crewe.

Questi sono i capitoli essenziali del Libro Giallo, da cui risulta in verità che le preoccupazioni francesi hanno trovato fino a un certo momento l'eco più opportuna e generosa del Foreign Office. La base delle richieste francesi è nella nota di Foch del 1. gennaio 1919 alla Conferenza per la pace, nella quale il problema delle frontiere occidentali della Germania viene considerato dal punto di vista della sicurezza territoriale delle potenze alleate e associate, come una garanzia europea collettiva e internazionale. Nell'esposizione del maresciallo Foch, la Germania del 1914 era il risultato di un lavoro perseguito da 150 anni, cominciato da Federico II, metodicamente continuato dai suoi successori e che aveva avuto per sbocco la prussianizzazione della Germania. Sin dal principio, gli Hohenzollern hanno dato come base della potenza prussiana un militarismo eccessivo; ma questa non è stata l'unica causa delle calamità. La più importante è stata la tentazione per la Germania di poter tagliare con un solo colpo le parti vitali della Francia, facendo come base di attacco il Reno.

La frontiera tedesca al Reno

Lo Stato Maggiore francese per evitare tali tentativi, propone che il Reno diventi la frontiera militare occidentale del popolo tedesco, che la Germania sia privata di ogni piazzaforte, cioè a dire, perda la sovranità territoriale sulla riva sinistra del fiume. In questo modo le verrà a mancare la possibilità di invadere rapidamente come nel 1914 il Belgio e il Lussemburgo, per guadagnare la costa del Mare del Nord e minacciare l'Inghilterra, per aggirare le difese naturali della Francia, il Reno e la Mosa, occupare le regioni francesi del Nord e arrivare così alle porte di Parigi.

E' questa, per il presente e per il prossimo avvenire una garanzia indispensabile per il mantenimento della pace, e perchè l'organizzazione di difesa fosse completa, i militari francesi hanno consigliato e consigliano: 1) vietare totalmente alla Germania l'accesso militare e la propaganda politica nei paesi renani della riva sinistra, e forse anche coprire questi paesi con una zona neutra militare sulla riva destra; 2) assicurare l'occupazione militare dei paesi renani della riva sinistra con delle forze alleate; 3) garantire ai paesi renani della riva sinistra gli sbocchi necessari alla loro attività economica, associandoli agli altri Stati occidentali con un regime doganale comune.

Nel propemoria del Governo francese che costituisce il secondo documento del Libro Giallo sulla fissazione al Reno della frontiera occidentale della Germania e sull'occupazione interalleata dei ponti, vengono definiti gli scopi. Il principale è che la Conferenza deve impedire con dei mezzi equi che ciò che è stato non possa ricominciare. Non si tratta di ingrandire questo o quel paese alleato, si tratta invece di mettere la Germania nell'impossibilità di nuocere, dettando le condizioni indispensabili alla sicurezza comune delle democrazie occidentali e nello stesso tempo all'esistenza della Francia. Non annettere un solo pollice del suolo tedesco, ma ritirare alla Germania i suoi strumenti di offesa.

In questa lunga e dettagliata dimostrazione della necessità dell'occupazione interalleata dei ponti del Reno, il Governo francese elenca i rischi che corrono tutti gli alleati dal fatto che la Germania ha nelle sue mani le rive sinistre e i ponti del Reno. Si afferma l'insufficienza attuale delle garanzie risultanti dalla limitazione delle forze militari della Germania e dalla Lega delle Nazioni

Dopo di che il Governo francese conclude, pregando i Governi alleati ed associati di inserire nelle clausole di pace le seguenti decisioni: 1) la frontiera occidentale della Germania deve essere fissata al Reno; 2) i ponti del Reno devono essere occupati da una forza interalleata; 3) queste misure non devono produrre a profitto di alcuna potenza un'annessione di territori.

I negoziati con Londra

Briand aveva domandato il 4 dicembre 1921 a lord Curzon, a proposito dell'elaborazione della pace orientale, di aprire una conversazione più generale sugli interessi franco-britannici. L'ambasciatore di Francia a Londra, Di Saint'Aulaire, narra nel suo documento N. 18, di aver richiesto una alleanza sullo stesso piede di eguaglianza tra Francia e Inghilterra e di aver respinto le garanzie stipulate a Versaglia come insufficienti.

Lord Curzon si dispone a partire per Cannes il 3 gennaio 1922, soprattutto in previsione dei colloqui che potrebbero aver luogo sul progetto di alleanza con la Francia, alleanza che sarebbe il nodo di una intesa larga inspirantesi all'intesa della pace. Il Saint'Aulaire non nasconde però, telegrafando a Briand il 31 dicembre 1921, che per far accettare un simile progetto alla nazione britannica, la Francia dovrebbe andare più lontano sulla via del disarmo. «Quanto al Primo ministro inglese — aggiunge l'ambasciatore francese — la sua principale preoccupazione è di collegare le masse del popolo inglese al Governo, con la prospettiva di una pace definitiva e della ricostituzione economica del mondo. Egli ha concepito a questo riguardo il disegno di una Conferenza mondiale, con la partecipazione della Germania e della Russia».

Il progetto consegnato da Briand a Lloyd George, alla Conferenza di Cannes, consisteva in questo, che in caso di una aggressione diretta da parte della Germania contro uno dei due paesi, l'altro si impegnava ad agire e a venire in aiuto con le sue forze militari, navali ed aeree per impedire ogni violazione del trattato. Inoltre, ogni violazione del trattato sarebbe considerata da entrambe di natura tale da provocare la azione concorde delle due potenze. Il Governo inglese si obbligava pure al mantenimento del regime già previsto dal trattato e dalle clausole particolari riguardanti il Reno.

Poincaré, il 29 gennaio 1922, presenta al Governo inglese un altro pro memoria concernente le modificazioni da apportare al progetto del trattato tra la Francia e la Granbretagna, in cui in sostanza è detto che il Governo inglese non farà ostacolo alla inserzione di una clausola con la quale verrà sancito che l'Inghilterra sarà a fianco della Francia in caso di aggressione tedesca o viceversa, non contro il territorio «ma contro la Francia in generale»; che verrà riscontrato il «casus foederis» se la Germania fa penetrare delle forze di polizia nella zona demilitarizzata senza l'autorizzazione degli alleati.

Poincaré insiste sulla necessità di stabilire nel trattato la piena collaborazione tra i due Stati maggiori e se il Governo inglese non vuole inserire questa disposizione nel testo dell'accordo, il Quai d'Orsay si accontenterebbe di vederlo figurare nelle lettere annesse, che sarebbero la parte del trattato resa di pubblico dominio.

Dopo Genova

Chiusa la Conferenza di Genova, il capo del Governo francese fa continuare dal suo ambasciatore a Londra le «demarches» per trascinare finalmente l'Inghilterra a firmare un patto di garanzia. L'ambasciatore infatti presenta un'altra nota di Balfour, nella quale è detto in sostanza che la questione del patto restava subordinata alla risoluzione della questione di Tangeri e della ricostruzione economica dell'Europa.

«Lord Balfour considera che il patto — scrive di Saint'Aulaire — non avrebbe un valore reale, altro che se la durata fosse sensibilmente superiore a quella dell'occupazione della riva sinistra del Reno. Io gli ho ricordato a questo proposito, senza provocare obbiezioni, che lord Curzon mi aveva parlato di una durata di venti anni».

Nella nota di lord Curzon agli alleati del 2 agosto 1923, egli stesso disse che non si parla della sicurezza, ma che il Governo britannico era pronto ad esaminare questo argomento con simpatia nel momento in cui credesse opportuno. In una lettera di Poincaré a lord Crewe, ambasciatore inglese a Parigi, si ribadisce che la Ruhr e la sicurezza sono due problemi distinti, che non vanno in nessun modo confusi. La Francia esamina il problema relativo alla sicurezza, ma delle garanzie anche efficaci contro nuove aggressioni non possono avere per effetto di privarla in tutto o in parte dei suoi diritti alle riparazioni.

In conclusione, mentre da parte francese si nota un senso di continuità e di assoluta chiarezza nella domanda di un trattato di alleanza politico-militare o di un patto di garanzia su larga base, l'atteggiamento inglese appare di volta in volta molto riservato e quasi sempre temporeggiatore. Questa raccolta di documenti diplomatici chiarirà molto più efficacemente i rapporti franco-inglesi e i problemi europei, che non qualsiasi «corrispondenza cordiale» tra i due Premiers.

La repubblica in Grecia

Il Gabinetto Kafandaris dimissionario

ATENE, 8

Il Gabinetto Kafandaris ha presentato al Reggente le sue dimissioni. Si assicura che Papanastasiou costituirà il nuovo Ministero con elementi repubblicani.

Secondo una nota dell'ufficiosa Agenzia di Atene, le dimissioni di Kafandaris dimostrano l'attuale predominanza degli elementi militari repubblicani. La situazione potrà risolversi con la formazione di un Gabinetto presieduto da Papanostasiou. Il nuovo Gabinetto proclamerà subito la Repubblica. Venizelos, Tra qualche giorno lascierà definitivamente la Grecia.

Il ministro inglese Chesdham e il ministro jugoslavo Markovic, hanno stamane rimesso al Reggente le lettere credenziali.

Una visita della Regina alla Regina di Romenia

ROMA, 8

Quest'oggi alle ore 15 un'automobile di Corte, scortata dagli agenti ciclisti, si fermava in piazza Cairoli dinanzi all'ingresso della Legazione di Romenia. Ne scendeva la Regina Elena che si recava a far visita alla Regina di Romenia, la quale ha preso alloggio presso la Legazione. La Regina Elena, che era accompagnata dalle dame di servizio, si è intrattenuta per circa 45 minuti presso l'augusta ospite. Quindi ha fatto ritorno a villa Savoia.

Ucciso presso il focolare domestico

con una fucilata tiratagli dalla strada

UDINE, 8

Ieri sera verso le ore 20, certo Augusto Stefanutti, di 40 anni, si trovava in casa di una sorella, seduto accanto al focolare, quando da una finestra che da sulla strada, gli veniva sparata contro una fucilata a bruciapelo. Lo Stefanutti che teneva sulle ginocchia un figliuolo di 2 anni, facendolo giocare, lasciò cadere il bimbo e si rovesciò sul pavimento, ferito all'addome. Soccorso, cessava di vivere mezz'ora dopo. Le indagini non hanno potuto ancora stabilire gli autori dell'efferato omicidio. Si era pensato a una vendetta politica, essendo lo Stefanutti inscritto al Fascio. Il segretario del Fascio esclude però trattarsi di una vendetta politica, e si afferma essere stato originato l'omicidio da questioni di interesse. In questo senso vengono svolte le indagini dai carabinieri, che hanno arrestato il cognato, a nome Giovanni Stefanutti e certo Pio Torresini; i quali avrebbero nutrito dei rancori verso la vittima, per la divisione di un'eredità.

Nel monastero in cui si è mostrato Dio

MOSCA, marzo

Scivolando di fianco alla città degli affari, nel vecchio cuore di Mosca, s'apre un sopportico oscuro. La neve vi getta i suoi riflessi che lo illuminano come una fossa di argento, e lo scalpiccio dei passanti si ferma al suo limite: quasi avesse timore di violarne la castità.

Ma varcato il confine sacro, il monastero di Bogoyavlenski, «dove si è mostrato Dio», si affaccia attraverso agli alberi di un giardino, che agita braccia nodose e canute, nella ridda del vento. Ed ecco le guglie del suo miracolo, tutte d'oro, drizzarsi bruscamente con una selva di croci, in un prodigio di scenografia improvvisa, in un silenzio che sembra di santità, in un candore di mura e di giardini, di finestrelle e di trafori.

Sciami di corvi, appollaiati sui grandi alberi circostanti, gracchiano a distesa e preannunciano l'orchestra delle campane. Di ramo in ramo, discendono, radendo gli sterpi intirizziti con le ale nerissime. E con un molleggiamento rotondo si risollevano, a dieci, a venti, con una volata rumorosa, via per il cielo ovattato dell'altra neve che cadrà. Funebri personaggi in confraternita bianca e nera, che starnazza intorno alla croce della cupola maggiore.

Ed ecco i batacchi armoniosi sciogliersi, a un tratto: le indescrivibili messaggere, che da un punto all'altro della città, vi inseguono con una specie di diffuso vocalizzo di bronzo, che ronza e che stride, da mille e seicento cellule campanarie, si liberano in un volo più lontano di quello dei corvi. Parlano delle stelle d'oro e d'argento che incrostano il nido rosso e azzurro in cui hanno dormito. E mormorano come le abitatrici di un immenso alveare musicale, lanciate sulla distesa infinita delle case, a sfiorarle con un'ala di santità.

Il giardino del monastero è soltanto popolato di loro. La neve è intatta, immacolata per più di un metro di altezza. Sola cosa che viva, nella solitudine bianca, è un'enorme lampada accesa dinanzi alla porta centrale del convento. La fiamma oscilla, rossiccia, dinanzi all'immagine bizantina del Salvatore. E i rintocchi si confondono in onde sonore concentriche, in aureole di parole mistiche, come in una serenata ortodossa, indimenticabile. Credo che se il suono potesse avere una temperatura fisica, così come ha un calore sentimentale, fonderebbe le nevi di questo rigido inverno moscovita, prima di perdersi nella profonda lontananza dei cieli.

Ma Bogoyavlenski non è tutto. In faccia, a poche diecine di metri c'è Zaikonosspasski, l'altro monastero in cui «è l'immagine santa del Salvatore». Dai due campanili il concerto si richiama ininterrotto, si riprende, si completa, si fonde in una sola orchestra celeste. Come per fasciare di sogno e di irrealtà, la cella di Antonino vescovo, che fra i due conventi, si erge, nuda e raccolta, in una specie di catapecchia.

II

Ed ecco Antonino vescovo, il credente puro, l'eresiarca, il riformatore, l'imbroglione, il venduto, secondo le definizioni diverse che lo classificano in tutta la Russia, spalancarmi la porta della sua piccola casa, bassa e disadorna. C'è un odore di cucina ordinaria, nell'anticamera oscura. Il samovar borbotta in un canto. Un sacrestano ossuto e malinconico va e viene, silenziosamente, attacca al muro un mazzo di chiavi pesanti. Battono le ore.

La figura enorme del vescovo, domina la porta con la sua architettura massiccia. Gli occhi mobili, vivi, contadineschi, schizzano, fuori dal viluppo, della barba arruffata e della siepe dei capelli bianchi, spioventi, inanellati, che inquadrano esageratamente i due zigomi rossigni. Una testa tolstoiana, piantata su di un tronco fratesco, che una specie di saio protegge fino ai piedi, e sembra voglia raggiungere il paradiso del soffitto.

Entrate.

Parla con umiltà. Ci accoglie nel piccolo santuario. Ci invita a sedere. E mentre sbirciamo la cella quadrata, il letto candido con tre grandi cuscini, i libri accatastati per terra, la macchina da scrivere vicino al vaso da notte, l'icona della Madonna angolata nel muro, il tavolo ingombro di carte e di vecchi giornali e grava nella stanza chiusa un attimo di silenzio irreligioso, profano, vedo le larghe mani del vescovo aprirsi a ventaglio, e sento le sue narici che stronfiano forte.

Antonino, colui che ha innalzato il fantasma della chiesa rossa, che ha fatto seguire il movimento ecclesiastico al movimento politico, eseguendo le prescrizioni della rivoluzione sociale, l'alfiere dei sacrestani e dei cantori di salmi, della parte più democratica del clero bianco insomma, che si è sentito proletario ed ha fatta sua la coscienza rivoluzionaria di classe, che non riconosce il peccato e non vuole più pentirsi, incomincia a parlare. E la sua voce è fredda. Sembra che egli, ormai, improvvisi dinanzi alla sua macchina da scrivere.

— Dopo la rivoluzione sociale e politica — egli dice — la chiesa russa era rimasta reazionaria e controrivoluzionaria. Perciò, volendo riassumere la rivoluzione della vita russa con la rivoluzione della chiesa, il gruppo iniziatore ecclesiastico dell'anno ventidue ha assunto il sommo potere. E dopo la liquidazione «fisica» del patriarcato ecclesiastico ha organizzato l'alto ufficio della Chiesa. Alla testa di questo movimento sono io.

Un silenzio. Le parole escono a fatica, anche se la voce si riscalda. Il vecchio metropolita di Pietrogrado costruisce il suo pensiero e lo traduce. E si prende la testa nelle grandi mani con un gesto semplice di tormento.

III

— I problemi più vicini di questa organizzazione — continua — consistono nella rivoluzione morale del pensiero religioso a favore della rivoluzione. Ho preparato ed organizzato un Concilio panrusso della Chiesa. E sono stato anche a Roma. Infatti sono tornato da pochi giorni. Ma questo non bisogna dirlo... Comunque, il Concilio ha avuto luogo nel maggio dell'anno scorso. E «de jure» e «de facto», ho liquidato l'antico regime religioso, ed ho stabilito quali debbano essere i nuovi rapporti fra lo Stato e la Chiesa. Un mese dopo il Concilio, anche il vecchio patriarca Tixon uscito improvvisamente di prigione è stato liquidato dal Concilio stesso. Che cosa sia avvenuto allora è noto. Egli ha protestato contro la sua espulsione e non ha voluto riconoscerla. Ha organizzato perciò intorno a sè il vecchio regime, ed ha formato lo scisma!

«Tutto il mondo clericale e reazionario è perciò poco favorevole alle riforme. E poichè Tixon aveva una base conservatrice, le masse lo hanno seguito senza più orientarsi nè sulle idee della chiesa nuova, nè sulle idee della chiesa vecchia. Allora, la nuova gerarchia vedendo che Tixon era seguito dai conservatori, ha deciso di lottare con lui ad armi eguali. Ha fatto un passo indietro, ed ha lasciato incominciare il giuoco della reazione. Ve ne farò un quadro.

Antonino si alza dal suo scanno rozzo, e ci viene incontro. In piedi, contro la luce della finestra che guarda il giardino steccnito, rimane silenzioso per un attimo. Non vedo che il contorno della sua testa, profilata sulla lastra del vetro, decisa e tagliente. E mi sembra che la sua voce si sia fatta ad un tratto più carezzevole, più umana, più infantile.

— Quando Tixon ha aperto la sua bottega, ed ha incominciato a vendere la sua vecchia merce, noi della chiesa nuova siamo stati costretti ad aprire anche la nostra bottega ed a vendere la nostra mercanzia. Ma poichè le masse erano conservatrici, per non disgustarle, abbiamo venduto la stessa merce di Tixon. In quel momento è stato stroncato il moto progressivo. Ed io sono rimasto solo, solo, capite? come riformatore e avanguardista. E contro di me si sono appuntate le prevenzioni di Tixon e quelle dello stesso Governo. Come conseguenza di questo, nel giugno del novecentoventitrè il nuovo potere ecclesiastico ha ghigliottinato Antonino.

Ora, Antonino ride sommessamente. La sua voce infantile si è perduta nel gorgoglio ingenuo del suo sorriso bianco come i denti che appaiono la sola cosa viva di lui, nella ferita della bocca, contro luce. E più sommessa riprende la narrazione.

— Da quel momento, io sono considerato come il capo di una setta. Che importa? Appena liberatomi da quella corda che mi teneva, riprendo il mio cammino. Incomincio a predicare le riforme tecniche nel campo religioso. Naturalmente, nel movimento della nuova Chiesa da me stesso creato, suscitò nuovi malumori, e così forti, che nel mese di ottobre anche i miei seguaci ideali decidono di esautorarmi. Perdo la carica di metropolita. Ed ora, così come mi vedete, io sono soltanto il rappresentante delle riforme specifiche della Chiesa russa e il fondatore della «Unione della riforma della Chiesa». Ho a Mosca tre chiese e tre conventi. Dieci conventi dipendono da me nel Governatorato di Vladimir...

IV

Cammina avanti e indietro per tre passi, il vescovo sconsacrato. E sembra che dal suo gesto fioriscano le parole nuove, in un atteggiamento di rassegnata ribellione. Soffia ancora dalle narici larghe, come se durasse una fatica superiore alle sue forze, e portasse sulle spalle poderose ma insufficienti il peso intero delle tredici comunità e delle tre chiese che da lui dipendono. Poi, si siede di nuovo, strascica la manica sulla gran barba d'argento, ed alla mia domanda ricomincia a rispondere lentamente.

— In che cosa consistono le mie riforme? Ho cambiato la lingua religiosa abolendo l'antica lingua slovena. Ho rimodernato l'intero piano ecclesiastico, che permette che l'altare e il tabernacolo siano sempre visibili. Ho mutato la tecnica nel rito della comunione. Ho portato delle modifiche al battesimo, al matrimonio, alla penitenza. La tendenza generica delle mie riforme consiste nella lotta contro i privilegi ecclesiastici, nella democratizzazione dell'ordine liturgico, nella organizzazione della chiesa. Voglio abolire ogni professionalismo. Voglio un governo civile che lasci alla chiesa soltanto la sua priorità morale. Voglio restituire ai credenti la loro fisonomia cristiana, che i pope hanno tolto loro quando hanno diviso la chiesa in due partiti: quello dei padroni e quello degli schiavi; quello di coloro che detengono il potere e di coloro che non lo hanno, quello di coloro che hanno ricevuto gli ordinamenti di Cristo e di coloro che tali ordinamenti hanno usurpato. Voglio realizzare la festa delle Pentecoste, quando lo spirito Santo è disceso per tutti e non per i preti soltanto...

Ora, Antonino, risollevatosi, fiammeggia contro l'icona santa all'angolo della cella. Sembra che una ispirazione sovrumana o una finzione celeste lo tengano prigioniero dello stesso fanatismo. Non più uomo. Qualche cosa di più o di meno. Una raffica di pazzia, di ambizione, di desiderio insoddisfatto. La cella diventa troppo piccola per la sua statura gigantesca. Un senso di soffocazione grava su tutte le cose. Il saio marrone dell'eresiarca sventola come una bandiera ribelle.

Il sacrestano rientra a prendere il mazzo di chiavi che poco prima aveva attaccato al muro. Scompare silenziosamente. Un corvo si posa sul davanzale della finestra. Ruota intorno a se stesso e riprende il volo. Poi, la voce di Antonino riprende ancora, più maschia, più viva, scarnificata della sua umanità.

— Io sono come Lutero. Protesto contro l'immoralità dei pope. La Chiesa vivente ha perduto ogni sua influenza perchè si è costituita con la teppa della Chiesa. E' un carbonchio sulla sua carne. Bisogna rendere ai credenti il loro peso specifico, perciò lotto coi preti e col meccanismo che opprime la morale. Come troverò i ponti della nuova forza creatrice? Ecco. Componendo la nuova liturgia che applico nelle consuetudini dei templi nei quali officio. Facendo l'autodafè di tutti i libri della Chiesa, troppo vecchi nel senso cosmico. Per me, è troppo chiaro che il servizio divino è una cosa troppo poco espressiva, dal momento che gli sono venuti a mancare i motivi psicologici. Perciò scrivo il canto nuovo. La gioventù comunista la considero, poi, sotto un aspetto speciale. La considero nel tentativo di ricerca di nuove vie rivoluzionarie. Ma è troppo pallida per la rivoluzione. Non capisco il suo movimento, se non come una forza organica, e la raffiguro in un individuo che abbia fame ed al quale si diano dei tozzi di pane per sfamarlo. Si mette via la pietra e si dà a mangiare il surrogato. La pietra è il rito della vecchia Chiesa. Il surrogato è l'idea della gioventù comunista. (Komsomol) E' possibile mai dar da mangiare a degli affamati pietra o surrogato alla pietra? No. Io voglio dare perciò, a tutti costoro, il vero pane fresco. Aprirò un negozio di dolci, e far morire coloro che vendono pietre e surrogati. Dal mese di ottobre del 1923 sono soltanto un vescovo, ho già detto. Secondo il mio pensiero i capi del nuovo movimento debbono abbandonare ogni vanità e farsi riconoscere il solo titolo dell'ingegno. Chiunque serve la chiesa non deve dipendere dai fedeli, ma guadagnarsi la vita all'infuori della chiesa. Io faccio il letterato. Non vi sembra che esista una differenza fra la preghiera e la pancia?...

V

Si era taciuto, ancora, a un tratto, il vescovo Antonino, vincendo gli scatti irascibili del suo discorso, nella piccola cella solitaria ormai tutta piena delle parole che sembrava vaporassero da un triste incensiere malefico. Oltre la vetrina teorica della riforma, io vedevo nell'aureola del suo volto, i lontani giorni della passata ingiustizia. Corone del martirio e palme insanguinate. Tuniche nere e croci bizantine abbandonate nella polvere. Vescovi, preti e monaci uccisi e insepolti. Processioni prese a fucilate. Reliquie sante portate nei musei. La storia confusa alla cronistoria, la santità mischiata alla carne bruta. La preghiera e l'urlo. Il cantico e l'invettiva. Il vangelo e la legge cieca.

Ma le campane del monastero riattaccarono a grande orchestra il loro sfarfallio, da una torre all'altra, propagando di cupola in cupola il ritocco dei bronzi. La scaletta della cella scricchiolò sotto il passo di feltro di un chierico. Udii sbattere di chiavi contro la balaustra, che mi ricordò lo sferragliare di un mazzo di chiavi nelle mani di un secondino impaziente. E il braccio di Antonino si protese verso di me fuori della camera, non so se in un gesto di benedizione o di saluto.

ENRICO CAVACCHIOLI

Le trattative fra le banche e gli impiegati scioperanti viennesi, svoltesi sotto la presidenza del Cancelliere Seipel, hanno condotto a un accordo sui punti principali della questione. Si ritiene perciò che il conflitto sarà fra brevissimo tempo appianato.

Particolari sull'incidente personale

che causò la sfida di Poincaré

PARIGI, 8

Ecco alcuni particolari raccolti negli ambulacri della Camera dei deputati sull'incidente personale che ha causato la sfida di Poincaré. Venerdì scorso durante il discorso di Mandel, il capitano Cassagnac mettendo Delaunay in causa, aveva accennato ai passi che sarebbero stati fatti presso il principe Luigi Napoleone in favore di una candidatura personale dell'antico collaboratore di Clemenceau in Corsica nelle elezioni legislative del 1919.

Avendo oggi Poincaré rilevato queste dichiarazioni nel suo discorso, il deputato Delaunay lo ha interrotto gridando: Voi assumerete la responsabilità di una simile fellonia! Poincaré alla fine della seduta, avendo giudicato questa frase offensiva, ha inviato i suoi padrini Maginot, ministro della Guerra, e Sarraut, ministro delle Colonie, al deputato Delaunay che da parte sua ha designato a suoi rappresentanti Taittinger e Bouton.

I quattro rappresentanti si sono riuniti a palazzo Botdone, si sono fatti comunicare il resoconto stenografico della seduta relativo all'incidente in questione e hanno constatato che il deputato Delaunay rivolgendosi al Presidente del Consiglio si era espresso in questi termini: „Voi avete torto di prendere atto di una simile fellonia; lo scherzo è durato abbastanza". In seguito a ciò i testimoni sono stati unanimi nel considerare che questa frase non era affatto ingiuriosa per Poincaré e che l'incidente non comportava alcun seguito. Non è stato redatto alcun verbale.

Milionari senza che nessuno lo sapesse

LONDRA, 8

Non è vero che i milionari, come ritengono forse molti, siano sempre persone cospicue nella vita del loro paese o della loro città. Il caso recente di J. T. Mills, di Leighton Buzzard, Bedfordshire, del quale si seppe solo quando fu morto che possedeva quattro milioni di lire sterline, pari a quasi quattrocento milioni di lire italiane, ha dimostrato ancora una volta che i cosidetti «uomini di sette cifre», possono essere benissimo ignoti alla folla. Chi, per esempio, in Inghilterra, avrebbe mai sospettato che Maurizio Marcus, celibe solitario, sempre vestito miseramente, padrone di una modesta casa a Redhill (Surrey), dove spesso lo si vedeva lavorare in maniche di camicia nel giardinetto, avrebbe lasciato morendo tre milioni di lire sterline? Egli, dopo avere fatto fortuna nel commercio dei diamanti nel Sud Africa, e averla aumentata facendo il sensale di Borsa a Londra, era scomparso dalla City ed era stato dimenticato completamente. Solo quando non fu più, si seppe che cosa fosse la sua «piccola sostanza», come soleva dire.

I celibi milionari, del resto, pare sappiano mantenere meglio di tutti il segreto dei loro patrimoni. Alessandro E. Thistlewave, padrone del maniero di Southwick e Porcester, lasciò nel 1915 un milione e cinquecentomila sterline. Nessuno sospettava fosse così ricco. Viveva quasi in povertà, solitario, non uscendo dal suo podere che per recarsi ogni sera nel villaggio vicino a comperare il giornale. La massima sorpresa che toccò alla City fu causata dalla morte dal testamento di un altro celibe, Carlo Morrison, mercante in manifatture, che lasciò dieci milioni di lire sterline — la massima sostanza che privato avesse mai in Inghilterra — divisa fra un fratello, una sorella e due nipoti, che fecero le grandi meraviglie quando appresero di essere diventati milionari.

Altro celibe era Lord Clanricarde, che morì nel 1916 lasciando con un testamento di duecento parole oltre due milioni di sterline — la massima parte a suo nipote, Lord Lascelles. Era modestissimo. Lo si poteva vedere nelle belle mattinate seduto umilmente su una panca, nell'Hyde Park: nessuno si sarebbe immaginato che egli era Pari e milionario. Vestiva sempre come un operaio. Wlaworth è un quartiere di Londra dove abita solo poveraglia. Ora fra essa c'era, senza che anima viva lo sospettasse un milionario: Edoardo Yates, costruttore, che lasciò case pel valore di oltre un milione di sterline. Aveva cominciato con il fare il manovale ed era finito uno tra i più ricchi padroni di case di Londra. Il record dell'accumulazione della ricchezza spetta tuttavia ad Alfredo Beit, che si recò a Kimberley nei giorni della prima scoperta dei diamanti, portando un capitale di mille sterline. Morì nel 1916 a cinquantatrè anni, lasciando otto milioni di sterline.

Dimostrazioni contro l'assoluzione

di anarchici accusati di lancio di bombe a un fascista

SANTA MARIA CAPUA VETERE, 8

Dopo movimentate udienze per il numeroso intervento del pubblico e dei fascisti, è terminato il processo a carico degli anarchici accusati di lancio di bombe e di mancato omicidio in persona del fascista Pietro Paolo. I giurati hanno emesso verdetto negativo per tutti gli imputati e parità di voti per il solo Ceci. La sentenza è stata accolta da un estile mormorio del pubblico che, insieme con i fascisti, ha in massa abbandonato l'aula in segno di protesta. I fascisti gridando il loro «a noi!» si sono avanzati contro un gruppo di socialisti che stazionavano nelle vie adiacenti e si deve all'intervento della forza pubblica se si sono evitate gravi conseguenze. Da Caserta sono giunti immediatamente dopo in automobile il fiduciario provinciale del partito, il segretario generale delle Corporazioni fasciste ed altre autorità. La cittadinanza ritiene il verdetto non sereno, specialmente verso due imputati che erano stati raggiunti dalla prova.

Ieri sera una grande massa di pubblico, insieme con la Milizia nazionale e con fascisti, squadristi, arditi e cittadini di ogni classe sociale, con a capo il sindaco della città e tutte le autorità della provincia, hanno inscenato una grande dimostrazione al suono di inni patriottici, ineggiando a Benito Mussolini, al suo Governo ed alle autorità patriottiche di Terra di Lavoro. Questa sera si prevedono nuove dimostrazioni con un maggiore numero di fascisti che proverranno da ogni parte della provincia.

Il Kronprinz rivendica a sè

un sontuoso regalo di nozze

BERLINO, 8

Nel 1905 in occasione delle nozze dell'ex-Kronprinz quattrocento città prussiane decidevano di regalare alla imperiale coppia un prezioso servizio da tavola in argento porcellana e cristallo finemente lavorati. Il lavoro non fu consegnato perchè i lavori di cesello durarono fino al 1915. Ora l'ex-Kronprinz ha chiesto la consegna del dono affermando che le sue condizioni finanziarie non gli permettono una rinuncia. Giuridicamente il caso non è risolto perchè l'atto di donazione non è stato convalidato dal notaio ed inoltre parecchie città che avevano aderito alle spese, come Danzica, Nanmel ed i grandi centri dell'Alta Slesia non fanno ora più parte della Germania. Nei prossimi giorni i borgomastri delle grandi città prussiane si riuniranno per decidere.

L'epilogo del processo dei veleni

Il capitano Biselli assolto

BOLOGNA, 8

Il presidente, in seguito al fragore degli applausi che avevano salutato la perorazione dell'avv. Paoli, aveva preso il provvedimento di escludere il pubblico dall'udienza di oggi. Il provvedimento avrebbe dovuto essere fatto rispettare dalla polizia addetta al servizio delle Assise, ma stamane il comm. Marongiù ha revocato il radicale provvedimento limitandosi ad ammonire il pubblico coltissimo, tra il quale si notavano molte ed eleganti signore, a non dare segni di approvazione o di disapprovazione, sotto pena di far sgomberare l'aula. Si attendeva per stamane l'arringa dell'on. Sarrocchi; ma questi, entrato nell'aula, dichiara che se il Pubblico Ministero non avesse replicato, egli avrebbe rinunciato alla parola. Aperta l'udienza, l'on. Sarrocchi volge un lungo sguardo interrogativo e molto significativo al P. M. Il presidente rompe il mutismo dei due avversari.

L'avv. Sano rinuncia alla parola

— Io dichiaro, dice l'on. Sarrocchi, che lieto del successo ottenuto ieri dall'amico Paoli non avrei che da aggiungere qualche cosa al materiale scientifico e nessun argomento potrei portare alla tesi magistrale e completamente svolta dall'avv. Paoli, perciò se il P. M. non replica all'avv. Paoli, io rinuncio alla parola.

Queste dichiarazioni dell'on. Sarrocchi causano naturalmente una grande delusione nel pubblico, che stamane per accedere all'aula aveva sfidato il freddo e la neve in lunghe ore di attesa.

Il P. M., a sua volta, si alza e dichiara che dopo i propositi espressi dall'on. Sarrocchi egli è lieto di non replicare.

— Ed allora, ribatte il poderoso avvocato fiorentino, non ho che da attendere il responso dei giurati.

Il dibattimento è dichiarato chiuso e i due giurati supplenti sono licenziati, mentre l'aula è sgomberata tra il malumore del pubblico alle 9.30. Alle 9.45 squilla il campanello presidenziale che avverte che il compito dei giurati è finito. Il pubblico invade rumorosamente l'aula. L'accusato è in piedi nella gabbia, pallidissimo.

La lettura del verdetto

Si dà quindi lettura del verdetto. I giurati si sono fermati ai primi quesiti negando il fatto materiale, sia per quanto riguarda il veneficio di Pietro Alfredo Bini, sia per quanto concerne il mancato veneficio di Celina Bini. Il Biselli scoppia in singhiozzi. Una impressione di sollievo e di commozione corre nel pubblico. Il P. M., in base al verdetto dei giurati, chiede che il capitano sia assolto. Il presidente tra un rigoroso silenzio pronuncia la formula di rito: «Visto l'art. 468 del Codice di procedura penale, assolvo il cap. Mario Biselli ed ordino che egli sia rimesso in libertà ove non sia detenuto per altre cause. Ordino poi che siano inumati i resti mortali del Bini e che siano restituiti i titoli in giudiziale sequestro a chi di ragione. Ordino pure la restituzione della famosa collana alla signora Biselli».

Un applauso clamoroso accoglie la sentenza di assoluzione. Subito si avvicinano alla gabbia i due fratelli del capitano, che lo abbracciano e baciano, seguiti dagli amici. Il Biselli nella mattinata, sbrigate le solite formalità, sarà scarcerato.

La votazione dei giurati si dice che sarebbe avvenuta con nove voti su dieci, per quanto riguarda il tentato veneficio in persona di Celina Bini e con otto per il veneficio di Alfredo Bini.

Sostituendosi al suo compagno di cella

subisce il processo destinato a questi e, scarcerato, prende il volo

NAPOLI, 8

Un caso abbastanza curioso si è verificato ieri nel carcere di Poggioreale, attraverso i stratagemmi escogitati da un recluso per uscire in libertà. Nel carcere si trovava detenuto il giovane Antonio De Crisci, assai noto negli ambienti napoletani, per numerose truffe commesse e per cui era stato condannato dal tribunale a tre anni di reclusione. Il De Crisci aveva come compagno di cella lo scaricante del porto Antonio Ajevoli che era imputato di furto.

Ieri si doveva discutere la causa di quest'ultimo e poichè il De Crisci sapeva che l'Ajevoli sarebbe stato condannato con la pena condizionale, si propose di sostituirlo promettendo il pagamento di 10 mila lire. L'Ajevoli acconsentì e al momento in cui le guardie carcerarie fecero l'appello dei detenuti che si dovevano recare al tribunale, al posto dell'Ajevoli si presentò il De Crisci. Infatti, questi fu condannato a tre mesi di reclusione con la condanna condizionale perchè immune da precedenti condanne. Naturalmente il presidente ordinò l'immediata scarcerazione del detenuto e il De Crisci riuscì a prendere il volo.

La sera, però, l'Ajevoli preoccupato perchè non gli erano state consegnate le 10 mila lire, denunciò ogni cosa alla direzione del carcere. Il De Crisci è attivamente ricercato dalla Questura. E' stata ordinata una inchiesta circa la modalità per cui si potè compiere la strana sostituzione di persone.

Il famoso processo Cuocolo

ricompare agli onori della cronaca

NAPOLI, 8

Ogni tanto, mentre si credeva che ormai fosse definitivamente seppellito il famoso processo Cuocolo, ricompare agli onori della cronaca. Dopo Erricone il mandriere, si parla ora di Gennaro De Marinis. Il malvivente vantoso che sfoggiava vestiti fatti venire da Parigi e le camicie fatte venire da Londra e che all'ora della passeggiata si recava a cavalcare un superbo baio nel trotter della villa Comunale e che da diciassette anni sta scontando la pena alla quale fu condannato dai giurati di Viterbo, è stato ricoverato nel manicomio criminale di Aversa, ammalato piuttosto gravemente di angina pectoris. Ieri sera anzi correva voce negli ambienti popolari ed in quelli della malavita che fosse morto, percui qualcuno è corso per averne notizie dalla moglie, quella Cristina Saniscalchi che, precocemente invecchiata, campa la vita lavorando di biancheria. Ella, pur parlando delle gravi condizioni di salute del marito, ha smentito la notizia della morte. Attende la grazia sovrana per il suo Gennarino, avendo inviato il 2 corrente una domanda al Guardasigilli corredata dal certificato medico attestante le gravi condizioni di salute del mandriere.

L'attrice Cécile Sorel è ammalata

PARIGI, 8

L'illustre attrice Cécile Sorel, leggermente indisposta, ha dovuto rinunciare alla rappresentazione de «La megère apprivoisée», che doveva dare a Lilla.

L'eminente attrice soffre di una bronchite grippale. I dott. Poynet e Caylat, che curano Cécile Sorel, sperano di evitare una congestione polmonare, ma essi non potranno pronunciarsi che oggi.

COMUNICATI *)

L'incidente sorto fra la Giuria del Circolo di Coltura Gastronomica ed il cav. Pietro Vanoli, di cui i comunicati comparsi nel «Piccolo» puntate del 2 marzo a. c. venne interamente risolto ed eliminato amichevolmente con reciproca soddisfazione delle due parti.

Trieste, 8 marzo 1924.

Cav. PIETRO VANOLI

ARISTIDE TAMARO
per la Giuria
del Circolo di Coltura Gastronomica

Al dott. Pino Stener

la mia riconoscenza per aver, con sapienti e disinteressate cure, risanato mio fratello da gravissima malattia.

A. COLOBIG

Società anglo-romana
— per —
l'illuminazione di Roma
col gas ed altri sistemi
ANONIMA SEDE IN ROMA
Capitale lire 75,000.000 versato

I signori azionisti sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria** il giorno di **lunedì 24 marzo 1924, alle ore 15**, ed, ove occorra, in seconda convocazione, il successivo giorno 25 alla stessa ora, in Roma via del Bufalo N. 131, sala Pichetti, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

Parte ordinaria.

1) Relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci.
2) Bilancio al 31 dicembre 1923 e deliberazioni relative.
3) Nomina di Amministratori.
4) Nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti; e determinazione dell'emolumento ai Sindaci effettivi.

Parte straordinaria.

1) Proposta di fusione della «Società Italiana per le Strade Ferrate della Sicilia» con la «Società Anglo-Romana per l'illuminazione di Roma col gas ed altri sistemi» mediante incorporazione della prima nella seconda.
2) Aumento del capitale sociale da Lire 75.000.000 a Lire 100.000.000 mediante emissione di 50.000 nuove azioni.
3) Relazione del Consiglio di Amministrazione e deliberazioni relative e conseguenti agli oggetti indicati nei precedenti numeri 1 e 2.
4) Modificazione degli articoli 1, 3, 4, 8 e 18 dello Statuto sociale per quanto riguarda la denominazione della Società, la durata, il capitale sociale, il numero degli Amministratori, il numero dei Sindaci.
5) Nomina di Amministratori e di Sindaci.

Il deposito delle azioni al portatore dovrà essere fatto entro il 18 marzo 1924 presso la Cassa della Società o presso uno degli Istituti o Banchieri sotto indicati.

Delle azioni depositate sarà rilasciata ricevuta insieme col biglietto di ammissione all'Assemblea.

Gli azionisti possessori di azioni nominative devono chiedere il biglietto di ammissione all'Assemblea alla Sede sociale entro il 18 marzo corrente, indicando con precisione il numero di certificato delle azioni e l'indirizzo al quale desiderano che sia inviato il biglietto.

Roma, 7 marzo 1924.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

ISTITUTI E BANCHIERI

IN ITALIA:

Banca Commerciale Italiana, sede centrale e filiali;
Credito Italiano, sede centrale e filiali;
Banco di Roma, sede centrale e filiali;
Banca Nazionale di Credito, sede centrale e filiali;
Crédit Commercial de France, Genova, via Garibaldi N. 5 e altre filiali;
Banca Commerciale Triestina, sede centrale e filiali.

IN FRANCIA:

Crédit Commercial de France, Parigi, 103 Avenue des Champs Elysées e filiali;
Banca Commerciale Italiana (France), Parigi, 12 Rue Halévy;
Banca Commerciale Italiana (France), Marsiglia;
Banco di Roma, Parigi, Rue de Choiseul.

IN INGHILTERRA:

Banca Commerciale Italiana, Londra (1, Old Broad Street);
Credito Italiano, Londra (22, Abchurch Lane);
Mrs. Stephenson Clarke Co. Ltd, Londra (4, St. Dunstan's Alley).

IN SVIZZERA:

Banque Commerciale de Bâle, Basilea.

AUTORIZZATA E PREMIATA SCUOLA MODERNA DI TAGLIO, CUCITO, MODISTERIA E FIORI CON ANNESSA SARTORIA E MODE
della **prof.ssa Lulich Vittoria**
diplomata a Parigi, Milano e Anversa

Col **12 marzo** apertura di tutti i nuovi corsi regolari e serali. Per informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 10 alle 20.

VIA CARDUCCI 24, II

Sono aperte le iscrizioni ad un nuovo corso (IV) sui

MOTORI DIESEL

marini e stazionari.

L'istituto dispone di un ricco materiale didattico e di due motori da esperienze (Diesel monoc. «Grazer» W. u. M. F. 45 HP — Testa calda monoc. «Atlas» M. F. 22 HP).

Informazioni, iscrizioni e programmi, giornalmente, fino alle 20 (giovedì e sabato fino alle 22, domeniche dalle 10 alle 12), alla direzione dell'**ISTITUTO «MINERVA», via Rossini 16, Telefono 40-68.**

"La Pneumatica"

PRIMA IMPRESA TRIESTINA PER LA VUOTATURA INODORA dei POZZI NERI

Via della Zonta 9, II — Telefono 3667

Orario d'ufficio dalle 9-13 e dalle 15-19

Lavoro rapido, di giorno, espurgo completo delle materie, prezzi miti.

La grande convenienza del sistema pneumatico risulta alla prima prova.

Hotel Savoia

questa sera dalle ore 21

Grande Soirée danzante

Mi pregio di informare la mia spett. Clientela d'aver traslocato l'Ufficio ed il Deposito di città dal

Corso Cavana N. 13
al Viale Regina Elena N. 1

GIULIO LEVI

Casa fondata nel 1880 - Tele e sacchi di juta

Il dentista
CARLO POTOTSCHNIG
SI E' TRASLOCATO IN
VIA SAN FRANCESCO 12, p. I
RICEVE DALLE 9-13 - 15-19

IL DOTTOR
Teodoro de Lindemann
SPECIALISTA PER BAMBINI
medico aiuto alla Clinica per le malattie dei lattanti
Riceve: VIA S. GIORGIO 7, II p. 15-16

MALATTIE POLMONARI - ASMA BRONCHIALE
SCIATICA
DOTTOR E. BALLERO
HOTEL METROPOL DALLE ORE 10-12, 14-16
DAL 19 AL 30 DI OGNI MESE

Dott. GIOVANNI LINCA
medico chirurgo dentista
Corso Vittorio Emanuele 24 n. p.
Estrazioni e otturazioni indolori, lavori in oro e caucciù garantiti sotto ogni riguardo.
Riceve dalle 9 alle 13, e dalle 15 alle 19
Le domeniche, casi urgenti, dalle 10 alle 12

Dott. BARBERI
MALATTIE della PELLE e dei CAPELLI
Cosmetica del viso - Cura radicale delle RUGHE e PELI SUPERFLUI
MALATTIE VENEREE
Riceve dalle ore 10-12 e 2-5 - via Imbriani 16

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III n. 41 - Telefono 11-30
Riceve nelle ore 8-9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

Garage Hillebrand
SEMPRE APERTO
Officina meccanica, posteggi, box, lubrificanti, pneumatici - Benzina Lampo a prezzi di costo.
TRIESTE - Via Gatteri 42 - TRIESTE
Telefono N. 4118

Forniture Navali Trieste cerca capace piazzista pratico nel ramo. Offerte «Pretese» Piccolo.

LOTTI SERBI 2 % e TABACCHI SERBI acquista a prezzi altissimi
BANCO S. TAVELLA
Via San Lazzaro N. 17 - Trieste

IMPERMEABILI
nonchè grande scelta **GABARDINE INGLESE** a prezzi di assoluta convenienza presso
FISCHBEIN & Co.
Via Genova 10 (ang. piazza Ponterosso)

CASINO
CIRKVENICA
(Jugoslavia)
Aperto tutto l'anno

VIA VINCENZO BELLINI 11
IL GUANTAIO
DI TRIESTE - A. ZUCCOLI

MOBILI
a prezzi senza concorrenza
ELEGANZA SOLIDITÀ
ARRIVI CONTINUI
Visitate il grande assortimento della ditta
M. STEINER
S. a g. l.
VIA PAULIANA 1 (Gesù)
VIA GEPPA 17
Depositi in Punto franco senza dazio

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

CRONACA DELLA CITTÀ

Antidemagogismo

Un fatto di buon augurio è avvenuto domenica scorsa in tutta Italia: l'adunata della Milizia nazionale e delle forze fasciste in tutte le regioni, in tutte le città, in tutti i climi psicologici formati dal vento elettorale già abbastanza gagliardo, è riuscita una manifestazione grandiosa di compattezza e di disciplinatezza, senza il più piccolo incidente, senza il più piccolo disordine, senza il più piccolo turbamento della tranquillità. Ma fatti di anche migliore augurio sono avvenuti a Trieste: per ben due volte, in pubblici comizi nettamente elettorali, uomini di diverso colore politico accompagnati da folto seguito di loro aderenti, hanno potuto venire alla discussione delle loro idee nella eccitante tensione del contradittorio, senza che nulla menomasse la libera parola ed il libero ascolto o rompesse il mutuo rispetto del pensiero finchè esso sapesse mantenersi nel campo delle idee e lontano dalla vacua volgarità dell'ingiuria.

La cosa ha un grande significato: poichè batte in breccia quello che fu l'espediente capitale degli avversari agli inizi di questa lotta politica: l'asserita negazione della libertà di esporre i propri pensieri in contrasto con quelli dei partiti aderenti al Governo.

A Trieste si è parlato. Ha parlato l'on. Labriola, oratore che potremmo chiamare intermedio delle democrazie d'opposizione. Ha parlato Cipriano Facchinetti, oratore del partito repubblicano. La sola differenza dalle elezioni del passato è stata quella che essi non parlarono in una per quanto ampia «camera charitatis», cioè ad orecchi esclusivamente di consenzienti disposti a beversi senza critica la loro parola; bensì in assemblee dov'erano anche comparsi uomini del partito fascista col loro oratore pronto a impegnarsi al contradittorio e a passare al vaglio gli argomenti avversari. Ciò può essere spiacevole per l'aria di festa in famiglia che hanno le assemblee dove la marcia dell'opposizione è stamburata all'unissono; ma è un grande modo di rettificare la tendenza dei cervelli ad infiammarsi di quello che ascoltano, senza tener presente che c'è anche per le parole un altro piatto della bilancia.

Non sappiamo se l'oratore repubblicano dell'altra sera, ove non fosse stata la corresponsione cavalleresca cui lo astringeva il contegno esemplare dei fascisti presenti, avrebbe fatto ai meriti del fascismo una concessione così magnifica come quella di proclamarlo vincitore non della democrazia, ma della demagogia. Si può fare ad un partito elogio più alto? Si può indicare con più solenne riconoscimento la funzione purificatrice che il fascismo si è assunto ed ha compiuto «vittoriosamente» nella vita italiana? Nel vocabolo «demagogia» non è forse inteso tutto quello che di scervellato, di fumoso, di licenzioso e di sterile infestava la nostra vita pubblica nel tempo che ogni cosa più nobile poteva esser calpestata, ogni cosa più ragionevole e più sacra messa sotto i piedi, solo che lo volessero due o tre esaltati anarcoidi comizianti e scioperaioli, autorizzati a sbraitare in ogni piazza nel nome di una libertà informe a forza d'essere illimitata?

Se anche un oratore repubblicano, un candidato repubblicano, ha la coscienza che il costume demagogico è bandito dalla nostra vita nazionale in virtù del regime severo di autorità e di responsabilità instaurato dal fascismo, non si sa quali argomenti gli possano rimanere abbastanza forti per opporsi alla continuazione di un regime che ha avuto effetti così salutari. — Noi vogliamo che entro i limiti della legge — ha detto l'oratore — si possano liberamente svolgere le attività dei partiti. — Cotesta esigenza avrebbe avuto certamente una forza suggestiva, se l'oratore avesse potuto esprimerla in uno stato di libertà vincolata. Ma in realtà c'erano sui muri, e tutti li hanno veduti, i manifestini rossi che invitavano al suo comizio. Egli parlava da un palcoscenico, non incatenato, non imbavagliato, dinanzi a una folla di cittadini che lo ascoltavano. Parlava da oratore d'opposizione: quindi avverso al Governo. Parlava da oratore repubblicano: quindi avverso alle istituzioni stesse che ci reggono per volere della enorme maggioranza degli italiani. Quale libertà avrebbe voluto di più, che fosse nel limite di una legge più ampia?

Era un po' difficile l'accontentarlo, senza rompere le barriere di quella demagogia che egli stesso vantava felicemente infrenata. Queste barriere non possono rompersi. Il Governo antidemagogico che applica oggi in Italia il suo austero programma non cessa, perchè ci sono le elezioni, di essere il Governo che impedisce i trascorsi e le recidive nella demagogia appena superata. Difatti, quando l'oratore repubblicano, eccitandosi, dalla tranquilla esposizione delle proprie idee balzò ad una frase irriverente, che non aveva nulla a che fare con le idee stesse, il commissario dell'autorità gli tolse la parola, poichè egli stesso cadeva in una delle peggiori abitudini di quella demagogia che aveva pur ora, deprecata.

L'antidemagogismo del Governo nazionale che ora è al potere aveva in quel momento affermato la sua logica. Aveva fatto sentire il limite della legge; non aveva permesso di sorpassarlo. Tutti possono parlare, scrivere, discutere, con la ponderazione richiesta da un argomento supremamente caro qual'è la salute della Nazione; ma nessuno può arbitrarsi di perdere il senso della gravità e santità dell'argomento che è in causa per dar sfogo alle proprie meno meditate parole. Altrimenti si riaprono le caldaie in ebollizione dalle quali per fortuna noi ci siamo salvati. I repubblicani devono mettersi il problema se vogliono o non vogliono la riapertura di cotesta caldaia, dove il vapore esiziale si chiama appunto demagogia. Come sempre, e qualsiasi fosse loro destino, essi si presentano sul terreno elettorale in una situazione problematica. Il loro istinto di cittadini, che hanno difeso la Patria nelle trincee e hanno sul campo riconosciuto nel nostro Re veramente il primo cittadino d'Italia, li porterebbe ad assecondare il moto di consolidamento nazionale, dal quale dipendono le fortune d'Italia, e quindi di tutti gli italiani. La loro pregiudiziale, che oggi si denomina antifascistica, ma che in realtà è sempre identica, sia il governo democratico, o sia liberale, sia salandrino o sia giolittiano, li porta a combattere come un'ala isolata dei vari aspiranti al sovversivismo e all'indisciplinatezza, dei quali abbiamo veduto i fatti e le prove quando la demagogia aveva libero corso.

In realtà essi sono vittime dell'inattuabilità di un pensiero, che essi portano nel loro nome, ma che è molto lontano dalla corrente dei fatti. Non c'è un problema repubblicano oggi, come non c'era ieri. La situazione nazionale non si sposta verso una discussione di regime; la monarchia non è punto diminuita dall'avvenuto riassestamento delle finanze dello Stato, dalla questione di Fiume superata con l'annessione della città alla Patria, dall'onorevole patto d'amicizia con la Jugoslavia che relega nel dimenticatoio le lunghe minacce di guerra, dagli accordi economici con tante nazioni che aprono campi nuovi alla laboriosità e alla produttività del popolo italiano. Questi sono fatti, e tutti quelli che hanno sale in testa ne tengono conto. Dunque si può essere oggi come ieri repubblicani per tendenza teorica dello spirito; ma non è il caso che si abbia da far nulla nella propria qualità di repubblicani, poichè essa è un elemento estraneo alla discussione. Si tratta di essere con gli elementi disciplinati, che collaborano a trarre la nazione vigorosamente fuor da un periodo così difficile da rendere tentennanti e smarrite anche alcune delle più poderose nazioni d'Europa; oppure di essere con gli elementi indisciplinati, che veggono la necessità di ricacciarci nel turbine del tentennamento e dello smarrimento. Ma in tal caso non si fanno complimenti al fascismo per avere debellato la demagogia. Essi sono giusti; ma è meglio che gliela facciamo quelli che alla demagogia non vogliono riaprire le porte.

Conferenza Voghera alla Mathesis. Mercoledì 12 corr. alle ore 19 nei locali del R. Istituto magistrale «Giosue Carducci» (via Madonna del mare 11) il prof. Guido Voghera terrà una relazione sulla «Teoria delle valvole termoioniche».

La lista nazionale e il suo simbolo

On. FRANCESCO GIUNTA, volontario di guerra, segretario generale del P. N. F., capo del fascismo giuliano, audace iniziatore della riscossa antibolscevica a Trieste, deputato uscente.

On. tenente avv. FULVIO SUVICH, volontario di guerra, triestino, deputato uscente per Trieste.

On. cap. GIOVANNI BANELLI, volontario di guerra, triestino, decorato al valor militare, deputato uscente.

Cap. LUIGI BILUCAGLIA, mutilato di guerra, volontario di guerra, capo del fascismo istriano, deputato uscente.

Ten. ARRIGO BARNABA, decorato di medaglia d'oro.

Conte dott. FRANCESCO TULLIO, tecnico e grande agricoltore delle Basse Friulane.

Prof. SILVERIO LEICHT, docente ordinario di storia del diritto italiano all'Università di Bologna ed insigne storico del Friuli.

On. dott. ALESSANDRO DUDAN, dalmata, volontario di guerra, propugnatore instancabile delle rivendicazioni adriatiche, deputato uscente del collegio di Roma.

Cap. prof. GIOVANNI MRACH, volontario di guerra, direttore del quotidiano fascista di Pola *L'Azione*.

Avv. PIETRO PISENTI, capo del fascismo, friulano, direttore del quotidiano di Udine il *Giornale del Friuli*, ex prefetto della provincia.

ARTURO RAVAZZOLO, ferroviere organizzatore dei sindacati del Friuli, già candidato fascista nel 1921.

Magg. avv. LUIGI RUSSO, presidente della Federazione combattenti friulani, più volte decorato al valore militare.

Rag. LUIGI SPEZZOTTI, r. commissario di Udine, una delle più spiccate personalità politiche ed amministrative del Friuli.

Avv. ALMERIGO VENTRELLA, internato politico, esponente del vecchio partito liberale irredentista.

On. avv. FRANCESCO MARANI, già deputato italiano al Parlamento austriaco e fin da allora tenace assertore dell'italianità adriatica.

La cessione delle caserme di Rozzol all'Esercito

La questione delle Caserme di Rozzol è ormai risoluta. La Giunta comunale nella seduta di domani sera presenterà al Consiglio il nuovo schema di convenzione intercorso tra l'Autorità militare e il Comune di Trieste per la cessione delle Caserme comunali di Rozzol e terreni annessi, chiedendo l'autorizzazione ad approvare il contratto definitivo in base alle regolari mappe tavolari.

Il pubblico sa ormai di che si tratta. Le Caserme di Rozzol di proprietà fin qui del Comune, rappresentavano per questo un grave onere, diretto in quanto alla necessaria manutenzione, e indiretto perocchè fin quando le truppe occuperanno la Caserma Oberdan, non sarà possibile la messa in valore dei terreni annessi per far sorgere un nuovo quartiere cittadino, centralissimo per la sua ubicazione, e perchè prossimo al costruendo Palazzo di Giustizia.

La relazione che accompagna la proposta dice:

Il Consiglio comunale, nell'adunanza del 21 dicembre 1923, ha approvato uno schema di convenzione con l'Amministrazione militare per la vendita delle caserme comunali di Rozzol allo Stato e per il loro completamento.

Successivamente però, l'Autorità militare centrale richiese che allo schema fossero apportate alcune modificazioni le quali riflettono specialmente le modalità di pagamento e l'ingerenza dell'Amministrazione militare nell'esecuzione dei lavori di completamento delle caserme.

Nelle precedenti trattative l'Autorità militare aveva espresso il desiderio che il pagamento dovesse avvenire dapprima con un grosso acconto, mediante il quale il Comune avrebbe dovuto ultimare le caserme e costruire le strade d'accesso, e poi coll'intero saldo a lavori compiuti; perciò nello schema di convenzione del 15 dicembre 1923 era previsto il versamento di un acconto di sei milioni all'atto della stipulazione della convenzione e quello del saldo prezzo all'atto del collaudo, nella quale occasione si sarebbe dovuta estinguere l'ipoteca di cinque milioni, gravante sugli immobili.

Affinchè l'ipoteca possa essere tosto cancellata e quindi gli immobili possano essere trasferiti tosto liberi da oneri, l'Amministrazione militare si dichiara ora pronta a pagare subito l'intero prezzo di sette milioni di lire (art. D dell'unito nuovo schema di convenzione) ed a versare acconti per i lavori di completamento delle caserme a mano a mano che gli stessi progrediranno (art. N e O).

L'Autorità militare richiede pure che siano meglio precisati i diritti ad essa spettanti nell'approvazione dei progetti e nella aggiudicazione e sorveglianza dei lavori, e che siano più esattamente indicate le norme per il pagamento degli acconti e per il procedimento del collaudo.

Al precedente schema di convenzione vengono pure apportate altre modificazioni di minore importanza, concordate fra i rappresentanti dell'Amministrazione militare e quelli del Comune.

Poichè tali modificazioni non alterano le basi della convenzione, restando immutate le condizioni essenziali (prezzo, estensione dei terreni, ecc.), la Giunta municipale è dell'avviso che si debba aderire alle domande dell'Autorità militare, tanto più che al Comune preme soprattutto che la convenzione entri al più presto in vigore affinchè l'attività edilizia della città abbia una vivace ripresa e affinchè divengano fra breve tempo disponibili le aree della vecchia caserma Oberdan.

Con riguardo ai motivi ora esposti fu firmato il giorno 28 febbraio a. c. dal direttore del Genio militare in Trieste e dal Sindaco di Trieste (con l'assenso della Giunta municipale) un nuovo schema di convenzione, la cui validità è naturalmente condizionata da una parte all'approvazione del Ministero della Guerra e dall'altra a quella del Consiglio comunale e dell'Autorità tutoria.

Segue lo schema di convenzione: i cui punti importanti sono i seguenti: Il Comune di Trieste cede in proprietà all'Amministrazione militare gl'immobili e terreni annessi di proprietà del Comune stesso — riferentisi alle Caserme di Rozzol — e l'Amministrazione militare corrisponde in compenso la somma di lire 7.000.000, a rimborso delle spese sostenute e delle investizioni fatte dal Comune stesso.

L'Amministrazione militare si assume il gravame di due iscrizioni ipotecarie di 500 fiorini complessive.

I sette milioni verranno versati al Comune subito dopo l'approvazione definitiva della convenzione. La consegna da parte del Comune degl'immobili in discorso avverrà 15 giorni dopo l'approvazione della convenzione.

Il Comune provvederà a completare in ogni elemento costruttivo i manufatti relativi alle Caserme sotto l'alta sorveglianza del direttore del Genio militare di Trieste.

Seguono le prescrizioni relative ai progetti per i lavori che saranno compilati a cura del Comune e quindi rimessi all'Autorità militare; per il pagamento degli acconti all'impresa assuntrice e i relativi rimborsi all'Autorità militare, e al collaudo definitivo. Infine: l'Amministrazione militare si obbliga di consegnare al Comune di Trieste entro 3 mesi dalla data di consegna delle Caserme di Rozzol, tutti gli edifici e tutte le aree delle Caserme Oberdan, nello stato in cui si trovano.

Ancora del Palazzo di Giustizia

Sulla questione del Palazzo di Giustizia riceviamo da un egregio ingegnere concittadino le seguenti considerazioni:

E' opportuno che della grave questione del Palazzo di Giustizia sia edotta la pubblica opinione; ma è necessario, che dessa sia illuminata appieno perchè non resti sotto l'impressione di una sola faccia del problema.

Consento colle premesse dell'articolo apparso nel *Piccolo* di venerdì 7 marzo; non accetto le conclusioni alle quali giunge.

Degno monumento di italica civiltà deve esser consacrato a Trieste il nuovo Palazzo di Giustizia, concetto questo altamente politico, squisitamente sociale, oltre ogni dire opportuno.

L'Italia madre contrappone per esso alla gretta concezione austriaca l'austera solennità della Giustizia; alle forme architettoniche della vieta produzione mercantile la libera concezione d'arte, all'obolo concesso il superbo dono spontaneo.

Oggi il pensiero è prossimo alla attuazione decisa e l'opera finita sfidando i secoli attesterà ai venturi quale degno monumento d'arte abbia compiuto la Patria per glorificare la redenzione della città fedele.

Ma importa sollecitamente e perfettamente completare l'opera iniziata; non peggiorare, deturpare o sminuire il valore del monumento sorto sotto auspici sì lieti nel momento augurale di entusiasmo e di fede.

Di che si tratta infine? Di spendere circa 20 milioni di lire e tre anni di lavoro per dare alla Giustizia il suo tempio, alla città l'ambiente decoroso che le è necessario.

Megli sarebbe, che l'importo mancante fosse subito largito dal Governo; ma se difficoltà invincibili di bilancio vi si oppongono non sarebbe difficile finanziare lo importo per altra via.

Ne credo possa esistere la possibilità di adoperare il rustico del palazzo rimettendo a miglior tempo le sue esterne decorazioni; chi è pratico di costruzioni sa, che le armature esterne non consentirebbero l'uso degli uffici.

Piuttosto potrebbe studiarsi la convenienza di completare il palazzo per sezioni successive concedendone l'uso in più volte.

Ma ad ogni altra soluzione deve esser preferita quella del sollecito e completo compimento dell'opera secondo gli intendimenti dell'autore.

La costituzione di un Comitato cittadino per le elezioni politiche

Stamane alle 11, in sala Dante, ha luogo la costituzione ufficiale del Comitato cittadino per le elezioni politiche. E' convocatore il gr. uff. Carlo Banelli, espertissimo in materia di elezioni politiche, non foss'altro per la esperienza da lui acquistata nelle lotte del genere, allorchè egli capeggiava i comitati cittadini nei tempi della cattività austriaca. L'invito dell'amato patriota è stato accolto nei vari circoli, con entusiasmo da numerosissime persone, le quali appunto sono riunite oggi per costituire il Comitato allargato.

Onoranze alle salme dei fascisti caduti a Trieste

Fra giorni al cimitero di S. Anna vi sarà la cerimonia dello scoprimento della lapide murata sopra il tumulo che raccoglie i resti mortali di tutti i fascisti caduti a Trieste.

La lapide è opera dello scultore cittadino Arturo Levi. In occasione dello scoprimento si svolgerà una manifestazione in onore dei caduti, alla quale sarà presente l'on. Francesco Giunta.

Ieri, intanto, fu effettuata la traslazione, nella cripta monumentale, delle salme dei fascisti caduti. Alla commovente cerimonia assistevano i famigliari dei caduti, don Vascotto, parroco di S. Anna, il conte ing. di Zamagna, per il partito fascista e per la commissione onoranze ai caduti, l'ing. Furiani ispettore dei cimiteri e il sig. Valeri capo movimento ai cimiteri.

Le salme esumate sono quelle di Remo Comisso, di 28 anni, ucciso in piazza San Giacomo in Monte il 1. maggio 1921; Florindo Beuzzar, di 17 anni, ucciso a Canfanaro il 28 febbraio 1921; Pasquale Napolitano, di 18 anni, ucciso in via dell'Istria l'11 maggio 1921; tenente Luigi Casciano, di 20 anni, colpito da scheggie di bomba davanti al «Narodni Dom» il 20 luglio 1920; Gabriele Berutti, di 19 anni, ucciso in via dell'Istituto; Alfredo Olivares, di 32 anni, ucciso sulla Scala Paolo Veronese a S. Giacomo il 19 aprile 1922; Giovanni Boscarolli, di 18 anni, caduto in via delle Settefontane il 15 giugno 1922; Mario Trevisan, di 19 anni, ucciso in via S. Zenone, angolo via Giuliani il 7 marzo 1922. La salma del giovanetto Ivancich, per desiderio dei congiunti, fu lasciata nella tomba di famiglia. La salma del Comisso riposava anche nella tomba di famiglia, le salme del Beuzzar e del Berutti riposavano in tumuli decennali, e le altre in tombe speciali.

Le salme esumate furono rinchiuse in feretri di legno nero, fasciati di nastri tricolori. Prima del trasporto nella cripta, don Vascotto impartì la benedizione. La commovente cerimonia ebbe termine intorno alle ore 11. Sulla cripta furono deposti da mani pietose numerosi fiori.

L'insediamento del nuovo vescovo

Il programma della cerimonia

Stamane alle 10 ha luogo nella cattedrale di S. Giusto l'insediamento del nuovo vescovo, mons. Fogar. Vi intervengono le autorità politiche, civili e militari e il corpo consolare. Poichè il rito di Quaresima esclude durante la Messa la musica istrumentale, per la solenne circostanza la civica cappella, diretta dal maestro Carlo Painich, eseguirà composizioni a voci scoperte, la «Missa brevis» di Palestrina, col secondo «Agnus Dei» a cinque voci; l'«Adoramus Te» (mottetto) pure del Palestrina; l'«Angelis suis» (mottetto) di Vittoria, e il «Tu es Petrus» di Amatucci. All'apparire del vescovo verrà cantato il «Te Deum» di Gruber con accompagnamento d'organo; e in fine il m.o Painich eseguirà la «Marcia festiva» di Bossi.

Per le onoranze a Pascoli

Oggi alle 11, in una sala del Municipio, seguirà la costituzione di un comitato per le onoranze a Giovanni Pascoli.

Presiederà il chiarissimo prof. Ferrari, dell'Università di Bologna, presidente del comitato nazionale per le onoranze.

Per l'applicazione della tassa sulle insegne. Il Sindaco rende noto che il regolamento per l'applicazione della tassa sulle insegne, deliberato dal Consiglio comunale nella seduta del 18 dicembre 1923, e modificato nella seduta del 31 gennaio a. c., è stato approvato dalla Giunta provinciale amministrativa in data 21 febbraio 1924. A norma dell'art. 129 del regolamento per l'esecuzione della legge comunale e provinciale, il regolamento così modificato viene esposto dall'11 al 25 marzo, presso la Divisione municipale III (palazzo comunale, stanza N. 5).

Il gruppo femminile fascista e la lotta elettorale. Molte signore aderenti al gruppo femminile fascista si sono riunite ieri alle 19 in sala Dante allo scopo di discutere sull'atteggiamento del gruppo stesso durante la campagna elettorale. Dopo aver illustrato lo scopo della convocazione, la presidentessa signora Erminia Franca, ha aperta la discussione. Ha parlato a lungo la signora Giacometta Cicinelli-Sacchi, che con argomenti persuasivi ha dimostrato la necessità di fiancheggiare il fascio durante la lotta elettorale, mettendo in rilievo l'opera di rinnovamento da esso promossa, valorizzando la Nazione e la famiglia e il compito riservato alla donna, nella famiglia stessa, altissimo.

Il segretario politico, dott. Coceancig, ha espresso il suo compiacimento per le idee sostenute dalla presidentessa e dalla relatrice, ed affermò che il Fascio annette all'opera fiancheggiatrice del gruppo femminile notevole importanza.

Assegno di nuovi stipendi ai maestri giuliani. Il R. Provveditorato agli studi per la Venezia Giulia ha fatto alla corporazione magistrale la seguente comunicazione in materia di assegni di nuovi stipendi: «Fin dal 1. marzo sono state date disposizioni perchè alla fine del corrente mese vengano liquidati anche agli insegnanti delle scuole elementari della regione Giulia gli stipendi stabiliti dalla annessa tabella al R. D. 31 dicembre 1923 N. 2996 compresi gli arretrati per i mesi di gennaio e febbraio a. c. E' stato inoltre disposto, col consenso del Ministero, in seguito a interessamento del R. Provveditorato, che le ritenute di ricchezza mobile sugli emolumenti che avrebbero dovuto decorrere dal 25 ottobre 1923, abbiano invece decorrenza dal 1. gennaio 1924».

L'esportazione del legname dalla Jugoslavia. Le corporazioni interessate all'esportazione del legname hanno indirizzato un memoriale al Ministero delle Comunicazioni, chiedendo una riduzione delle tariffe. Infatti, al legname jugoslavo esportato, riesce attualmente assai difficile competere sui mercati esteri, con la concorrenza rumena. In questi ultimi tempi è stato segnalato un vivo interessamento dei mercati czeco-slovacchi per il legno jugoslavo e particolarmente per il legno duro della Slavonia, e ricercati sono i castagni e i pruni. L'accordo recentemente concluso con l'Italia ha avuto invece una ripercussione favorevole sul mercato del legname jugoslavo. In primo luogo i trasporti poterono arrivare direttamente fino a Sussak ed i noli finora elevatissimi sono stati ridotti sensibilmente. Tuttavia il rialzo del dinaro ha influito a danno delle transazioni. La Svizzera, particolarmente favorita dal cambio, può fornirsi a buone condizioni, di legno da calefazione sui mercati francesi.

Condoglianze. E' morta ieri a Roma la madre di un nostro linotipista Ettore Adda, occupato nella nostra impresa fin dalla rinascita del giornale. Gli esprimiamo anche a nome della famiglia dei suoi colleghi di tipografia, il più sentito cordoglio.

Ospizio Marino di Valdoltra. La direzione dell'Ospizio Marino comunica che sono nuovamente permesse le visite ai degenti nello stabilimento, purchè i visitatori sieno muniti di un certificato d'immunità da malattie infettive di data recente, rilasciato dal civico Ufficio d'igiene.

Nuovo ragioniere. Il signor Rodolfo Vatovaz venne iscritto nel primo albo del Collegio dei ragionieri della Venezia Giulia.

Il nostro ricco assortimento di
STOFFE
nazionali ed estere
per la
MEZZA STAGIONE
offre ottime occasioni d'acquisto.
Giornalmente nuovi arrivi!
ÖHLER

TEATRO NAZIONALE
Oggi ultime repliche del "PARADISO FOLLE"
Domani "LO SCEICCO" Domani
il super film del Circuito nazionale e la rivista
"NEI FIUMI DE L'ORO"
Fra giorni:
I Promessi Sposi
Il grandioso capolavoro
tanto atteso dalla cittadinanza

Telegrammi Antonic - Trieste AVVISO
Quale Rappresentante generale e Depositario per tutta l'Italia, della rinomata Fabbrica Salumi, M. Gavrilovic e Figli di Petrinja, la sottoscritta Ditta, si permette d'offrire già fin d'ora, per le prossime Feste Pasquali, qualsiasi quantitativo, tanto di Prosciutti affumicati da kg. 3 in più, adattati per le famiglie, quanto di tutti gli altri articoli di salumeria come: i rinomati Salami Gavrilovic, Prosciutti arrotolati, Spalette, Colli, Carrèe, Pancette affumicate e salmistrate, nella pezzatura da kg. 1½-2, il tutto proveniente dalla Fabbrica di salumi Gavrilovic.
Essa assume anche ordinazioni dai Signori Negozianti grossisti, per qualsiasi quantità di vagoni, oltre per gli articoli suddetti, anche per carne fresca di maiale, macellata, come pure pel Lardo grosso taglio Budapest, della pezzatura di kg. 25 in poi.
Essa raccomanda pure, i rinomati Prosciutti di S. Daniele, nonchè i Salami friulani, specialità della Casa Antonic, il tutto a prezzi di assoluta convenienza, garantendo un servizio pronto ed inappuntabile.
Le ordinazioni, tanto per qui quanto per qualsiasi altra città d'Italia, sono da dirigersi esclusivamente alla
DITTA FRANCESCO ANTONIC - TRIESTE Viale Regina Elena N. 9 - Telefono N. 16-17

3 PAROLE:
SPECIALITÀ
CAFFÈ
HAUSBRANDT

CREMA MARSALA
L'UNICA ORIGINALE!
GRAN MARCA TRIESTINA
DEPAUL

CAMERE DA LETTO
complete, moderne, in noce, faggio, quercia, frassino, mogano, olmo, da L. 1400.— in poi
Tipi di gran lusso a prezzi da convenirsi
ALESSANDRO LEVI MINZI Via Rettori 1 Via Malcanton 7-13

Domandate
CREMA MARSALA PFEIFER

Le avventure di un vecchio palombaro triestino che esplorò tutto l'Adriatico orientale

I misteri delle profondità marine

attraverso le lenti dello scafandro

Il nocchiero Giuseppe Sanzin, addetto in qualità di palombaro alla Capitaneria di porto, è fra i più noti di tutta la regione, sia per la sua abilità nei lavori subacquei, sia per la sua grande esperienza e resistenza acquistata nei lunghi anni di lavoro, prima come palombaro della Marina da guerra, quindi come addetto al Governo marittimo. Fin dal 1897, Sanzin vive la sua giornata sott'acqua; ventisei anni di continue immersioni. Tutti i porti, da Trieste a Pola, al Quarnero, alla Dalmazia giù giù fino a Budua, sono stati da lui esplorati e i fondi di tutto il nostro mare scandagliati in lungo e in largo. Fervido patriota, volle essere il primo ad alzare la bandiera italiana sulla Capitaneria di porto il 3 novembre e fu il primo palombaro che scese in mare dopo la liberazione di Trieste, quando una torpediniera, che scortava l'«Audace», s'impigliò con l'elica in una rete di sbarramento. Lavorò molti giorni senza tregua, quando si dovevano preparare gli ormeggi per la squadra che portava le LL. MM. a Trieste, ma non badando a fatiche, appena risalito dopo l'ultima immersione fatta per rivedere gli ancoraggi il giorno dell'arrivo delle navi, vestì la sua divisa di gala e prestò servizio con la squadra d'onore all'arrivo del Re.

La modestia è una delle qualità proprio agli uomini che vivono a contatto dei pericoli, primi fra questi i marinai. Mai un marinaio, per quanti pericoli abbia corso, vi saprà ridire il suo sacrificio, tanto meno dare spiegazioni del suo arduo lavoro. Il nocchiero Sanzin possiede questa qualità al massimo grado. Come tutti i marinai, egli è innamorato del mare, dei suoi abissi e dei suoi pericoli; e delle sue avventure toccategli parla, sorridendo, come di un gioco da fanciulli.

Le due prime immersioni risalgono al 1897, quando venne arruolato nella marina. Fatta la scuola allievi palombari, egli discese la prima volta a due metri di profondità. «Una cosa da nulla — egli dice — ma già dopo quella prima prova gli allievi, da 86 si ridussero a 15; molti avevano avuto paura dello scafandro e gli altri non potevano resistere alla pressione dell'acqua». Dalla prima profondità di due metri, scendere a quella dei regolamentari 35 fu cosa da poco per il Sanzin che è dotato di una costituzione eccezionale.

— Che impressione ha provato alla prima immersione?

— Un lieve ronzio agli orecchi, che si ripete tutte le volte che scendo in mare, e l'impressione di una morsa che mi stringa. Null'altra, neppure quando discendo a grandi profondità.

Alle prese con pescicani e polipi

Avuto il brevetto, Giuseppe Sanzin venne imbarcato come palombaro sulla nave «Budapest», che si recava nel Levante dove l'aspettava una delle più pericolose avventure della sua carriera. Mentre la nave era ancorata nella rada di Smirne, venne ordinato al Sanzin di recarsi sotto la chiglia per regolare le valvole del fondo. Calatosi in mare, già si apprestava ad iniziare il lavoro, quando scorse, non molto distanti da sè, tre grandi pescicani che gli venivano incontro. Il palombaro era sprovvisto di armi e non aveva nelle mani che un martello. Diede tosto il segnale per essere tirato a galla e con larghe bracciate incominciò egli stesso ad arrampicarsi. Pochi secondi di ritardo e i tre pescicani gli sarebbero stati addosso, perchè mentre egli stava mettendo le gambe sulla scala i suoi compagni videro luccicare i ventri dei tre terribili squali che guizzavano a fior d'acqua con le bocche spalancate. Gli ufficiali, pensando al grave pericolo corso dal palombaro, non volevano permettere più la continuazione del lavoro, ma il Sanzin propose di tendere una grossa tela sotto lo scafo della nave e con la protezione di questa scese e continuò il lavoro.

Un altro grave pericolo incontrò nel 1900, nel golfo di Pola. «Si doveva — egli racconta — riparare la base di un molo, alla profondità di circa 8 metri; lavoravamo in due palombari e fra gli altri arnesi avevamo con noi anche una piccola fiocina, che usavamo per catturare qualche pesce. Ad un tratto il mio compagno mi segnò una buca formata da un grosso masso di pietra, la base del molo; guardai e con mia sorpresa scorsi la testa di un grosso polipo che con i grandi occhi vitrei mi spiava seguendo tutti i miei movimenti. Dalla grandezza della parte visibile calcolai che il mostro non doveva essere molto grande e senza tanto pensare presi la fiocina e la cacciai nel molle corpo. Non l'avessi mai fatto! Improvvisamente vidi alzarsi per un attimo il pesante blocco che ricadendo lasciò allo scoperto un polipo di proporzioni gigantesche. Ancor oggi non so pensare come la bestiaccia possa esser capitata in quelle acque. Con un movimento fulmineo allungò i tentacoli e riparandosi il corpo con la pietra mi avvinghiò fortemente, cercando di schiacciarmi sul masso. Fu un attimo di indicibile ansia. Guai se la bestia nella sua terribile stretta avesse strozzato il tubo d'aria; io sarei stato spacciato. Il mio compagno ed io stesso, passato il primo momento di stordimento, estraemmo i coltelli e incominciammo a menar colpi sulla dura pelle del polipo che non mi lasciò finchè non ebbe recisi vari tentacoli. Quando risalii ne avevo ancora due attaccati alla spalla; misuravano la bellezza di un metro e mezzo.

— Avete catturato il polipo?

— Sparì alla nostra vista, nascosto da una grande nuvola di fango e per quante ricerche sieno state fatte non riuscimmo più a scovarlo.

— Anche un'altra volta — continua il Sanzin — ebbi a lottare con un polipo di grandi dimensioni. Fu ad Abbazia, dove lavoravo in vicinanza del molo. Ero intento alla mia opera, quando mi sentii avvinghiare fortemente alle gambe da uno di questi animali. Non potevo più muovermi; una mossa imprudente avrebbe potuto farmi perdere l'equilibrio facendomi cadere sulla bestia che mi avrebbe avuto in suo possesso. Per liberarmi staccai dalla cintola il mio pugnale e incominciai a tagliare i tentacoli finchè il polipo allentò la stretta. Risalito alla superficie avevo alle gambe delle gravi lividure prodottemi dalle forti strette, perchè quelle bestie, specie se arrabbiate o minacciate, hanno una forza prodigiosa.

— Può raccontarci qualche altra di queste sue pericolose avventure?

Sotto una riva che crolla

— A Spalato ricevetti l'incarico di recarmi ad ispezionare le fondamenta di una riva che pericolava. Scesi e incominciai il mio lavoro, quando ad un tratto, non so ancora per quale causa, sentii un lieve tonfo e mi parve di vedere che i massi, che posavano circa una tonnellata, incominciassero tremare. Capii che la grande murata crollava. Leggermente i massi sdrucciolavano gli uni sugli altri con sordi gorgoglii e minacciavano di seppellirmi. La paura della morte orribile, deve aver centuplicato la forza dei miei nervi. Mi puntellai con le gambe sul fondo e con ambe le mani cercai di rallentare il fatale rotolare delle pietre. Per circa otto metri continuai a ritroso questa pericolosa marcia e sempre più fortemente sentivo i massi fremermi sulle mani sanguinanti, mentre le forze incominciavano venirmi meno. Quando mi parve di essere abbastaza lontano da non venir schiacciato, lasciai la mia presa e corsi all'indietro per parecchi metri. Un'enorme nuvola si levò assieme a un rumore come di tuono. Caddi riverso sul fondo, dove rimasi per alcuni minuti privo di forze. Quando potei rimettermi in piedi incominciai a segnalare al mio assistente di tirarmi a bordo, ma ogni segnale fu inutile e anzi la corda per la quale avrei dovuto risalire invece di essere trattenuta a bordo, filava rendendomi impossibile l'ascensione. Dovetti servirmi della catena di una maona e quando potei sporgere la testa dall'acqua vidi una scena che al primo momento mi fece ridere. Tanto il mio aiutante che gli inservienti e gli operai della maona, presi dalla paura, stavano con gli sguardi fissi sul mare, nel punto dove credevano fosse accaduta la disgrazia e non potevano capacitarsi di vedermi salvo. Raccontarono che, mentre erano intenti al proprio lavoro, intesero un cupo rombo seguito da un terrificante gorgogliare d'acqua. «Ci parve — mi dissero — che il mare bollisse, mentre una melma giallastra ricopriva tutta la superficie». Erano certi che i massi mi avevano sepolto sotto il loro formidabile peso. E' stata una fortuna che, mentre tutti abbandonarono i loro posti per assistere al disastro, le pompe continuarono a funzionare, altrimenti sul serio sarei rimasto sotto per sempre.

— Ma lei non si impressionò di questo fatto che poteva costarle la vita?

— Non subito, più tardi, a colazione, rivissi con il pensiero la paurosa scena e fui preso da vero terrore. L'indomani però ridiscesi nel mare e continuai il mio lavoro.

Un'altra volta per poco — continua a raccontare il Sanzin — la pressione dell'acqua, schiacciandomi l'elmo dello scafandro, rischiò di schiacciarmi la testa. Lavoravo nel porto di Ossero e dovevo verificare gli ormeggi di una boa, alla profondità di 44 metri. Arrivato in fondo, mentre stavo per iniziare il lavoro di verifica, intesi un colpo secco simile in tutto al rumore che producono i recipienti di latta quando vengono schiacciati. Esaminai immediatamente lo scafandro per vedere se penetrava acqua, ma tutto era in perfetto ordine e gli occhiali della calotta erano intatti; pensai che dall'alto poteva esser caduta una pietra che poteva aver colpito l'elmo, ma neppur ciò mi sembrò possibile. Non trovando nulla, continuai il mio lavoro e per due ore rimasi a quella profondità. Quando risalii e mi tolsi l'elmo, constatai che la parte superiore, formata da una lamiera di rame, era schiacciata e presentava un forte avvallamento causato dalla grande pressione. Se lo schiacciamento fosse stato più forte anche la mia scatola cranica avrebbe subita la sorte del rame. Come al solito, quando si risale da grandi profondità, levatomi lo scafandro, avevo tutta la pelle stampata dal tessuto delle vesti e in qualche punto, dove il vestiario era più aderente, avevo addirittura delle lividure.

Sull'orlo di un abisso

— Una volta, a Laurana, la trascuranza e l'inesperienza dell'assistente mi fecero quasi rimanere per sempre sul fondo. La barca era legata in testa al molo, dove la profondità dell'acqua va dai 7 agli 8 metri. A poca distanza dalla testata del molo però, la profondità raggiunge i 45 metri, formando un profondissimo burrone. Mentre stavo lavorando, la barca si slegò dall'ormeggio e incominciò andare lentamente al largo, senza che il mio assistente se ne accorgesse. Io, che avevo legata attorno al corpo la corda di guida, dovetti seguire la barca e in breve mi trovai sull'orlo del pauroso abisso. Incominciai i segnali di soccorso. Nulla, l'inserviente non li capiva e invece di trattenere in barca la guida me la filava continuamente. Ancora pochi secondi e sarei caduto nel burrone senza speranza di salvezza, sia perchè la pompa mi provvedeva d'aria alla pressione necessaria alle basse profondità, sia perchè cadendo il tubo d'aria si sarebbe strappato e io sarei affogato. Quando constatai che l'inserviente non capiva i comandi e continuava a pompare aria a bassa pressione, mi sentii perduto, ma nonostante ciò seppi padroneggiarmi per non stancare il cuore e i polmoni e risparmiarmi le forze per tentare di salvarmi. Intanto la barca gradatamente mi tirava al largo. Lanciai ancora un ultimo disperato appello tirando la corda per tre volte, segnale di pericolo di vita, ma la mia invocazione non servì a nulla; la barca mi trascinava sempre più verso l'abisso. L'aria incominciò a mancarmi, segno che dovevo essere a maggiore profondità, la pressione dell'acqua mi schiacciava, impedendomi i movimenti. Mi gettai sul fondo e cercai con le mani e con i piedi di trattenere il cammino della barca, non trovavo sporgenze per aggrapparmi e sdrucciolavo, contavo i momenti che mancavano per giungere al precipizio dove avrei trovata la morte. Ma non volevo farmi prendere dalla disperazione; avevo l'aria contata, guai a respirare troppo, non sarei più risalito. Giunsi fatalmente all'orlo, fortuna volle che trovassi una sporgenza dove aggrapparmi. Afferrai una roccia con tutte le forze e mi poggiai con la schiena sul fondo, mentre già le gambe, per il peso degli stivaloni, penzolavano sul muraglione del precipizio. Ancora un attimo e sarei rotolato nel nero abisso. Stetti per molto tempo a riposare sul fondo, poi a carponi incominciai andare a ritroso finchè mi trovai alla base del molo. Il mio inserviente, accortosi intanto che la barca andava al largo, l'aveva riportata al posto e legata. Quando potei salire a bordo la contentezza di esser salvo moderò la mia collera e gli perdonai.

Ancora un'avventura e poi basta — dice il palombaro. — Ero a Lussinpiccolo, dove dovevo ricuperare una barca affondata. Scesi a circa 36 metri e trovata la carcassa, legai all'anello di prora un'«alzanella» per segnale, quindi chiesi che mi calassero una gomena. Per facilitare la discesa del cavo, che aveva la grossezza di 2 pollici, lo filarono lungo l'«alzanella» per mezzo di un nodo, ma essendo che la gomena era nuova, giunta a metà strada, invece di continuare la discesa, incominciò ad arrotolarsi su se stessa, chiudendo nei suoi giri il tubo dell'aria e la mia guida. Del fatto però non ci accorgemmo subito e mentre dalla barca continuavano a filare la corda, io credevo non l'avessero ancora calata e aspettavo. La gomena andò sempre più attorcigliandosi finchè io, per constatare se avevano eseguito l'ordine, salii e trovai un groviglio di corda che stringeva pericolosamente il tubo d'aria. Provai a fare segnali. Ma la guida, annodata assieme al resto, non trasmetteva nulla. Per non restare senz'aria provai a sciogliere i nodi, ma fu peggio. Dovetti allora, con un grande sforzo, risalire tirandomi sulle spalle tutta la corda. Sulla barca constatammo che erano stati filati circa 150 metri!

Un fatto simile — ricorda il Sanzin — accadde una volta a mio fratello, pure palombaro. Egli rimase sepolto sotto un cumulo di grosse corde per circa 3 ore. Quando gli inservienti, temendo una disgrazia, tirarono su le corde e il palombaro, mio fratello pareva morto e ci vollero molti sforzi per farlo rinvenire.

— A quali profondità è andato?

— Ho visitato tutti i porti della costa da Trieste a Budua, ultimo porto della Dalmazia; discesi fino ai 53 metri. A Meledo, dove il porto è profondo 57 metri, non potei scendere perchè il tubo d'aria era corto.

Il sommergibile di Sauro

— Durante la guerra che cosa ha fatto?

— Feci il soldato di fanteria per 26 mesi perchè mi ritenevano pericoloso per tenermi alla Capitaneria di porto. Un giorno venni a conoscenza di una circolare con la quale si cercavano palombari. Mi presentai e fui inviato a Pola. Là seppi che si trattava di andar a ricuperare in mezzo al Quarnero il sommergibile «Giacinto Pullino» già comandato da Nazario Sauro.

Il «Pullino» dalla Galiola dove si era incagliato e dove il martire era stato fatto prigioniero doveva venir portato a Pola per essere rimesso in attività. Una notte infatti il sommergibile venne legato fra due poderose maone che scortate da navi da guerra dovevano portarlo a Pola. Improvvisamente però i legami cedettero e il sommergibile sparì negli abissi del Quarnero. E pensare che a Vienna si credeva che il prezioso cimelio fosse già a Pola in arsenale. Vennero allora chiamati i palombari e fu organizzata una squadra di ricupero. Ma il numero dei palombari doveva essere fatale per l'impresa. Da Pola partirono in tredici accompagnati da un grande corteggio di autorità e di tecnici. Comandava la spedizione l'ammiraglio Purska. Arrivati sul posto dove era affondato il sommergibile, a un miglio e mezzo per ostro dalla Gagliola, venne iniziata l'opera di salvataggio alla quale parteciparono prima i 12 palombari più giovani, mentre «el vecio» il Sanzin era di riserva. Ma uno dopo l'altro i palombari risalivano sfiniti. La grande profondità, circa 53 metri, rendeva impossibile il lavoro; risalivano come paralizzati. Dopo molti giorni di inutili prove il comandante chiamò il Sanzin e gli chiese se riteneva di poter tentare la prova. Egli rispose affermativamente e l'ammiraglio Purska gli diede un quarto d'ora di tempo per provare. Il Sanzin accettò e discese. «Vidi — egli disse — la bella nave italiana con la prova rivolta verso la Patria, dritta come se fosse in navigazione e mi parve di vedere il suo comandante, l'eroico capitano Sauro. Poter mettere in moto le macchine — pensai — e filare verso l'Italia! Nell'impossibilità di far ciò, pensai, allora ad un piano per far fallire il salvataggio e non dare in mano all'Austria una nostra nave e un cimelio così prezioso per noi. Per eseguire il salvataggio si dovevano agganciare dei forti cavi di acciaio sugli appositi anelli infissi sulla coperta del sommergibile, e per non far scivolare i cavi il comandante volle che li munissimo di morse strette con delle viti. Mio compagno di lavoro era un boemo, che eseguì prima di me il suo lavoro e quindi risalì. Io feci il mio, e quindi recatomi dall'altra parte allentai le viti delle morse in modo che quando i cassoni d'aria agirono, i cavi scivolarono e i ganci si ruppero. L'Austria non ebbe così il sommergibile di Nazario Sauro. Nessun sospetto da parte degli ufficiali che credettero dipendere il fatto della poca forza dei cassoni d'aria. Quando l'Italia liberò le nostre terre all'arsenale di Pola si lavorava per ricostruire i cassoni e ritentare il salvataggio.

Un'altra volta — rimasto nella marina — venni inviato sul Piave, perchè un cannone di grosso calibro era caduto nell'acqua. Vi andai e trovai il cannone, ma risalito dissi di non aver veduto nulla. Un ufficiale con una lunga pertica sondò le acque e incontrò resistenza sul luogo dove era caduto il cannone. Mi rimandò sotto, ma dissi trattarsi di una grossa pietra. Un altro palombaro fu mandato sotto, ma mentre questi si vestiva lo avvertii dell'inganno. Tutto andò per il meglio e il cannone riposa ancora nella melma del fiume».

Posto in concorso alla cattedra ambulante di agricoltura. Con le norme di cui al R. D. L. 27 novembre 1919, N. 2265, e del Regolamento generale 3 giugno 1920, N. 816, è aperto il concorso a due posti di reggenti di sezione della neo istituita cattedra ambulante di agricoltura di Trieste. Le sedi delle sezioni sono rispettivamente Ronchi e Sesana. Possono partecipare al concorso i laureati in scienze agrarie e coloro che posseggono titolo equipollente rilasciato da un istituto superiore dell'ex impero austro-ungarico, per i residenti nelle terre redente.

La domanda in carta bollata da lire 1, diretta al presidente della cattedra, dovrà essere corredata dei seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana; 2) certificato di sana costituzione fisica; 3) certificato di buona e incensurata condotta morale (certificato generale e certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco dell'ultima residenza); 4) certificato di nascita dal quale risulti che il concorrente ha un'età non inferiore ai 25 e non superiore ai 50 anni (circolare ministeriale 26 settembre 1923, N. 17121); 5) certificato di avere conseguita la laurea da almeno due anni e di avere coperto il posto di assistente o compiuto il tirocinio presso una cattedra del Regno od altra istituzione affine delle terre redente, ferme tutte le altre disposizioni previste all'art. 14) del regolamento generale 3 giugno 1920, N. 816.

I candidati prescelti in base alla graduatoria dei titoli, verranno sottoposti alla prova pratica e quindi alla prova di una pubblica conferenza, come è prescritto dal regolamento generale per l'applicazione della legge 14 luglio 1907, N. 513 e dal regio decreto-legge 27 novembre 1919, N. 2265. Lo stipendio è di lire 12.400 annue, lordo di R. M. e del trattamento per la quiescenza, di cui al regio decreto 22 aprile 1920, N. 575, oltre le diarie e le indennità stabilite dal regolamento della cattedra e oltre gli aumenti quinquennali di un decimo dello stipendio iniziale. Le domande, dirette al presidente dell'intestata Commissione in Trieste, via Fabio Filzi N. 10, dovranno pervenire non più tardi del 15 aprile 1924, corredate di tutti i documenti atti a comprovare il possesso delle qualifiche prescritte. Nelle domande stesse dovrà essere indicata la sezione per la quale s'intende concorrere. I concorrenti al posto di reggente la sezione di Sesana dovranno documentare di possedere anche sufficienti cognizioni della lingua slovena, sì da essere in grado di tenere conferenze nella detta lingua. La nomina sarà fatta per un periodo di prova di tre anni, dopo di che l'eletto, ottenendo conferma, assumerà il titolo di ordinario con diritto alla stabilità. I concorrenti dovranno altresì impegnarsi con espressa dichiarazione scritta di iniziare il servizio entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta nomina, pena la decadenza.

Il congresso dei mutilati e invalidi di guerra. Stamane alle 9 i delegati regionali dell'Associazione fra mutilati e invalidi di guerra tengono in via Paduina N. 9 un congresso, presieduto dal cap. Guido Slataper, medaglia d'oro, membro della Direzione centrale di Roma. Saranno pertrattate questioni di particolare importanza e interesse dei mutilati del vecchio regime.

La consegna della targa alla Società operaia. Nella sede di via Emo Tarabochia seguirà oggi alle 11 la consegna di una targa di benemerenza che i Ricreatori comunali e della Lega Nazionale offrono in dono alla Società operaia.

L'opera del Comitato per le riparazioni dei danni di guerra

Il giorno 7 corr., si è riunito presso la R. Prefettura, il comitato per le riparazioni dei danni di guerra, con l'intervento dei signori: cav. uff. avv. Riva, in rappresentanza del Prefetto; ing. comm. Cucchini, ispettore superiore del Ministero dei LL. PP.; comm. ing. D'Orlando, direttore capo dell'Ufficio ricostruzioni di Gorizia; cav. ing. Vinier, capo sezione ricostruzioni Gorizia sud; ing. Dorcich, capo sezione ricostruzioni Gorizia nord; cav. Chirico, direttore provinciale del Tesoro, in rappresentanza del Ministero delle Finanze; avv. Fossati, segretario.

Il comitato ha deliberato ed ha dato la sua approvazione sui seguenti oggetti:

1) Vertoiba: Ripristino canalizzazione; 2) Piedimonte del Calvario: Ripristino chiesa di S. Nicolò; 3) S. Floriano del Collio: Riatto chiesa parrocchiale; 4) Gorizia: Riatto ospedale militare di S. Michele; 5) Gorizia: Rimborsi di somme spese dal Comune per la ricostruzione di vari edifici pubblici di proprietà comunale danneggiati dalla guerra.

La R. Prefettura, inoltre, in seguito all'approvazione dell'ispettore superiore del Ministero dei LL. PP., ha autorizzato la spesa e disposto l'immediato inizio dei seguenti lavori di ricostruzione:

1) Auzza: Chiesa e campanile di S. Martino; 2) Auzza: Scuola (completamento); 3) Verco di Canale: Scuola (completamento); 4) Sanvincenti: Giardino pubblico; 5) Bucovizza: Scuola; 6) Grado: Terreni in località «La Rotta»; 7) Plezzo: Municipio (completamento); 8) Pontebba: Ponte sul torrente Bombaso; 9) Tolmino: Casa al n. 110, di proprietà comunale (completamento); 10) Montespino: Municipio (completamento); 11) S. Canciano d'Isonzo: Casello di guardia al ponte sull'Isonzo fra Pieris e Papariano; 12) Gargaro: Scuola (completamento); Medana: Canonica, di proprietà comunale.

La R. Prefettura inoltre nell'intento di diminuire la disoccupazione, ha disposto che abbiano immediatamente luogo le licitazioni ed aste per l'appalto di tutti i lavori approvati, e che i lavori vengano iniziati non appena firmati i relativi contratti, senza attendere la approvazione dei contratti stessi.

Il ballo "Nel regno delle fiabe,,

Come è stato già scritto, sotto gli auspici della sezione turistica del *Giornalino della Domenica*, martedì prossimo si terrà nella sala maggiore del Circolo Artistico, il ballo dei bambini, denominato col fantastico titolo «Nel regno delle fiabe», perchè i piccoli ballerini appariranno tutti in costume da personaggi fiabeschi e tra questi personaggi vi saranno le figure eroiche e le comiche; è assicurato per esempio, l'intervento dell'ineffabile Pinocchio e dell'esilerante Takiù e di alcune vaporose e celestiali fate, e dei capitani di ventura, e diavolini e diavolesse. Tutto il mondo piccino è in lavoro ansioso per questo grande e pittoresco ballo, e la ricerca dei posti e dei biglietti è molto fervida. In via Silvio Pellico 1, III, presso la signora Silvia Fuchs i soci e non soci del *Giornalino* possono prelevare biglietti e prenotare i posti ricercatissimi, ogni giorno, nel mattino e nel pomeriggio.

I coleotteri esotici al Museo civico di Storia Naturale. Venerdì sera ebbe luogo la annunciata conversazione scientifica della Società adriatica di scienze naturali. A numerosi soci e ospiti convenuti nell'aula del Museo di Storia Naturale il conservatore prof. G. Müller, premessi alcuni cenni generali sulla morfologia dei coleotteri, presentò successivamente il materiale, ottimamente preparato e ordinato per famiglie, dei coleotteri esotici appartenenti al Museo. La non grande ma tuttavia interessante raccolta è di recentissima formazione ed è dovuta in massima parte alla generosità dei signori cap. C. Boehm, dott. Carlo Ravasini, direttore Bachrach, O. Chenda e di altri fautori del nostro Museo. Essa racchiude alcuni generi del Brasile e dell'Africa cospicui per le gigantesche dimensioni (Dynastes, Goliathus, Megasoma), degli altri, notevoli per la bizzarria delle forme (Curculionidi) o per la bellezza dei colori e lo splendore delle elitre (Buprestidi). Il prof. Müller illustrò con dotta e chiara parola numerosi particolari relativi alle forme che via via andava presentando, indugiandosi sulla singolare ornamentazione del capo e del torace dei Dinastidi, sul dimorfismo sessuale talora imponente in altri generi, e mettendo in rilievo l'interesse che offrono i coleotteri esotici quali motivi decorativi per l'arte applicata. In chiusa alla bella esposizione, il prof. Müller rivolse ai convenuti l'invito a cooperare validamente alla formazione di una grande raccolta di coleotteri esotici, che in una città marinara dell'importanza di Trieste dovrebbe formare uno dei maggiori ornamenti della Sezione Entomologica del nostro Museo. L'uditorio che con viva attenzione aveva seguito la chiara parola dell'oratore lo ripagò in fine con caldi applausi.

Corso per modiste e per installatori elettrotecnici. L'Istituto per le piccole industrie comunica che il 15 corr. si aprirà nella sua sede, in via del Lazzaretto vecchio N. 52, un corso pratico per modiste, nel quale sono liberi ancora alcuni posti. Il corso durerà circa otto settimane, con istruzione serale nei giorni lavorativi, e comprenderà, oltre alla fattura delle forme, specialmente la guarnizione e la rifinitura fino alla confezione dei vari tipi di modelli, da passeggio, sera, visita, cerimonia, sport, toques, capotes, cappelli da bambine, cuffiette, acconciature per balli ecc. Il programma sarà completato per cura di un artista cittadino, da lezioni sull'armonia dei colori e da conferenze sula storia della moda, illustrate da proiezioni.

Nel mese corrente sarà pure aperto un corso di perfezionamento per installatori elettrotecnici, secondo il programma apposito elaborato a suo tempo per l'Istituto da una commissione di ingegneri concittadini. La parte teorica del corso comprenderà le norme e le leggi principali dell'elettrotecnica, e la successiva parte pratica l'installazione di impianti completi dei vari apparecchi di consumo e tipi di motori. Anche in questo corso l'insegnamento sarà impartito nelle ore serali.

La tassa d'inscrizione importa per ciascun corso lire 30. L'insegnamento è del resto gratuito e tutto il materiale didattico sarà fornito dall'Istituto.

La Società italiana per il progresso delle scienze, a mezzo della sua delegazione di Trieste, comunica ai soci che, essendo ultimata la stampa del volume del congresso di Catania, desidera che le quote sociali vengano regolate dai rispettivi soci, onde poter successivamente inviare il volume degli atti del congresso di Catania a quelli che saranno in piena regola con le quote sociali.

Comunica inoltre che la XIII riunione della società verrà tenuta a Napoli dal 26 aprile al 3 maggio a. c.

CEROTTO
IL SOLLIEVO DEI REUMATIZZATI
BERTELLI

Nella Stitichezza
e nei disturbi intestinali
l'uso troppo frequente di purganti
stimola in modo eccezionale
l'intestino non senza danno per
l'organo stimolato.

«Il Rim invece consegue lo scopo d'evitare il danno: esso non eccita l'intestino, ma conferisce alle materie contenute in esso mollezza e untuosità tali, che esse scivolano più facilmente e più rapidamente per le vie che devono percorrere. Per giunta, questo Rim ha un sapore, che ricorda piuttosto il confettiere che il farmacista; perciò esso è innocuo, è benefico, è gradevole.
A. Murri.»

IL
"RIM,,
è il Regolatore intestinale preparato su ricetta dettata dal Prof. AUGUSTO MURRI

Si vende in tutte le farmacie in scatole da venti squisiti bombons (gelatine di frutta) od in vasetti a base di marmellata di frutta a L. 9.90.

Propr. Esclus. dell'**Agenzia Gen. Ital. Farmaceutici**
MILANO (3) - Corso Venezia N. 14 - (3) MILANO

TEATRO EDEN
OGGI OGGI
Tom-Mix
in
BRACCIO VENDICATORE
(assoluta prima visione)
Varietà:
OSACHINO
Contorsionista
NELLY e ETTY
Fantasie orientali
Prezzi popolarissimi

MAMME
usate per i vostri bambini
l'ALIMENTINA
vitaminizzata
1) E' un alimento completo, già predigerito, ricco di vitamine;
2) Si da in aggiunta al latte o in sostituzione del latte, quando questo è mal digerito;
3) E' digerita dai bambini fino dal primo mese di vita;
4) Basta stemperarla con acqua o latte bollente nelle proporzioni segnate nell'istruzione contenuta nell'interno di ciascuna scatola e la pappa è pronta. Non deve cioè esser cotta.
E' usata in Cliniche, Ospedali, Brefotrofi col più grande successo.
E' la preferita dei Medici specialisti pediatri.
In vendita presso le farmacie e le drogherie principali. Concessionari per Trieste Sig. **De Mordax Albano**, Via A. Volta 4; per Pola **Sponza Lodovico**, Via Besenghi 50.
Scatola piccola L. 6.80 Scatola grande L. 12.50.
Concessionaria esclusiva:
Soc. An. L. I. M. A. S. — Milano (39)
Via Privata Beretta 18

Gran Bazar Alimentare
CHIECO LEONARDO
Via Giulia 6 - TRIESTE - Via Giulia
Grande occasione - Approfittate:
Partita VINO CHIANTI
della Ditta FERD. NENCIONI di Pisa
al fiasco da 2 litri Lire 5.—
nonchè altri generi a prezzi d'occasione
Servizio pronto a domicilio
APPROFITTATE APPROFITTATE

Le polveri "MOLL,,
(Seidlitz originali)
TROVANSI IN TUTTE LE FARMACIE,
IL MIGLIOR RINFRESCANTE PURGATIVO

BATTLE AXE
THE NECTAR OF JAMAICA
BATTLE AXE JAMAICA RUM
JAMAICA RUM
A.A. BAKER & Co
-LONDON-
FILIALE-TRIESTE (BARCOLA)
COGNAC, WHISKY, PUNCH

La tragedia di ieri in via Paolo Veronese

Ossessionata dalla gelosia del marito, gli spara quattro revolverate

Linee piatte prive di caratteristiche particolari quelle che inquadrano la rapida tragedia di ieri mattina: quattro colpi di rivoltella sparati da una moglie stanca, contro un marito geloso sino all'ossessione.

Completiamo le prime notizie date nella edizione precedente, con i dettagli raccolti più tardi.

Le vicende tristi di un matrimonio d'amore

Quattro anni or sono, passata la bufera travolgente della guerra, si unirono in matrimonio Pia Gasparetti, allora ventenne, e Guido Cogoi, ora agente del Banco Bondi, ventottenne. Fu un matrimonio d'amore. Si amavano entrambi e ritenevano di poter continuare nella vita l'uno accanto all'altro la felicità sognata. Lei, alta, elegante, procace, di una bellezza languida, si sentiva avvinta a lui in una forma preponderantemente spirituale mentre lui la amava con tutto l'ardore della sua florida giovinezza, ma un ardore che era quasi un'ossessione espressa in forme di gelosia tormentosa che dava corpo a tutte le ombre, ad ogni circostanza più insignificante.

Sin dai primi tempi del loro matrimonio, passati nel nido elegante che s'erano formati in via Guido Ressmann, la Cogoi — com'ella raccontò più tardi — sentì il peso di questa gelosia morbosa che congiurava contro la sua felicità, poichè con continui litigi egli distruggeva la loro vita avvenire amareggiava ogni istante di quella presente. Nè quando venne con la luce del suo sorriso un figlioletto, che fu battezzato Giorgio egli mutò: non vide la sua compagna votata alla dolce missione della maternità; continuò a considerarla ed a trattarla come la donna amata ardentemente ed a circuirla sempre più dei suoi gelosi sospetti.

Se queste fossero state nubi passeggiere o nel loro cielo tanto offuscato vi fosse stato almeno un po' di sereno, forse i due coniugi avrebbero potuto ricostruire la loro felicità, riavere fede in quell'amore che li aveva uniti, essere vinti da quella creaturina che era nata da loro per avere gioia e sorrisi. Purtroppo invece i litigi erano continui e la vita dei due giovani era un tormento. E si venne a una decisione necessaria.

La separazione

Il dramma di quell'esistenza priva di gioia, tormentata di sospetti, di acredini, di ruggini, precipitava.

Quello che era prevedibile in tali condizioni avvenne. Quattro mesi or sono, si separarono. Lei, tenendo fra le braccia il bambino uscì da quella casa ove si era infranto il suo sogno di fanciulla e si recò dalla madre, in via Concordia n. 7, avvertendo il marito che avrebbe chiesto la separazione legale. Il Cogoi quando si trovò solo nella casa in cui esasperato aveva accondisceso a rinunciare al suo amore, volle distruggere ogni cosa che potesse ricordargli il passato. Vendette l'appartamento e andò ad abitare in una stanza ammobiliata in via Massimo D'Azeglio n. 22, presso la famiglia Lona.

La Gasparetti, avvenuta la separazione di fatto, iniziò le pratiche per quella legale. Il Cogoi però non voleva saperne e sebbene fosse stato citato in tribunale per due volte non vi comparì. La moglie, come raccontò la signora Lona, si recava talvolta a far visita al Cogoi per indurlo ad accondiscendere alla separazione, ma fra loro dovevano continuare i diverbi, poichè a quanto si afferma egli si ostinava a non voler dare il suo consenso.

Ombre o realtà?

Un giorno la Gasparetti non trovò in casa il marito e nell'attesa si mise a chiacchierare con la signora Lona. Le raccontò come il giovane fosse gelosissimo sino alla mania. La infastidiva di continuo appostandosi quando usciva, facendola pedinare, muovendole rimproveri, dando luogo a scenate.

— El xe mato. El me manda sempre drio qualchedun per saver cossa che fazzo...

Poi, ripigliando il suo racconto disse che spesso se lo trovava appostato nelle vicinanze di casa. Fingeva di recarsi in viaggio e poi, ad un tratto, le ricompariva dinanzi. Tuttavia anche dopo la separazione si recarono qualche volta insieme a far qualche passeggiata o al cine. Ciò non escludeva però — e la situazione era discretamente strana — che i rapporti fossero tesi fra di loro e che il Cogoi continuasse a manifestare la sua folle gelosia. La stessa signora Lona racconta un episodio: Domenica scorsa vide la Gasparetti, senza cappello, accompagnata da un'amica, il marito, rasentando i muri, la pedinava...

Il Cogoi, in sostanza, era convinto che la moglie lo tradisse. Con chi non sapeva, nè le sue lunghe indagini erano valse a dargli alcuna prova. Soltanto alcuni giorni or sono un amico gli disse di aver vista la Gasparetti mentre conversava con un giovane nell'atrio di una casa di via delle Scuole Nuove. Questo fatto, come era prevedibile, scatenò le furie del giovane che si recò dalla moglie a chiederle spiegazioni. Vi fu tra di loro una disputa violenta durante la quale il Cogoi esasperato colpì con un pugno in un occhio la moglie. Poi furono nuove scenate e la loro vita si trascinava così di giorno in giorno. Lei voleva che avvenisse quanto prima la separazione; lui cercava di convincerla a tornare al suo amore. La tragedia si andava maturando fra questi due stati d'animo i cui elementi psicologici possono essere valutati anche attraverso i dettagli materiali. Evidentemente nella donna stanca di una catena che pesava sulla sua giovinezza in una vita miserabile, sorgeva la volontà di liberarsi pur senza odiare colui che era stato il suo primo amore. L'uomo con cupa disperazione tentava l'impossibile. Si dibatteva fra la gelosia e la passione. Ma il predominio di quest'ultima lo induceva a tentare tutto prima di lasciar libera la moglie.

La tragedia

Una terza citazione del locale Tribunale impose al Cogoi di recarvisi ieri mattina alle 9. Non potendo esimersi come le altre volte, vi si recò e trovò colà la moglie. Interrogato dal giudice, disse subito che non voleva la separazione, ma che anzi desiderava di riunirsi alla moglie alla quale perdonava il passato. Il giudice, com'era suo dovere tentò un accordo, ma la Gasparetti disse di no, recisamente. Voleva la separazione perchè si sentiva stanca ed era convinta che le scene di gelosia sarebbero ricominciate. D'altro canto il Cogoi non volle firmare l'atto e l'udienza fu sospesa. I due coniugi uscirono insieme e il Guido accompagnò la moglie verso casa. Mentre salivano la via San Michele — ci raccontò più tardi il Cogoi — egli si accorse che due giovani li seguivano. Si voltò più volte e, vedendo che i due continuavano a seguirli, si rivolse alla moglie chiedendole se li conoscesse. La donna rispose di no e siccome egli insisteva, finì col dirgli:

— Ti te xe mato!

Proseguirono così su per la via Montecucco sinchè giunsero in via Pasquale Besenghi. Si fermarono all'angolo della via Paolo Veronese. Il Cogoi chiese ancora alla moglie se voleva riunirsi a lui. Ella — senza rispondermi — racconta il Cogoi — levò dalla borsetta una rivoltella, me la puntò contro e mi sparò un colpo in direzione del cuore, ma il proiettile mi scalfì soltanto, perchè deviato da una grossa matita che avevo in saccoccia. Lei sparò altri tre colpi: due mi colpirono al braccio, l'altro andò a vuoto. Io, immobile, stavo a guardarla. Poi le chiesi perchè non continuava. Mi rispose: «No perchè me resta una bala e la salvo per el tuo amico». Vidi quindi che i due giovani notati prima, si avvicinarono. Uno abbracciò mia moglie e le prese la rivoltella».

Questo il racconto del Cogoi che non fu confermato da altri testimoni, poichè non ve ne furono. Intanto sul posto accorsero alcuni agenti del Commissariato di via Amerigo Vespucci e molti passanti. E mentre la Gasparetti, agitatissima, veniva condotta al Commissariato, il Cogoi fu accompagnato da un agente alla vicina Croce verde. Il dott. Dose riscontrò al giovane una ferita a fondo cieco alla regione scapolare sinistra, una perforante i tessuti molli del braccio sinistro e una terza di striscio al costato destro. Dopo le prime cure il Cogoi, che guarirà in due settimane essendo le ferite di natura leggera, fu trasportato con l'autolettiga dell'istituzione all'ospedale ed accolto nel quarto reparto.

Quello che dice la Gasparetti

Appena condotta al Commissariato la giovane disse:

— Peccà che no lo go mazzà!

Poco dopo, quando fu interrogata dal dott. Palmisani, disse che stanca, esasperata aveva sparato in un momento di sovraeccitazione. Chiestole come fosse in possesso della rivoltella, rispose che l'aveva sempre con sè.

— E ora dove è andata a finire?

— No so. Xe vignù un giovane e el me la ga ciolta.

— Lo conosce lei?

— No.

— E perchè consegnò l'arma?

— Ma, mi no so. El me la ga domandada.

Durante l'interrogatorio la Gasparetti escluse di aver avuti amanti, e disse che questi non erano che nella fantasia di suo marito.

Le vittime della bora

La bora è ricomparsa ieri con violenza maggiore dei giorni scorsi. Ha ululato durante tutto il giorno e reso molto malagevole il passaggio nelle vie più esposte. Neanche durante la notte la bora è cessata, ma ha continuato, se possibile, con più forza e veemenza. Roba da 100 chilometri orarii. Per fortuna la cronaca non registra disgrazie gravi. Due caduto:

Emilia Gaspodinovich, di 43 anni, abitante in via del Prato N. 15, ieri sera, verso le 22, transitando per la via Cologna, investita da una forte raffica di bora, fu gettata a terra e riportò gravi contusioni ed escoriazioni ai ginocchi. Recatasi alla Guardia medica, vi ebbe le prime cure e quindi venne, con l'autolettiga, trasportata alla propria abitazione.

Francesca Jess, di 37 anni, abitante in via Coroneo N. 43, ieri sera, passando per la via Carlo Ghega, venne atterrata da una raffica di bora. Nella caduta riportò alcune contusioni al ginocchio destro. Ebbe le prime cure dal medico della Guardia medica, chiamato sul posto.

La caduta mortale di un calderaio

Vittima di un infortunio sul lavoro fu ieri alle 15, il calderaio Giuseppe Montagna, di 65 anni, abitante in via Giorgio Vasari n. 14, occupato nella fabbrica macchine di S. Andrea. A quell'ora il bracciante che si trovava sopra un'armatura, aveva smesso di lavorare e si accingeva a scendere da una scaletta, allorchè, posto un piede in fallo, perdette l'equilibrio e precipitò da dieci metri d'altezza. Altri compagni di lavoro, che udirono un tonfo sordo, seguito da un gemito straziante accorsero tosto per aiutare il disgraziato ch'era intriso di sangue colante da una larga e profonda ferita alla faccia. Avvertita immediatamente la Croce Verde, il calderaio, che nel frattempo era stato portato nell'ambulatorio vicino, il sanitario dott. Morteani accorso con due infermieri, gli riscontrò una ferita lacero contusa profonda dieci centrimetri alla guancia sinistra, lesioni interne e commozione cerebrale. Le condizioni erano gravissime, tanto che pochi minuti dopo l'infelice spirava. Il cadavere, per disposizione della commissione giudiziaria, recatasi ad assumere i rilievi, fu poi rimosso e col furgone, trasportato alla cappella mortuaria dell'ospedale civico.

La sciagura di un allievo ufficiale di bordo

Precipita nella stiva da 10 m. d'altezza

A bordo del piroscafo inglese «Thurso», ormeggiato al Puntofranco Vittorio Emanuele III, è accaduta ieri mattina una gravissima disgrazia. L'aspirante ufficiale Pegy Doubban, di 18 anni, da Cardiff, stava per scendere nella stiva quando messo il piede sul primo gradino della stretta scala, sdrucciolò e precipitò da un'altezza di oltre dieci metri. I presenti accorsero subito in soccorso del poveretto che giaceva svenuto in fondo alla stiva, mentre dai vicini uffici dei Magazzini Generali si provvedeva a telefonare alla Guardia medica. Sul posto si recò prontamente il dott. De Domini con gli infermieri Micol e Buranello i quali dovettero faticare non poco, sebbene aiutati dai marinai, prima di poter trarre in coperta, con un argano il corpo del Doubban. Finalmente il giovane potè essere visitato dal medico che gli riscontrò gravi contusioni all'anca sinistra, alle coscie, al dorso e in altre parti del corpo, nonchè probabili lesioni interne. Dopo le prime cure più urgenti, il poveretto fu trasportato all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel decimo reparto. I medici si riservano la prognosi.

Drammi dello sconforto

Pasquale Bonacorsi, fu Giuseppe, di 54 anni, assistente edile, da Reggio Calabria, abitante a Monfalcone in via Pietro Zorutti N. 484, era malaticcio e da parecchi mesi senza occupazione. Queste circostanze lo abbatterono al punto da fargli pensare alla morte come l'unica pace per la sua esistenza travagliata e incolore. Infatti, ieri mattina, verso le 10.30, approfittando della momentanea assenza della moglie, che era uscita per fare le compere giornaliere, si ritirò nella sua stanza ove, presa una rivoltella, si sparò un colpo al cuore. Ogni intervento dei vicini fu vano: il disgraziato era rimasto freddato sul colpo.

"Afar mio..."

Ieri notte, dopo le 23.30, Carlo C., di 56 anni, abitante in Scorcola 473, volle malgrado dell'imperversante bora gelata, mettersi a passeggiare in costume adamitico lungo via Udine, dove due funzionari lo colsero naturalmente in contravvenzione, e lo invitarono al Commissariato di polizia dello scalo centrale.

— Ma come ha immaginato di mettersi a passeggiare nudo?

— Afar mio!

— Ma non ha pensato allo scandalo?

— Afar mio!

— E alla bronchite?

— Afar mio!

Il C. non volle dir di più, ma i funzionari si accorsero in breve di aver da fare con un povero squilibrato e ritennero necessario di avvertire la Guardia medica che provvide al trasporto del demente alle sale d'osservazione dell'ospedale civico.

Dalle scale. Iersera, verso le 21.30 il sanitario della Guardia medica dovette recarsi in via della Corte N. 4, per certo Giordano Cardelli, di 20 anni, il quale, poco prima, scendendo le scale della propria abitazione, era caduto producendosi una ferita lacera al mento e delle contusioni al labbro inferiore. Dopo le prime cure il Cardelli fu lasciato alle cure dei suoi.

I colpi grossi degl'ignoti

Come furon rubate 26.000 lire di stoffe

In via Giosuè Carducci n. 10 vi è uno spazioso magazzino che sino a pochi mesi or sono era occupato dalla Società Triestina coloniali e frutta secche, fra i cui titolari vi era anche il signor Tito Levi. Quando la Società traslocò altrove la sua sede, il signor Levi cedette il magazzino al fratello che assieme al signor Gherbez era proprietario di un magazzino di tessuti in via San Nicolò n. 8. Il nuovo magazzino di via Carducci fu adibito a deposito e veniva aperto soltanto ogni due o tre giorni, cioè quando necessitava prelevare della merce. Ciò accadde giovedì sera e vi si recò un impiegato della ditta assieme ad un facchino. Il locale, vastissimo come si è detto, è diviso in vari scompartimenti e oltre all'ingresso principale ne ha uno accessorio nell'atrio dello stabile. Il facchino, dovendo trasportare alcune balle, si recò dietro ad una catasta che, per l'umidità, giaceva discosta dal muro. Stava passando quasi rasente al muro, quando si accorse di un largo foro praticato nella parete. Stupito, avvertì l'impiegato e i due constatarono che il foro, dalla parte esterna, era stato turato con della carta da impacco, messa allo scopo evidente di evitare che filtrasse la luce.

Furono subito avvertiti dell'accaduto i titolari della ditta, e procedutosi ad una rapida ispezione del magazzino, furono trovati a terra degli imballaggi di tela da sacco vuoti, dai quali erano state levate le pezze di stoffa per facilitarne il trasporto. Erano state vuotate così 8 balle e molte altre apparivano manomesse. I ladri, a quanto si presume, facevano una cernita dei tessuti migliori lasciando quelli di minor conto. Avvertita la Questura furono assunti rilievi minuziosi. Dal foro, del diametro di circa mezzo metro, si passa in una cantina dello stabile, ove furono trovati due ferri da scasso. Per entrare nel magazzino i ladri avevano scelto una via complicata, non volendo servirsi della porta accessoria nell'atrio, evidentemente perchè desideravano che l'impresa rimanesse ignorata il più lungamente possibile, essendo loro intenzione di ripresentarsi nel magazzino in varie riprese, allo scopo di asportarne le pezze di stoffa un po' per volta. Perciò, penetrati mediante chiavi false nell'atrio, avevano aperta una porta che mette in una specie di vestibolo, poi un'altra per entrare nel cortile e infine aprirono, sempre con chiavi false, la porta della cantina e là praticarono il foro nel muro divisorio.

Si credette, in un primo momento che le stoffe venissero gettate oltre le finestre che son protette da inferriate, in un vicino «garage», ma le indagini fatte in questo senso non diedero alcun risultato. Miglior fortuna non ebbe il tentativo fatto di tendere un agguato ai ladri nascondendosi durante la notte nel magazzino: gli ignoti, subodorando il vento infido, non si fecero più vedere.

Il danno che, secondo quanto fu accertato, ascende a 26 mila lire, sarà rifuso dall'assicurazione.

L'autorità ha iniziate pronte indagini, ma a quest'ora ladri e refurtiva devono trovarsi al sicuro, dato che l'asporto delle pezze di stoffa avvenuto certo in più riprese deve risalire forse a diversi giorni. Le pezze di stoffa, a quanto ritengono gli organi dell'autorità, devono essere state trasportate mediante valigie per non destare sospetti.

Elargizioni varie

Ci pervennero:

Per onorare la memoria di Eugenia Girardelli, da Vittorio e Mercedes Girardelli lire 50 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Enrica Fabris, da Ida e Nives Luzzatto lire 20 pro Ospizio Marino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del cons. aulico Emilio cav. de Nadamlensky, dalla famiglia Marenzi lire 40 pro Società impiegati statali pensionati (per un pensionato bisognoso).

Per onorare la memoria di Francesco Zaratin, dalla famiglia Collin lire 25 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Francesco Coassini, dalla famiglia Gentilomo lire 20 pro Ass. Mutua fra imp. priv. (fondo vedove e orfani).

Per onorare la memoria di Augusto Giardini, da E. Ribolli e famiglia lire 15 pro Lega Nazionale; da Raffaello Spazzali lire 15 pro Ass. Naz. fra madri, vedove e orfani dei caduti; da Durias Dobrauz lire 10 pro Guardia medica; dal fratello Enrico e famiglia lire 30 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria di Carlo Trost, dalla famiglia Centassi-de Polo lire 25 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Ermanno Fragiacomo lire 20 pro Lega Nazionale.

Per onorare la memoria del padre di Mira Furlani, dalle allieve del II b sup. magistrale lire 50 pro fondo allieve povere della scuola stessa.

Per onorare la memoria di Ada Zencovich, dalla famiglia Michele Cossutta lire 20 pro Croce Rossa; dalla famiglia Petcovich lire 10 pro Pubblica Beneficenza.

Per onorare la memoria di Bianca ved. Zaccaria, da Elvino Wranitzky lire 10 pro Guardia medica.

Per onorare la memoria di Giuseppina Dolfi, da M. Schayowic lire 20 pro Ass. mutua fra imp. priv. (fondo vedove e orfani); da Dario Zaffiropulo lire 20 pro Guardia medica.

Nel I anniversario della morte di Anna Koranda dalla sorella Enrica Isitsich lire 25, da Lina e Alberto Lewy lire 50 pro Guardia medica; da Bianca e Umberto Covi lire 30 pro fondo filantropico della Cassa Coop. di Prot. fra il personale della Banca Comm. Triestina.

Per onorare la memoria di Enrico Mellinz nel III anniversario della sua morte, dalle sorelle lire 50 pro Libera Ass. farmaceutica (fondo vedove e orfani).

Dagli impiegati e impiegate delle Assicurazioni Generali, quale contributo mensile pro marzo lire 217 pro Lega Nazionale.

Ricorrendo due tristissimi anniversari, da Nico e Olga Marinovich lire 15 pro fondo Milena Radoslovich.

Raccolte alla Società Operaia Triestina lire 25 pro fondo Emo Tarabochia della S. O. T.

Quale importo ingiustamente reclamato da un autore dall'impresa del Teatro comunale «Giuseppe Verdi» lire 220 pro Ass. Naz. fra mutilati e invalidi di guerra (sezione regionale).

Da Edvige Bernardino lire 15, Ugo Segnanovich lire 20, Giuseppe Pitacco lire 15, ing. Giulio Rosset lire 10, Vittorio Lacci lire 10, Rodolfo Calcinari lire 10, ing. Icilio Turri lire 10, Lodovico Rosenzweig lire 10, Famiglia Hamerle lire 10, Guido Punzo lire 10, Augusto Defilippi lire 10, Salvatore Ortolani lire 10, Augusto Clonfer lire 10, Antonio Staneich lire 10, Silvio Cobau lire 10, Fam. Giuseppe Dizorz lire 10, Maria Pia Zampieri lire 10, cav. Leonardo Carbonaro lire 10, Paolo Sichich lire 10, Giac. Spizzamiglio lire 10, Franc. Brazzafogli lire 10, Carlo Vites lire 10, Cesare Pielik lire 10, Ferdinando Versa lire 10, Vittorio Florit lire 10, Famiglia Colledani lire 10, Pigatti ved. Teresa lire 10, Vittorio Cremaschi lire 10, dott. Giorgio Zencovich lire 10, Enrico Riccoboni lire 10, Luigi Penco lire 10, Famiglia dott. Matteucci lire 10, Virginio Delfino lire 10, Anita Calogerà lire 10, Pietro Derosa lire 10, Mario Tagliaferro lire 10, Emma Tagliaferro lire 10, Irene Stiebel lire 10, Famiglia Comodini lire 10, Famiglia Rittmeyer lire 10, Silvio Fabich lire 10, Ben. Sandrigo lire 10, Gius. Lamenti lire 10, Em. Pagliaro lire 10, Giorgio Liubig lire 10, Giorgio Colautti lire 10 per il calendario della Lega Nazionale.

Nuove pubblicazioni

L'annuario del Club Adriaco. In questi giorni il R. Yacht Club Adriaco ha pubblicato l'annuario della Società che è ormai giunta al suo ventesimo anno di esistenza. L'annuario che ricorda in larghi riassunti tutti gli avvenimenti principali del 1923, è stato lussuosamente stampato dalla Editoriale Libraria ed è illustrato da molte belle fotografie. Contiene la relazione virtuale del sodalizio ricca di vittorie e di belle imprese; l'elenco delle varie regate; una bella relazione sulla flotta sociale e le sue crociere nel 1923; descrizioni della crociera ufficiale e di quella libera; l'elenco dei soci, quello della flotta sociale; un prontuario delle distanze fra tutti i punti d'approdo nel golfo di Trieste; molti schizzi dei campi delle regate e crociere e gli specchietti dei risultati delle regate.

Il nuovo consiglio direttivo del R. Y. C. A. che come quello passato intende portare la società a una prosperità sempre più grande, ha intenzione di diffondere anche tra noi come si è fatto in Inghilterra e in America, l'uso di una nuova classe di imbarcazioni chiamata dei monotipi, perchè il minor costo di questa specie di natante faciliti il suo acquisto e sia reso possibile anche a coloro che non possiedono cutters di gran classe di addestrarsi nello sport della vela e di partecipare alle regate. A tal'uopo è stato bandito, fra i vari cantieri, un concorso per la costruzione di monotipi che si spera darà buoni risultati.

Pegni all'asta. La direzione del civico Monte di pietà ci comunica che martedì saranno posti all'asta i pegni preziosi dal N. 85701-87063 assunti in giugno; giovedì vi saranno aste volontarie e sabato saranno venduti all'asta i pegni preziosi dal numero 161101-162350 assunti in giugno.

Farmacie aperte oggi. Oggi restano aperte le farmacie: Benussi (via Cavana), Biasoletto (via Roma), Castellanovich (via Giuliani), Depangher (via S. Giusto), Giani (Piazza Oberdan), Leitemburg (Piazza San Giovanni), Marchio (via Ginnastica), Picciola (piazza Garibaldi), Pohl (via Settefontane), Praxmarer (piazza Unità), Vielmetti (piazza della Borsa) e Zanetti-Barbich (via Mazzini).

CINEMA E VARIETÀ

Gran Cinema Italia: ultime rappresentazioni della «Bohème». Successo completo anche ieri della magnifica pellicola «La Bohème» che ha segnato il maggior successo della stagione. Folla di pubblico ha occupato ogni ordine di posti a tutte le rappresentazioni. Maria Jacobini che in questo cine-romanzo dà una creazione impareggiabile, è ammiratissima. Oggi altre repliche dalle 15 in poi.

Al Modernissimo dalle 15 alle 22, rappresentazioni continuate del grandioso capolavoro «Il sepolcro indiano» (primo episodio). Domani ultimo giorno di repliche del primo episodio. Martedì dalle 16 alle 22 si proietterà il secondo episodio.

Prezzi popolari. Primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 80.

In preparazione il capolavoro americano «Le femmine folli», costo documentato, trenta milioni di lire. Ricostruzione grandiosa e perfetta di Montecarlo, interpretazione del celebre Stroheim, l'affascinante farabutto.

Cinema Edison. Nonostante l'imperversare della forte bora, Francesca Bertini richiamò ieri sera un numeroso pubblico ad ammirare il romanzo di V. Sardou «Andreina», dove la grande diva ebbe il suo pieno successo. Oggi le repliche si susseguono dalle 15 in poi, ultima alle 22. Prezzi d'ingresso: I posti lire 1.50; II posti L. 1, più bollo; ragazzi e militari cent. 65.

Soava Gallone ne «L'ombra di un trono» al Novo Cine. Oggi dalle 14.30 andrà allo schermo il commoventissimo romanzo d'amore «L'ombra di un trono», protagoniste la celebre attrice Soava Gallone e la minuscola bambina prodigio Marcella Sabbatini.

Prossimamente «Calze di seta» con Antonietta Calderari.

«Il giuoco d'amore» al Cine Savoia è un romanzo in 5 parti che ha per protagonisti la signora Lissenko, la grande interprete di «Tempeste» e il signor Jean Angelo, che tanto successo riportò nella parte dell'indimenticabile capitano Mortange nella film «Atlantide». Principia alle 15. I posti lire 1.30; II posti cent. 80.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

dell'8 marzo 1924

BARI:	2	38	39	61	17
FIRENZE:	67	59	20	72	65
MILANO:	70	16	85	75	33
NAPOLI:	41	52	55	37	1
PALERMO:	58	78	69	65	30
ROMA:	33	77	38	35	84
TORINO:	33	69	21	39	17
VENEZIA:	42	47	21	59	77

MEMENTO HOMO...

Dopo le feste, le veglie, i disordini e gli eccessi del Carnevale bisogna purificare lo spirito. Ma non basta. Le leggi naturali della vita e della salute reclamano che sia purgato anche il corpo.

E' il caso quindi di ricorrere alla Magnesia S. Pellegrino, *purgante, rinfrescante e disinfettante dello stomaco e dell'intestino. Con tale magnesia, di fama mondiale e da tutti preferita, una buona cura depurativa si può fare in modo semplicissimo, senza fastidio e con minima spesa.*

Un cucchiaio da tavola di Magnesia S. Pellegrino, *preso, per alcuni giorni, nell'acqua alla mattina, libera il corpo dalle impurità e dai residui dannosi all'organismo: facilita e regolarizza le digestioni e riattiva le funzioni intestinali.*

La Magnesia S. Pellegrino è *in vendita presso tutte le farmacie (flacone grande* L. 8.80, *piccolo* L. 4.40, *busta* cent. 55).

Richiedere la marca del Santo Pellegrino attraversata dalla firma, Prodel.

Labor. Chimico Farmaceutico Moderno
Corso Vitt. Em., 24 - TORINO

MAGNESIA S. PELLEGRINO

GIOVANI - SPOSI - VECCHI

Si ottiene sempre la guarigione della debolezza nervosa e virile con le Pillole Yohimbina-Fosfo-Stricno-Coca-Ferro. Effetto sicuro anche sulle persone più indebolite; in pochi giorni si riacquista **la forza virile** e scompare qualunque indebolimento. Le due scatole L. 18. Opuscolo gratis. Segreto. Enrico Melai, farmacista, Bologna, Via Lama.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 400,000,000 - vers. L. 348,786,000
Direzione Centrale: MILANO

Gli azionisti della **Banca Commerciale Italiana** sono convocati in **Assemblea Generale** per il giorno 27 marzo 1924, alle ore 14,30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala N. 4, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Presentazione del Bilancio al 31 dicembre 1923 e deliberazioni relative.
4. Determinazione del numero dei Consiglieri e nomine relative.
5. Nomina del Collegio Sindacale.
6. Determinazione dell'indennità ai Sindaci.
7. Proposta di modificazioni all'Art. 37 dello Statuto sociale.

Per intervenire a detta Assemblea i signori azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate da titoli definitivi al portatore, entro il giorno 15 corrente nelle Casse di una delle Banche sottoindicate:

Banca Commerciale Italiana a Milano e presso tutte le sue Filiali in Italia, ed a Costantinopoli, Londra e New York.
Banque Française e Italienne pour l'Amerique du Sud a Parigi.
Banque de Paris et des Pays Bas a Parigi.
Banca Commerciale Italiana (France) a Parigi, Marsiglia, Bealieu, Nizza, Mentone, Monaco, Montecarlo.
Credit Suisse a Zurigo, Ginevra, Basilea, S. Gallo.
Union Financiere de Geneve a Ginevra,
Banca della Svizzera Italiana a Lugano.

I titolari di certificati nominativi riceveranno a domicilio l'invito per intervenire all'Assemblea.

Milano, 1.o marzo 1924. **IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.**

Fabbrica vestiti da lavoro

GUGLIELMO GENEL

TRIESTE — Androna Pondares 3 (Piazza del Sansovino 1) — TRIESTE
Telefono N. 36-11 **Telefono N. 36-11**

MARCA DEPOSITATA

Impianto a trazione elettrica, fornito del macchinario più moderno per la lavorazione dell'abito:

Specialità abiti da fatica in cotone, canape e lana per qualsiasi categoria di operai. Sopravesti per medici, farmacisti, chauffeurs, agenti di rivendite ecc. ecc. — Scafandri (Tute) — Giacche per ufficio.

DIVISE PER FATTORINI, FAMIGLI E COLLETTIVITA' IN GENERE

Produzione di grandi quantitativi a breve termine di resa per cantieri, stabilimenti industriali e affini — Deposito sempre riccamente assortito

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

Raffredori, influenza, bronchiti

Sono malattie assai comuni nella stagione invernale. Il migliore profilatico è indubbiamente il «Liquore Godina» in Cachets, l'antireumatico per eccellenza. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, od altre forme influenzali preserverà il suo organismo da gravi malanni facendo una cura blanda di «Cachets Godina» evitando nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. I «Cachets Godina» non sono affatto deprimenti e vengono tollerati da tutti con ottimi risultati. Viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie.

L'INFLUENZA

nelle sue forme catarrali, come nella sua convalescenza va curata rapidamente e meravigliosamente col BRONCHITOLO.

Prendetene alcuni flaconi; in breve la tosse vi darà tregua, il catarro verrà espettorato con facilità, ogni dolore andrà scomparendo.

Continuate la cura; avrete una rapida e facile convalescenza; qualsiasi ricaduta sarà evitata; ogni complicazione e postumi scongiurati.

Ci pervengono numerosi e cordiali ringraziamenti. Teniamo attestati medici. Il BRONCHITOLO fu anche approvato dal Ministero (204.007).

Esigete solamente del VERO SCIROPPO

BRONCHITOLO

Gotta, nevralgia, sciatica

Il signor R. Gaetano di Udine scrive: «Vi comunico che sono contentissimo del vostro preparato Togal e posso attualmente constatare d'essere completamente guarito del mio reumatismo. Ciò devo soltanto al vostro eccellente rimedio.» Il Togal elimina l'acido urico ed agisce direttamente sulla radice del male. Splendidi risultati si ottennero nel reumatismo, nella gotta, nella sciatica ed in modo affatto speciale anche nelle varie nevralgie, nell'emicrania, nella lombaggine, nei dolori alle articolazioni ed alle membra e nell'insonnia. Non c'è rimedio che lo superi! In tutte le farmacie. L. 5.30.

MARSALA FLORIO

CASA FONDATA NEL 1833

FIAT

STABILIMENTO GRANDI MOTORI
VIA CUNEO, 20
TORINO

MOTORI DIESEL
DA 80 A 6000 HP

MOTORI SEMI-DIESEL
DA 12 A 70 HP

PER GRUPPI ELETTROGENI - GRUPPI MOTOPOMPE E PER TUTTE LE INSTALLAZIONI INDUSTRIALI E MARINE

UFFICIO REGIONALE:

PADOVA - presso i **Garages Riuniti Fiat,** Corso del Popolo

Serbi Tabacchi a L. 25.—
Serbi 2 % » » 50.—
Lotti Turchi circa » » 110.—

compera il

BANCO e CAMBIO
A. BOLAFFIO - TRIESTE

Telefono interurbano 259, oppure 2946

TEATRI E CONCERTI

La "rentrée,, della Lidelba e di Alfredo Orsini al Politeama

Nella stagione estiva del 1919 una giovane dalla figura slanciata, di una esilità inverosimile ed alle cui fattezze solo il bagliore dei grandi occhi neri conferiva vivacità ed espressione, si presentava sul palcoscenico del nostro teatro Fenice come soprano lirico della compagnia di operette Lorenzo Bartoli N. 2.

Il successo fu vivo e sincero ma non entusiastico. Il pubblico aveva forse il vago sentore della verità: cioè che l'artista, costretta a interpretare i scialbi personaggi delle prime donne da «piccola lirica» mal riuscisse a celare le risorse di brio e di mobilità innate al suo temperamento.

E la successiva primavera al Politeama il mistero fu svelato. Ines Lidelba (che allora aveva aggiunto a questo suo nome d'arte quello gentilizio di Fronticelli) si produsse stavolta come soprano brillante in una delle compagnie Lombardo. Divenne tosto l'idolo del pubblico e tale si riaffermò sempre più intensamente nelle successive apparizioni a Trieste.

Affibbiare alla Lidelba-Fronticelli l'appellativo franco-viennese di «soubrette» non sarebbe nè esatto nè lusinghiero. In compenso della spavalda monelleria e della linea tra l'ingenuo ed il caricaturale che formano il convenzionale bagaglio scenico delle artiste da «Ambigu» o da teatro «an der Wien» ella possiede le più solide qualità teatrali: voce morbida e di facile emissione; grazia inimitabile nel porgere il canto e la prosa; attitudini da danzatrice professionale ed anzitutto quello spontaneo e pur vigoroso «possesso di scena» che forma il segreto dominatore degli artisti di razza.

A lei si accoppia da parecchie stagioni Alfredo Orsini: l'artista elegante ed irresistibile che, con un arguto volger di ciglio e con altri mezzi di sobria comicità, sa sprigionare la irrefrenabile ilarità di tutto un grande uditorio ed è infatti il beniamino del pubblico triestino.

Questi due autentici valori si produssero iersera non già in un ambiente scenico mediocre o compassato; ma nel quadro ampio e lussuoso della compagnia Lombardo-Caramba.

Si rappresentava «Scugnizza», la bella operetta di Mario Costa, già eseguita l'autunno scorso al Filodrammatico e che ha avuto, nella attuale riproduzione, ben differente risalto.

La melodiosa e viva tavolozza e gli spunti originali del compositore vennero messi in valore dall'orchestra grazie ai buoni elementi di questa ed all'intelligenza del maestro cav. Giuseppe Canepa che aveva fatto una sola prova ed anche questa all'ultimo momento.

La Lidelba (Salomè) e l'Orsini (chic) accolti da due uragani di applausi e da omaggio floreale, replicarono l'orecchiabile «foxtrott» del primo atto sulle parole «Salomè una rondine non fa primavera» e lo «shimmy» del secondo atto; in questo venne pure bissato fra viva ilarità l'efficace quartetto degli scugnizzi.

Vennero pure seguiti da battimani i duetti della coppia lirica composta del tenore Masi, che, fornito di voce armoniosa e robusta, dovrebbe soltanto sorvegliare la propria intonazione, e della signorina Annita Colibri ceduta all'ultimo momento, in luogo di una artista non comparsa sulla piazza, dalla compagnia di Costantino Lombardo; ella canta con sicurezza e sta bene in scena. Il Masi venne pure applaudito dopo l'aria: «Napoletana come canti tu».

La caratterista signora Maria Bracony rese con forti tocchi popolareschi il personaggio di Maria Grazia, la «scugnizza» anziana, mentre il signor Roberto Bracony presenta a dovere il miliardario infelice.

Appariscenti le tele della ditta Bertini e Pressi ricchi ed eleganti i costumi della casa d'arte Caramba.

Il teatro era occupato da cima a fondo e la folla non mancherà alle due repliche di oggi della medesima operetta.

Nazionale. Oggi si proietta per l'ultimo giorno il bellissimo film il «paradiso folle» che è stato anche ieri accolto con viva curiosità e interessamento dal pubblico numeroso intervenuto a tutte le rappresentazioni. Le scene comiche della rivista «Ah, Tony» alla fine vennero applaudite insieme agli eccellenti esecutori. Oggi dalle 15 la rivista «Ah Tony» si replica per l'ultima volta. Lunedì poi sarà rappresentato il nuovo programma che comprende la grande cinematografia orientale «Lo sceicco», racconto arabo ricostruito nel deserto del Sahara, e la nuova rivista «Nei fumi dell'oro», cinque quadri di Ilario e Gianni. In questa rivista dei due applauditi autori prenderanno parte l'artista «Clely» e la Romigioli.

Fenice. Anche ieri a tutte le repliche del dramma d'amore e d'avventure «Il segreto del morto», il pubblico assistette in folla, e seguì con vivo interesse l'intreccio drammatico e passionale. I consueti calorosi applausi si ebbe la famosa «troupe» di acrobati «The Cardinal's» per i loro briosi esercizi eseguiti nello «schetsckt» «La scuola movimentata e così il comico grottesco Moresi, per le sue gustose macchiette.

Oggi ultimo giorno del programma. Prima rappresentazione alle 15. Domani verrà proiettato il film «Orribile realtà», vicende d'amore, interprete Pina Orsini della Gravina. Nella varietà oltre alla «Troupe Cardinal's» debutterà «Little Fred» col suo «ponny» e coi dodici cani cavallerizzi.

Eden. Oggi il film «Braccio vendicatore» interpretato da Tom-Mix. Prima rappresentazione alle 15. Domani debutto della «Trope Zambert» coi cani e scimmie ammaestrati.

Il concerto al Verdi sospeso. Essendo stato il maestro Hubay richiamato da un telegramma a Budapest, il secondo concerto di Albertina Ferrari, che doveva aver luogo oggi, è stato rimandato.

Il maestro Hubay è partito iersera alle 19.45 per Budapest.

Il concerto Höbert-Luzzatto all'Università popolare. Oggi nella sala del Circolo Artistico ci sarà la XVII audizione della Università popolare, alle ore 17.30 (infatti d'ora innanzi le audizioni cominceranno sempre a quest'ora, e non più alle sedici e mezzo). All'attrazione costituita dal merito e dalla musicalità delle gentili esecutrici, la signora Dora de Höbert, soprano, e la violinista Nives Luzzatto, coadiuvate dalla signora Luzzatto De Filippi e da Eusebio Curellich, s'aggiunge quella d'un programma complesso e pur omogeneo, nel quale accanto ai maggiori stranieri son bene rappresentati anche i nostri compositori.

Ecco il programma:

1 a) Brahms: Scende il sonno sul mio cuore; b) Brahms: Serenata; c) Strauss: Cecilia; d) Wolff: Le jardinier. — 2) Pugnani (1781-98) Sonata in mi magg. - Largo allegro brillante, rondò. — 3) a) Benvenuti: Rispetto; b) Boghen: Al mulino; c) Liuzzi: Canti popolari serbi; d) Liuzzi: Canti popolari serbi; e) Respighi: In alto mare. — 4) a) Rimski Korsakoff: Inno al sole; b) Szymanowski: La fontana d'Aretusa. — 5) a) Debussy: Il pleure dans mon coeur; b) Debussy: Mandoline; c) Mussorgsky: Berceuse de la mort; d) Mussorgsky: Hopak.

Un concerto orchestrale dei filarmonici alla Società Filarmonico-Drammatica. Prossimamente i soci della Filarmonico-Drammatica avranno il privilegio di assistere ad un interessante concerto sinfonico sostenuto dalla apprezzata orchestra dei Filarmonici. Il concerto è stato preparato con amorosa cura dal maestro cav. Filippo Manara, direttore del Conservatorio «G. Tartini», il quale formò un programma di notevolissima importanza artistica.

Verranno eseguite la bellissima sinfonia «Scozzese» del Mendelssohn, la brillante sinfonia mascagnana delle «Maschere» e l'«Autunno» poema sinfonico del maestro Gastone Zuccoli che ebbe la soddisfazione di sentirlo eseguito con grande successo alcuni anni or sono sotto la direzione di Rodolfo Ferrari.

Annunciando questo nuovo concerto la Società dei Filarmonici dimostra di saper continuare nobilmente quelle tradizioni per cui prima della guerra si era acquistata vaste benemerenze nel campo musicale.

Un concerto del pianista Costantinides. Mercoledì prossimo il valoroso, tanto stimato pianista Alessandro Costantinides, darà nella sala del Circolo Artistico un interessantissimo concerto, a prezzi popolari. Egli svolgerà il seguente bellissimo programma: 1) Chopin: Sonata in si bemol min. - Allegro - Scherzo - Marcia funebre - Presto. 2) Schumann: Variazioni sul nome Abegg. 3) Schubert: Rosamunda. - Impromptu in fa minore. 4) Liszt: Campanella.

I biglietti sono in vendita presso gli stabilimenti musicali Tedeschi e Oberanu e Ario Tribel e alla sera del concerto al bigoncio della sala.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Caramba-Lombardo. Ore 15.30 e 20.30: «Scugnizza» 3 atti di Mario Costa.

Teatro Nazionale. Dalle 15 in poi spettacoli continuati con la film «Il paradiso folle» e la compagnia delle riviste D'Amelio.

Teatro Fenice. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Il segreto del morto».

Teatro Eden. Dalle 15 in poi, spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «Duchessina».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 15 in poi: «La Bohème» con Maria Jacobini.

Cino Modernissimo. Dalle 15 in poi: «Il sepolcro indiano» (I episodio).

Cine Edison. Dalle 15 in poi: «Andreina» con Francesca Bertini.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle 14 in poi: «Biondina» con Pina Menichelli.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15 in poi: «Lady Hamilton» ovvero «La battaglia di Trafalgar», protagonisti Liane Haid e Corrado Wiedt.

Maxim - Varietà-Tabarin (via C. Battisti). Alle 21.30 grandi spettacoli di Varietà con artisti internazionali. Dalle 23.30 in poi, tutti al «Pavillon Rouge» Dancing.

CORRIERE SPORTIVO

La conferenza di Tita Piaz alla "Sucai,,

Vivissima è l'attesa dei nostri circoli alpinistici per la conferenza che la celebre guida delle Dolomiti, terrà giovedì nella sala massima del Circolo Artistico per iniziativa della «Sucai» e sotto il patronato dell'Università Popolare.

«Venticinque anni di vagabondaggio alpino» è il titolo della conferenza, che sarà illustrata da cento magnifiche proiezioni. Piaz narrerà con la sua parola franca e convincente le sue continue ricerche di vie mai battute, di vieti passi, d'inediti rischi, le sue più inconcepibili imprese. Descriverà come dai suoi sogni nascessero capolavori di salite, opere geniali plasmate da un bizzarro artefice dell'alpinismo. Ricorderà certamente tutte le sue memorabili imprese, prima quella che fu una delle più belle follie dell'alpinismo e precisamente quando riuscito su una vetta vicina, di lassù a tradimento lanciasse per aria una corda che avvinse al collo la superba, e, afferrata la corda con piedi e mani, trascinandosi sospeso sulla profonda valle, giungesse sulla guglia e le desse un nome: il nome onorato di Edmondo De Amicis.

Molti nostri alpinisti sanno che fra le sue mani un'esperto fa prodigi; ma egli ama condividere i rischi e le glorie con alpinisti elettissimi, e, quando uno ha giudicato degno, lo lega alle sue ali. Nè vuole esserne la guida ma il compagno, un compagno imperioso, insofferente d'indugi e di debolezze. E l'alpinista deve ripetere docilmente tutte le sue arditezze sotto pena d'incorrere nel suo disprezzo. Oh! non è comoda cosa tra le balze essere l'amico di Tita Piaz.

Ma in cambio questi dà al compagno tutto l'animo suo, trasfonde in lui le sue virtù, gli è maestro impareggiabile dell'arte sua.

Abbiamo detto che Tita Piaz è un moderno. Tenne numerose conferenze in Italia, in Austria e Germania. Oh! quanto è diverso dai poveri e rozzi ed umili compagni che la scorsa estate i sucaini ebbero sul Rosa e sul Cervino.

Guido Rey, al quale i sucaini si sono rivolti per avere un'articolo che degnamente rappresentasse Tita Piaz, rispose di non poterlo meglio descrivere che con le parole di «Alpinismo acrobatico», che racchiude le nobili comuni imprese di questi due nostri massimi alpinisti.

Un grande successo attende certamente la conferenza di giovedì, perchè è certo che tutti coloro che a Trieste amano la montagna, vorranno essere presenti ad udire da Tita Piaz, i frammenti dei dialoghi eterni fra i monti ed il cielo, tutte le piccole e grandi impressioni della montagna.

I biglietti si possono acquistare seralmente al prezzo di lire 2, compreso il posto a sedere, presso la segreteria della «Sucai» (Piazza borsa 2), e la sera della conferenza al bigoncio della sala.

Campionato V.a Divisione

Oggi alle ore 13 avrà luogo a S. Giovanni il tanto atteso retour-match fra le forti squadre riserve dell'Edera e del C. S. Ponziana.

Gli uomini di Amadi finora imbattuti, troveranno un avversario temibile e minaccioso nel leggero undici degli striscioni bianco-celesti. Il match di andata fu vinto dalla squadra ederina per 3-0, epperò i ponzianini si prodigheranno con entusiasmo per strappare agli avversari il successo e cancellare con una vittoria la brutta impressione della gara precedente; gli ederini forti di due vittorie e del campo si getteranno con ardore nella lotta per vincere il girone triestino della V divisione.

Le escursioni più notevoli dell'Alpina delle Giulie nel 1924

La Società Alpina delle Giulie ci comunica il suo programma di escursioni ed ascensioni maggiori da effettuarsi nel 1924.

Il programma, interessantissimo, comprende una serie di rilevanti manifestazioni alpinistiche e turistiche.

Notiamo anzitutto una grande marcia popolare in montagna sul Monte Nero (2245) che verrà organizzata nella primavera, con la partecipazione delle altre società turistiche regionali. La marcia popolare, ideata sul tipo delle analoghe manifestazioni svoltesi recentemente con magnifico esito nei monti lombardi, avrà la caratteristica di un larghissimo pellegrinaggio alla vetta del monte conquistato e difeso dalla formidabile tenacia degli alpini. Nell'occasione della grande marcia popolare al Monte Nero si svolgeranno sulla vetta onoranze commemorative il cui programma verrà a suo tempo comunicato. E' già in corso il lavoro di preparazione per i servizi logistici: il trasporto degli escursionisti verrà effettuato con autocorriere e camions; sotto la vetta verrà stabilito un grande attendamento.

Il convegno alpinistico estivo dell'Alpina di quest'anno verrà tenuto nel luglio nel Gruppo del Brenta.

La Società Alpinisti Tridentini ha cortesemente messo a disposizione della Società Alpina delle Giulie il rifugio Quintino Sella al Tuckett. Gli alpinisti triestini alloggieranno per una settimana sul detto rifugio, che è situato a m. 2200 immediatamente presso il ghiacciaio del Tuckett, sotto la magnifica Cima di Brenta. Dal rifugio partiranno ogni giorno cordate dirette alle cime circostanti, in cui il carattere dolomitico della roccia trova maggior risalto fra le pittoresche vedrette crepacciate. Nel viaggio di andata si toccherà Madonna di Campiglio, nel ritorno Pinzolo, da dove verrà organizzata una salita all'Adamello o alla Presanella.

Nell'agosto la Società Alpina delle Giulie prenderà parte ad una grande ascensione al Monte Rosa che verrà organizzata dalle Sezioni Giuliane del C. A. I. assieme alla Sezione di Varallo. La salita si effettuerà da Varallo per Alagna, la discesa per Gressoney, oppure per la capanna Betemps e il passo del Teodulo a Breuil di Valtournanche.

Nello stesso mese avrà luogo un'escursione al Tricorno, alla quale prenderanno parte anche altre Sezioni del Club Alpino Italiano. L'intero trasporto avverrà mediante autocorriere in partenza da Trieste, che condurranno gli escursionisti fino in Val Trenta, ai piedi del Tricorno. L'escursione verrà resa meno faticosa coll'inserzione di un pernottamento in tende espressamente disposte.

Nel programma figura infine annunciata, con riserva di maggiori particolari, un'escursione in Abruzzo e al Gran Sasso d'Italia; l'escursione, che è destinata a destare tra le altre forse l'interesse maggiore dei soci dell'Alpina, verrà fatta oggetto di separata pubblicazione. Per quanto riguarda il ramo speleologico, sono in preparazione due grandi «escursioni sotterra»: una alla Grotta Gigante, l'altra a San Canziano. In entrambe le grotte sono stati eseguiti recentemente notevoli lavori che agevolano la visita del magnifico mondo sotterraneo. Particolarmente a San Canziano ai visitatori è riservata la sorpresa di una via alta completamente rinnovata ed allargata.

Oltre alle suddette escursioni ed ascensioni di caratteristiche maggiori verrà naturalmente svolto il programma delle escursioni normali in montagna e sul Carso, programma che l'Alpina pubblica e dirama mensilmente ai soci.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi alle 17.30 nella sala massima del Circolo Artistico XVII audizione, con la signora D. M. Hoberth soprano, e la violinista Niver Luzzatto.

Unione magistrale triestina. Oggi dalle 19 trattenimento familiare.

Società operaia triestina. La Direzione ed il Consiglio dei mastri sono invitati oggi alle 11 nella sede sociale via Emo Tarabochia 3.

Gruppo Balilla di Barcola. Tutti i Balilla di Barcola sono invitati oggi alla film «Gli eroi del mare». Adunata alle 10 davanti al Teatro Nazionale.

Gruppo di Trieste. Adunata di tutti i Balilla, compresi quelli dei settori di Roiano, S. Luigi, Montebello, San Giacomo, per stamane alle 10, davanti al Teatro Nazionale, per assistere alla film «Gli eroi del mare»

S. U. C. A. I. Giovedì prossimo avrà luogo la conferenza di Tita Piaz nella sala massima del Circolo Artistico. I biglietti sono in vendita presso la sede sociale seralmente dalle 18 alle 20.

Il secondo ballo sociale che doveva aver luogo il 15 corrente viene rimandato a venerdì 28 corrente per particolare deferenza verso il Consiglio nazionale delle donne italiane, che tiene il 15 corrente la sua festa di ballo. Gli inviti verranno diramati in questi giorni.

Chiesa evangelica nazionale valdese, via S. Maria Maggiore. Questa sera alle 18 il pastore G. del Pesco inizierà il suo nuovo ciclo di conferenze parlando sull'argomento: «Origine della religione». Verrà pure eseguito il seguente programma musicale: 1) Tartini: Grave e 2) Corelli: Largo, per violino (signor Simsig). Siederà all'organo il maestro Zuccoli che eseguirà brani di Bach e di Frescobaldi. La chiesa sarà riscaldata. Ingresso libero a tutti.

Giovane Italia. Resta sospesa l'esercitazione esterna di oggi. Questa mattina alle 10.30 ha luogo in palestra l'assemblea generale ordinaria. Domani dalle 17 alle 18 ginnastica per allievi inferiore e media. Giovedì prossimo avrà luogo un festino; i biglietti di accesso si ritirano in sede ogni giorno dalle 18 in poi. Il Consiglio direttivo uscente è convocato oggi alle 10.30 in sede.

Società dei filarmonici. I componenti la falange orchestrale sono invitati domani all'ultima prova, in palestra di via Mazzini, alle 20.30.

Trattenimento al Ricreatorio di Chiadino S. Luigi. Oggi alle 16.30 la sezione drammatica degli allievi anziani darà l'annunciato trattenimento, rapprensentando tre commedie brillanti. Durante gli intervalli suonerà l'orchestra diretta dal maestro Pavani. La Direzione invita con questo mezzo i genitori degli allievi e gli amici dell'istituzione.

Circolo Azzurro. Stasera dalle 21.30 in poi nella sala massima del Circolo Artistico riunione di danza. Saranno poste in vendita le fotografie assunte nel gran ballo mascherato del 1. corr.

Circolo Letizia. I soci sono invitati oggi alla grande mattinata che si terrà nella sala Mazzini dalle 10 alle 13.

Club Camelia. Oggi alle 15, ritrovo in piazza Goldoni di tutti i soci e le socie.

Sport Club Espero. I seguenti calcisti devono trovarsi sul campo della Società Ginnastica alle 12.30: Zulich, Bevilacqua, Kriso, Sclaut Warmeister, Rigotti II, Moratto, Paker, Polli II, Gandino II, Radio, Cavalieri. Alle 14 i seguenti calcisti: Stoch, Rapotez, Tullio, Tomasich Mrach, Gandino I, Bonivento, Botteghez, Buffalo, Segalla, Furlan, Moretti.

Il Consiglio direttivo si raduna alle 11.

Gravi conseguenze di piccole negligenze

Sotto pretesto che non bisogna troppo impensierirsi si trascurano sovente i piccoli malesseri i quali sono, in apparenza poco seri, ma poi in realtà preparano la via talvolta anche a gravi conseguenze. Chi non conosce, per esempio, quante gravi malattie di stomaco derivano dal fatto che non si presta abbastanza attenzione alle cattive digestioni? Chi può presagire che sarebbe succeduto al signor Antonio Olivieri, negoziante, in corso Garibaldi n. 110, Milano, se, vedendo persistere il suo male di stomaco, non avesse preso le Pillole Pink?

Le Pillole Pink sono giunte a proposito per evitare al signor Antonio Olivieri molte sofferenze. La sua lettera qui appresso lo dimostra bene:

«Sono stato malato durante tre anni, ma da parecchi mesi soffrivo in modo particolare di violenti dolori di stomaco. Dopo i pasti ero sempre oppresso e le mie digestioni erano assai penose. Lo stato generale della mia salute risentiva assai di questi disturbi sì che ero divenuto molto debole. Inutilmente ho seguito molte cure; finalmente ricorsi alle Pillole Pink e me ne sono trovato assai bene. Le prime scatole di queste ottime pillole hanno completamente dissipato i miei disturbi di stomaco. Oggi la mia salute è divenuta ottima.»

I nostri malesseri derivano generalmente dallo impoverimento del sangue, dall'indebolimento del sistema nervoso. Gli è un fatto riconosciuto che le Pillole Pink possiedono, come rigeneratore del sangue delle qualità impareggiabili. Esse, del resto, sono considerate come uno dei rimedi più attivi contro l'anemia, le nevrastenie, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e della età critica, mali di stomaco, mali di capo, dolori, irregolarità dei periodi.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie. L. 5 la scatola, L. 27 le 6 scatole, franco, ogni tassa compresa. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, Via Stelvio, 22, Milano (28).

Ah, ah, i miei padroni credono di bere caffè coloniale puro ed io invece lo mescolo al Caffè Malto Kneipp che essi trovano squisito, aromatico, sano e antinervoso: e quindi col giovamento loro, chè il Malto è universalmente raccomandato dai medici più insigni, conseguo un interesse io pure che tanto ogni giorno risparmio sulla spesa.

Ah, ah, che felice, che magnifica, che sublime invenzione è il Caffè Malto Kneipp!

Richiedere la vera marca «Kneipp»
Diffidare dalle scadenti contraffazioni
In vendita presso tutti i commestibilisti
Import. e concessionario esclusivo per l'Italia: Max Frank, Via Giulio Uberti N. 13, Milano (20)

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A SALTO - TRIESTE

IMPOTENZA

Sessuale - Debolezza virile - Deficiente sviluppo genitale

CURA SCIENTIFICA ESTERNA
EFFETTO RAPIDO, CERTO, PERMANENTE!

Rigenera, riattiva, tonifica le funzioni sessuali, sviluppa gli organi genitali deficienti e rinforza l'organismo, ciò che non si ottiene con delle cure interne nè cure elettriche, inefficaci o dannose all'organismo.

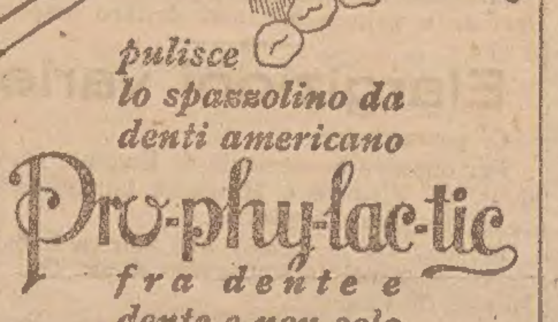
Innumerevoli Attestati e Certificati medici a disposizione

UOMINI SESSUALMENTE DEBOLI, senza più attrattive nella vita, uomini che per errori giovanili, eccessivo lavoro mentale neurastenia genitale, spermatorrea ed altre cause, avete perduto e non possedete quelle virilità che è l'orgoglio di ogni vero uomo, fate subito la nostra cura che non ha rivali per pronta efficacia in qualsiasi caso, e vi sentirete rinascere a nuova vita.

Consulti per corrispondenza ed opuscoli gratis, direttamente a:

(4) MILANO — Dr. K. PARKER C.o, Via Passerella N. 3 — MILANO (4)

Così



pulisce lo spazzolino da denti americano

Pro-phy-lac-tic

fra dente e dente e non solo la superficie.

Autentico solo se nella scatola gialla

Ville di Colle Adriatico - Pesaro (Riviera Adriatica)

Per convalescenti
NERVOSI PSICONERVOSI-TOSSICOMANI

Psicoterapia - Fisioterapia - Idro ed Elettroterapia Cura di Wagner per la paralisi progressiva. Complet) Laboratorio Biochimico, Direttore Dott. Cav. Enea Fabbri, Medico int. Dott. Umberto Mondini residenti. Consulenti: Prof. Alberti, Brugia, Ferrari, Modena. - Pensioni modiche. Massimo comfort moderno - Telefono N. 11.

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Zara

Facilita qualunque operazione commerciale con la Jugoslavia ed i Paesi del Levante

Sovvenzioni su Merci, Titoli e Valori

Aperture di crediti per acquisto merci - Incasso effetti e fatture - Informazioni Compra-vendita Dinari e altra valuta - Lettere di garanzia e ogni altra operazione alle più favorevoli condizioni

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

Giacomo Brienne 79

Irreperibile

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Ma il paese natio era ormai lontano, molto lontano nella mente di Riri, che da un mese viveva la vita della grande città. Invece quel che Riri vedeva soprattutto in quel momento era la luce inquietante che brillava negli occhi della sconosciuta... E quei denti aguzzi, simili a quelli delle fate cattive, di cui le favole raccontavano le azioni malvagie.

Riri aveva paura... tanta paura.

Siccome egli non si muoveva, l'assistente gli disse stupita:

— Suvvia, Riri, non conosci più tua cugina?

Fu un attimo, l'infame creatura capì che tutto era perduto per lei se non riusciva immediatamente a conquistare la fiducia del bambino, a ricondurre il sorriso su quel visetto imbronciato che già si preparava a una esplosione di pianto disperato.

Allora con una volubilità accentuata Rosina parlò a Riri nel dialetto della Creuse, estasiandosi sul pulcinella che Riri stringeva convulsamente al petto, promettendo al piccino mille cose buone del paese natio.

L'astuta creatura descriveva le torte piene di frutta che i contadini preparano il giorno in cui cuociono il pane, trovando parole così vive ed efficaci che parve a Riri di sentire il buon odore delle focacce calde.

Queste descrizioni e più ancora forse il fascino sottile del dolce dialetto che aveva rallegrato il primo periodo della sua esistenza, conquisero Riri.

Un dolce sorriso gli illuminò il visino, e lasciato cadere il pulcinella alzò in aria le due manine battendole una contro l'altra in segno di gioia.

Per nascondere l'acuto lampo di trionfo che brillò in fondo ai suoi occhi, Rosina si era curvata sul bambino baciandolo rumorosamente.

Ahimè! Riri era troppo piccino per sentire il bruciore di quel bacio di Giuda!

E, docilmente, dopo aver mandato colla sua manina grassoccia un ultimo gesto di saluto alla maestra e ai suoi piccoli compagni, il figlio di Giovanni di Montpierre raccolse il suo pulcinella e seguì la miserabile che lo trascinava verso la più degradante e la più orribile schiavitù.

— Povero Riri! L'ultima sua gioia fu di rannicchiarsi sui cuscini dell'automobile che lo trasportava veloce. Ma la corsa fu rapida come un sogno! E, preso fra le braccia vigorose di Rosina il fanciullo si sentì ad un tratto portato in una stanza oscura, piena di fumo, in mezzo a gente sconosciuta.

Il terrore afferrò di nuovo il cuore del povero piccino che gridò angosciato:

— Mamma!

— Aspetta, gli rispose Rosina con un ghigno ripugnante, vedrai adesso che mamma ti daremo.

Facendo i gradini a quattro a quattro, l'ignobile creatura salì la scala che conduceva alla tana di Rèchid, trascinando seco Riri che in preda al terrore si dibatteva, gridava, mordeva graffiava.

Quando l'amante di Couppot apparve sulla soglia della camera tenendo stretta fra le braccia la sua preda fremente ci fu tra la banda dei macedoni un coro di voci stupite: i fanciulli guardavano con occhi pieni d'invidia il pulcinella che Riri malgrado tutte le sue peripezie stringeva ancora in una manina; in quanto alle donne, esse divoravano collo sguardo quel grazioso esserino, vestito e lisciato con cura come un principino, e nel loro cuore di sordide zingare nasceva già l'odio per colui che era diverso dai loro figli.

Ciò nonostante, astuta ed ipocrita, la moglie di Rèchid s'avvicinò abbozzando una smorfia che voleva essere un sorriso e brontolando qualche parola che aveva l'intenzione di essere carezzevole.

Ma, brutalmente, Rosina depose il piccino sopra un paglericcio che serviva da letto, esclamando:

— Ecco qua: questo è il bambino di cui vi è stato parlato e che d'ora innanzi tratterete come se fosse vostro.

«Dio mio! come grida, è veramente insopportabile! Fatelo tacere voi, altrimenti metterà sossopra tutta la casa.

Detto questo l'amante di Couppot forse per non vedere la scena che stava per succedere, chiuse violentemente la porta e scese rapidamente al piano terreno.

Riri si trovò solo in mezzo a quell'orda di barbari, che d'ora innanzi sarebbe stata la sua famiglia.

Pur continuando a piangere egli guardava con occhi smarriti ciò che lo circondava.

In mezzo a quale incubo spaventoso l'avevano gettato?

Ma non ebbe tempo di precisare le sue impressioni: chè strisciando verso di lui, come tante belve, i figli di Rèchid l'assalirono da ogni parte.

Il più forte s'impadronì del pulcinella, che quasi subito dovette difendere a sua volta con pugni e calci dalle mani dei suoi fratelli e sorelle.

Riri urtato, calpestato senza pietà, piangeva urlando a perdifiato.

Ahimè! L'ordine di farlo tacere che Rosina aveva dato autorizzava tutte le crudeltà a suo riguardo; non bisognava destare l'allarme in tutta la casa...

Ora, per far rientrare nella strozza di Riri le grida indignate e il pianto disperato, la megera a cui egli era stato affidato non conosceva che le busse: e così Riri si sentì afferrato, attanagliato fra quelle dita dure come l'acciaio, mentre sulla sua piccola faccina, già tumefatta dal lungo piangere, incominciarono a piovere schiaffi violenti.

Tentò, povero piccolo infelice, di fare un ultimo sforzo difendendosi a morsi e a graffi: ma che potevano fare le sue deboli forze, i suoi piccoli pugni rosei?

E la situazione si fece peggiore, chè l'orientale, irritata per quella resistenza inattesa, afferrò un giunco lungo e flessibile, e si mise con quello a frustare brutalmente e selvaggiamente il bambino.

Ogni colpo lasciava una traccia livida su quelle carni tenere e delicate, ogni colpo strappava a Riri urli di dolore: poi, quasi fatto ebete dalla sofferenza, terrorizzato dagli sguardi sfolgoranti che gli gettavano quelle arpie abbronzate, egli tacque, povero piccolo martire!

Ma tutto non era ancora finito per lui: per obbedire completamente agli ordini di Couppot era necessario che Riri diventasse simile agli altri figli di Rèchid: lo vestirono quindi con una specie di veste bizzarra, e gettarono sulle sue spalle un soprabito sudicio, logoro e lurido, troppo grande per lui e per le sue membra delicate.

Riri volle togliersi di dosso quel cencio innominabile, ma la bacchetta si levò nell'aria, minacciosa, e il povero piccino comprese che bisognava soffrire in silenzio. Abbassò quindi la testina e si mise a piangere, singhiozzando piano, disperatamente.

Attraverso le sue lacrime egli vide come in una sarabanda fantastica i piccoli orientali che continuavano a battersi ed a graffiarsi, disputandosi il possesso del suo bel pulcinella, di quella sua grande gioia, ormai così lontana...

Ad un tratto, uno dei ragazzi, riuscito ad afferrare il burattino, lo lanciò con gesto rapido giù per la scala: e Riri vide il suo prezioso balocco descrivere una larga parabola, poi sparire, mentre risuonava ai suoi orecchi il rumore metallico dei due dischi di latta contro gli scalini.

Allora, egli chiuse gli occhi, rassegnato, come se l'ultimo raggio di luce che ancora poteva illuminare la sua infelicità fosse scomparso col disgraziato pulcinella. E piano, molto piano, perchè nessuno dei suoi carnefici potesse sentirlo egli mormorò:

— Mamma... signorina Clara, venite... venite presto: le cattive fate hanno preso il vostro Riri, e l'hanno mutato in un piccolo mendicante...

In quella sera, nel suo vecchio castello solitario, la marchesa di Montpierre dovette certo sentire più grave il peso degli anni e più lugubre il freddo pungente dell'inverno, mentre il sogno che allietava gli ultimi anni della sua vita si sommergeva nell'orrore, mentre il figlio di Giovanni di Montpierre calava poco a poco in un baratro peggiore della morte.

IV.

In quel pomeriggio Lucina aveva lavorato con tanto ardore, che fu tutta sorpresa nel sentire la pendola suonare le sei.

— Ah, mio Dio! — esclamò la giovane. — E Riri? Sarò di nuovo in ritardo e la direttrice, certo, mi rimprovererà.

Si gettò febbrilmente sulle spalle uno scialetto di lana, uno di quei bei scialli pesanti come se ne fanno ancora nelle campagne di Francia, e scese correndo le scale. Dopo pochi minuti si trovò davanti alla scuola.

La porta era spalancata e alcuni piccini imbacuccati caldamente uscivano allora colle loro mamme.

— Meno male — pensò Lucina; — non sono l'ultima....

Tuttavia, entrata nella sala balbettò cortesemente:

— Perdonate se sono di nuovo in ritardo: ma non ne ho colpa. Ho corso tutta la strada...

La signorina Paola guardò la giovane donna spalancando tanto d'occhi, e le chiese stupita:

— Ma, che cosa venite a fare, signora Bernard?

— Che cosa vengo a fare — rispose Lucina con un sobbalzo, — ma vengo a prendere Riri!

Pronunciando quelle parole Lucina guardò intorno a sè cercando il visetto caro del suo piccino, ma l'aula, ormai vuota, appariva nuda e triste: solo due o tre marmocchietti ritardatari se ne stavano seduti vicini nel primo banco, attendendo le mamme.

Fra di essi non c'era Riri.

D'un gesto macchinale, Lucina si passò le mani sugli occhi... poi colla gola ad un tratto serrata per un'indefinibile angoscia balbettò:

— Riri! Amor mio, dove sei?

Spaventata e sconvolta da quel grido doloroso, la direttrice e l'assistente si avanzarono precipitosamente verso la giovane donna:

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento settimanale dei piroscafi

Lloyd Triestino

Piroscafi: «Abbazia», in linea Soria B; «Africa», in arsenale; «Aventino», a Trieste; «Adria», in linea Levante celere B; «Asia», in linea celere d'Egitto; «Carnaro», in linea Levante B; «Brioni», in arsenale; «Bucovina», in linea Egeo B; «Duino», in linea celere di Dalmazia; «Carinthia», in linea Soria B; «Carniolia», in linea Soria A; «Duchessa d'Aosta», a Pola; «Cleopatra», a Trieste; «Cracovia», partito il 6 corr. da Aden per Suez; «Celio», in linea Levante celere A; «Campidoglio», in linea Egeo A; «Dalmatia», in linea Soria A; «Fiume L.», partito il 6 corrente da Aden per Colombo; «Friuli», a Trieste; «Galicia», in linea Egeo B; «Gastein», in linea Soria B; «Gianicolo», «Gorizia», «Graz», a Trieste; «Helouan», in linea celere d'Egitto; «Leopolis», a Trieste; «Silvio Pellico», partito il 21 febbraio da Karaki per Suez; «Rosandra», partito il 23 febbraio da Moj per Kobe; «Meran», a Trieste; «Metcovich», in arsenale; «Nippon», arrivato il 29 febbraio a Bombay; «Palatino», a Trieste; «Palacki», in linea Soria B; «Persia», a Shanghai; «Pilsna», partito il 6 corrente da Brindisi per Porto Said; «Praga», in linea Levante celere A; «Quirinale», in linea Soria B; «Remo», in arsenale; «Aussa», in linea Kobe commerciale; «Semiramis», in arsenale; «Principessa Jolanda», in linea eventuale di Costantinopoli; «Soria», in linea eventuale di Egeo; «Trento», «Trieste», «Tevere», «Vienna», in arsenale; «Venezia», partito il 3 corrente da Hongkong per Shanghai.

Cosulich

Servizio passeggeri Nord America. Piroscafi: «Martha Washington», a Trieste; «Presidente Wilson», arrivato il 2 corrente a New York.

Servizio passeggeri Sud America. Piroscafi: «Argentina», a Monfalcone; «Atlanta», arrivato il 6 corrente a Buenos Ayres; «Belvedere», a Trieste; «Francesca», a Trieste; «Sofia», partito il 23 febbraio da Rio per Las Palmas.

Posizione dei piroscafi: «Alberta», partito il 6 corrente da Napoli per Portland e New York; «Anna», partito il 3 corrente da Penang per Colombo; «Caterina Gerolimich», partito il 1.o corrente da Galveston per Venezia e Trieste; «Clara», partito il 29 febbraio da New York per Trieste; «Columbia», arrivato il 6 corrente a New York; «Dora», viaggiante negli Stati Uniti; «Georgia», partito il 21 febbraio da New York per Trieste via Malta; «Gerthy», partito il 2 corrente da Singapore per Hongkong; «Ida», arrivato il 3 corrente a Filadelfia; «Laura», a Trieste; «Lodovica», passato il 18 febbraio Gibilterra per Key West, ordini; «Lucia», a Trieste; «Teresa», partito il 5 corrente da New York per Venezia e Trieste; «Carolina», a Buenos Ayres; «Emilia», partito il 1.o corrente da Las Palmas per Venezia; «Federica», partito il 5 corrente da Trieste per Las Palmas; «Monte Bianco», arrivato il 23 febbraio a Genova; «Etruria», arrivato il 5 corrente ad Anversa; «Eros», partito da Trieste; «Nereide», arrivato il 5 corrente a Siviglia; «Olimpo», partito il 21 febbraio da Buenos Ayres per Las Palmas; «Prosperità», partito il 6 corrente da Bahia per Las Palmas.

Prossime partenze dall'America per Venezia e Trieste: Da New York: piroscafi: «Presidente Wilson», circa l'11 corrente; «Columbia», circa il 18 corrente; «Ida», circa il 25 corrente; «Alberta», circa il 10 aprile; «Laura», circa il 19 aprile. Da New Orleans, Houston e Galveston: piroscafi: «Lodovica», marzo; «Vittoria», aprile. Da Buenos Ayres e Brasile: piroscafi: «Carolina», da Buenos Ayres 15 corrente, seconda metà corrente Santos e Rio; «Atlanta», da Buenos Aires 15 corrente, Santos 20 corrente, Rio 21 corrente; «Francesca», da Buenos Ayres 19 aprile, Santos 24 aprile, Rio 26 aprile. Da Buenos Ayres: piroscafi: «Nereide», circa il 15 aprile; «Federica», circa il 20 aprile. Dal Brasile: piroscafo «Eros», da Santos prima metà aprile, Rio metà aprile, Victoria e Bahia seconda metà aprile.

Navigazione Libera Triestina

Piroscafi: «Alga», partito il 7 corr. da Venezia per Arsa; «Onda», arrivato l'8 febbraio a Swansea per Cardiff; «Stella», passato il 29 febbraio Gibilterra per Venezia; «Sirena», partito il 2 corr. dall'Arsa per Madras; «Maiella», passato il 1. corr. Capo Finisterre per Rio Grande do Sul e Santos; «Brenta», arrivato il 6 corr. a Venezia, proseguirà per Trieste; «Cherca», partito il 28 febbraio da Dunston per Servola; «Laguna», arrivato il 7 corr. a Dunkirk, proseguirà per Rotterdam; «Marina», partito il 7 corr. da Gibilterra per Cuba; «Salina», arrivato il 16 febbraio a Vancouver, proseguirà per Genova; «Sava», arrivato il 1. corr. a Moulmein; «Isonzo», arrivato il 2 corr. a New Orleans, proseguirà per Cuba; «Recca», partito il 2 corr. da Anversa per Venezia; «Istria», arrivato il 4 corr. a Moulmein, proseguirà per il Continente; «Aussa», partito l'8 corr. da Trieste per Kobe; «Anfora», partito il 7 corr. da St. Vincent per Hull; «Lisa», arrivato il 3 corr. a Bassein, proseguirà per il Continente; «Savoia», arrivato il 23 febbraio a Palo Alto, proseguirà per Greenock; «Tagliamento», arrivato il 5 corr. a Port Said, proseguirà per Novorossisk; «Carso», arrivato il 5 corr. a Messina, proseguirà per il Burmah; «Carnia», partito il 24 febbraio da Everett per Bahia; «Timavo», arrivato il 4 corr. ad Anversa, proseguirà per le Indie; «Duchessa d'Aosta», arrivato il 5 corr. a Pola, proseguirà per Trieste; «Piave», arrivato il 9 febbraio a Bombay, proseguirà per il Continente; «Rosandra», partito il 3 corr. da Yokohama per Shanghai.

D. Tripcovich e C.o

Piroscafi: «Airone», a Trieste; «Alcione», a Durazzo; «Anna Goich», arrivato il 7 corr. a Orano; «Arcadia», passato il 3 corr. Gibilterra diretto per Brindisi; «Bellanoch», a Trieste; «Bellaura», partirà il 10 corr. da Genova; «Bellavista», partito il 5 corr. da Venezia per Corfù; «Bellenden», partito il 7 corr. da Tarragona per Barcellona; «Belrorie», a Trieste; «Cyclops», a Trieste; «Dalia», arrivato il 6 corr. a Marsiglia; «Dardania», passato il 7 corr. da Gibilterra diretto a Venezia; «Ellenia», a Bona; «Falco», a Trieste; «Filippo Artelli», arrivato il 6 corr. a Venezia; «Gabbiano», arrivato a Ulbo; «Gerania», passato Perim il 5 corr. per Bombay; «Ilva», a Trieste; «Laconia», arrivato il 4 corr. a Marmagoa; «Loris», a Trieste; «Nibbio», a Trieste; «Numidia», passato Perim il 1. corr. diretto a Colombo; «Roma», a Trieste; «Risveglio», partito il 7 corr. da Tripoli per Algeri; «Sarajevo», arrivato il 6 corr. a Tripoli; «Titan», a Trieste; «Venezia», a Trieste.

Società di navigazione «Adria»

Piroscafi: «Alfa» a Dunkerque; «Alfieri» a Lisbona; «A. Scarsellini» a Trieste; «Ariosto» a Trieste; «Boccaccio» partito il 4 corr. da Bona per Port Talbot; «Boito» a Napoli; «Canova» a Barcellona; «Carducci» partito il 26 febbraio da Methil per Venezia; «Cimarosa» partito il 6 corr. da Bari per Marsiglia; «Donizetti» ad Imperia; «Goldoni» partito il 20 febbraio da Dunkerque per Venezia; «Lodovico» a Riposto; «Pascoli» partito il 25 febbraio da Newport per Venezia; «Petrarca» partito il 6 corr. da Londra per Rotterdam; «Puccini» in partenza da Molfetta; «Rossini» in partenza da Genova; «Tasso» partito il 6 corr. da Trieste per Spalato; «Tiepolo» a Trieste; «[illegible]ano» a Trieste; «Ugo Bassi» d'imminente partenza da Bona per Glasgow.

Società di navigazione Gerolimich & C.

Piroscafi: «Principessa Cristiania» partito il 6 corr. da Gravosa per Newport; «Atlantico» partito il 1 corr. da Trieste per il Mar Nero; «Baltico» arrivato a Venezia il 6 corr.; «Monte Maggiore» passato Gibilterra il 29 u. s. diretto a Venezia; «Monte Ossero» parte oggi da Trieste per Bona; «Caterina Gerolimich» partito il 29 u. s. da Galveston per Trieste e Venezia; «Generale Petitti» passato Gibilterra il 4 corr. diretto a Port Said; «Monte Bianco» arrivato a Genova il 23 u. s.; «Clara Camus» arrivato a Karaki il 5 corr.

Società di armamento «Oceania»

Piroscafi: «Mrav» partito il 6 corr. da Venezia per Huelva; «Jadera» partito il 6 corr. da Costantinopoli per Rotterdam via Algeri; «Zora» arrivato il 7 corr. a Sulina; «Kostrena» arrivato il 28 febbraio a Rotterdam proseguirà per il Tyne; «Sud» partito il 7 corr. da Anversa per Rotterdam; «Vladimir» partito il 7 corr. da Sebenico per Gravosa; «Diamant» arrivato il 7 a Bona, proseguirà per Trieste.

Società di navigazione «Perseveranza»

Piroscafi: «Immacolata»: in viaggio per Middlesbrough; «Perseveranza»: a Trieste.

Società di navigazione G. Racich

Piroscafi: «Orjen» a Middlesbrough; «Epidauro» a Middlesbrough; «Don» a Trieste; «Iskra» a Bona; «Izvor» a Trieste; «Istina» a Genova; «Ivo», a Genova; «Izabran», a Trieste; «Federico» partito da Cardiff per Pejilloices; «Maria Racich» a Negapotan.

Società di armamento «Oriente»

Piroscafi: «Burma» a Genova; «Lava» atteso ad Anversa.

Posizione dei piroscafi in porto

Porto Vitt. Em. III: M. 0: «Balderton»; H. 25: «Etruria»; H. 24: «Deucalion»; H. 23: «Francesco»; H. 22: «Aventino»; 21: «Thurso»; H. 17: «Perseveranza»; H. 14: «Lucia»; H. 13 a: «Graz»; H. 6: «Gilda»; H. 9: «Laura»; H. 6: «Gorizia»; H. 1: «Bellanoch»; R. IV, H. 1 a: «Belvedere»; Diga: «Tiepolo»; Diga: «Cleopatra».

Porto Doganale: M. Audace: «Roma», «Palatino»; Molo Bersaglieri: «Leopolis», «Ines»; Molo Venezia: «Belrorie», «Cyclops», «Idria», «Severo»; Sacchetta: «Venezia T.», «Friuli», «Interno», «Dan»; R. Ott. Aug.: «Ariosto».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Izvor»; M. V tr.: «Ilva»; H. 55: «Magdalena»; H. 51: «Nedda», «S. Rocco»; «Manin»; R. VI, H. 53: «Misurata»; «Candiano», «Arimatea»; Riva VII, «Merano»; H. 71: «Szterényi».

Arsenale Lloyd: «Vienna», «Gianicolo», «Semiramis», «Trento», «Brioni», «Remo», «Africa», «Trieste», «Tevere», «Metcovich».

Ferriera: «Perseveranza».

Cantiere S. Rocco: «Carla».

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera dell'8 per il 9 marzo

Turno generale: ufficiali e allievi ufficiali a libera scelta; capi d'arme: 10; carpentieri: 276; nostromi: 102; marinai: 3272; giovani di coperta: in I: 1256; giov. coperta II: 777; mozzi coperta: 732; capi fuochisti: 182; fuochisti: 4603; carbonai 2400; operai meccanici: 164; operai calderai: 8; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 286; cuochi in I: 261; giovani cucina: 137; mozzi cucina: 163; camerieri in I: 343; giovani camera: 169; mozzi camera: 294; infermiere: 25; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1.

Richiamati: giovani cop.: 1090, 922, 970, 945; fuochisti: 4597; camerieri: 163, 178, 44, 161, 107; mozzi camera: 292, 238; carbonai: 2393; mozzi coperta: 711.

Turno Lloyd: marinai: 831; giovani in I: 261; giovani in II: 302; mozzi coperta: 27; fuochisti: 1053; carbonai: 641; operai meccanici: 74; elettricisti: 31: mozzi macchina: 30.

Richiamati: operai meccanici: 63; marinai: 831; mozzi di coperta: 14; fuochisti: 1046; giov. cop. 239; carbonai: 534; mozzi macchina: 26, 22.

Turno Cosulich: capi d'armi: 17; capi stiva: 201; carpentieri in I: 21; in II: 58; nostromi in I: 14; II: 16; III: 53; marinai: 689; giovani di coperta in II: 294; mozzi coperta: 203; capi fuochisti in I: 20; in II: 54; fuochisti: 987; carbonai: 472; operai mecc.: 42; operai calderai: 14; operai ottonai: 6; elettricisti: 35; maitre d'Hotel 21; maestri di casa: 24; I camerieri da pass. 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 280; I camerieri da carico: 43; II camerieri da carico: 18; I cuochi da pass.: 4; da equipaggio: 9; da carico: 10: da emigrazione: 4; II cuochi da passeggeri: 15; da equipaggio: 29; da emigrazione: 7; III cuochi da pass.: 39; I cambusieri da passeggeri: 23; I cambusieri da carico: 29; II cambusieri: 31; III cambusieri: 34; III cambusieri da carico: 1; I infermieri: 27; II infermieri: 20; I infermiere: 41; II infermiere: 17; barbieri: 27; cameriere: 13; giovani di camera: 191; mozzi di camera: 91; giovani di cucina: 154; mozzi cucina: 68; allievi cambusa: 1; guardaroba: 2; pistori: 61; macellai: 28.

Richiamati: capi stiva: 199; nostromi in II: 14; giovani di coperta in I: 288, mut.; mozzi cucina: 66; operai meccanici: 64; allievi cambusa: 2, mut.: fuochisti: 950; mozzi coperta mut. 246; carbonai: 448; marinai: 581.

Turno Libera Triestina: marinai: 143; giovani coperta in I: 43; mozzi di coperta: 30; fuochisti: 172; carbonai: 74; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 13; in II: 15; giovani di camera: 26; mozzi camera: 27.

Richiamati: marinai: 112, 105, 104; fuochisti: 163.

Turno Tripcovich: nostromi: 28; marinai: 73; giovani coperta: 63; mozzi coperta: 44; capi fuochisti: 17; fuochisti: 130; carbonai: 80; cuochi in I: 46; giov. cucina: 27; mozzi cucina: 37; camerieri in I: 26; giov. di camera: 43; mozzi camera: 10.

Turno Gerolimich: nostromi: 9; marinai: 17; giovani coperta in I: 11; mozzi coperta: 13; capi fuochisti: 10; fuochisti: 44; carbonai: 28; cuochi in I: 14; mozzi: 7; camerieri in I: 11; mozzi camera: 7.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi: 5; marinai: 30; giovani coperta: 10; mozzi coperta: 9; capi fuochisti: 6; fuochisti: 40; carbonai: 20; mozzi camera: 6; mozzi cucina: 6.

Richiamati: carbonai: 7.

Istria-Trieste: nocchieri coperta: 3; marinai: 18; mozzi coperta: 2.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Quieto» naz., da Zara, con 5 tonn. di merci e 11 pass.; «Szterényi» naz. da Nicolajeff con 5040 tonn. di merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Anna» naz., per Moyi; «Duino» naz. per Gravosa; «Taranto», naz., per Durazzo; «Monte Ossero» naz., per Algeri; «Mirone» naz., per Fiume; «Kossovo» jugosl., per Spalato; «Eros», naz. per Santos.

Situazione isobarica europea. Anticiclone sulla Russia determina centro alta pressione 775 mm. Germania; ciclone centrato 746 Scandinavia. Sella Mediterraneo occidentale.

Si prevede vento alto Adriatico, raffiche primo quadrante, cielo nuvoloso, probabilità leggere precipitazioni, mare agitato.

Bollettino dello Stato Civile

del 7 marzo 1924

Nascite: maschi 3, femmine 8; totale 11.

Decessi: Saridachi Spartaco, anni 16, studente; Trojer in Muravitz Anna, anni 70, casalinga; Babich Anna, anni 2; Wondra Ottaviano, anni 18; Radovan Liliana, mesi 6; Gilardini Augusto, anni 64, addetto ai Magazzini Generali; Bressan in Filippi Pierina, anni 52, casalinga; Batagelj Ernesto, anni 31, bracciante; Puzzi in Pellegrini Elisa, anni 60, casalinga; Grgio Maria anni 2; Rubieri Stellio, anni 1; Marsich Aurora, anni 2; Rocco Libero, anni 4; Krepelka Margherita, anni 76, maestra; Nessich Francesco, anni 73, bracciante.

Pubblicazioni di matrimonio: Bonacini Pietro, possidente, con Vidulich Francesca Romana, privata; Braimik Carlo, bracciante, con Stefancich Giustina, domestica; Caris Giovanni, bracciante, con Guerra Luigia, privata; Cavalieri Guerrino, fonditore, con Angeli Carla, privata; Crociani Luigi, impiegato, con Blasich Valeria, privata; De Pol Luigi, cameriere, con Bosetti Lavinia, privata; Ferluga Santo, scalpellino, con Michelich Giuseppina, lavandaia; Fortis Marino, impiegato, con Rossi Anna, privata; Grimaldi Michele, ferroviere, con Sorrentino Rosaria, casalinga; Irredento Domenico, ferroviere, con Bernes Ernesta, casalinga; Krasnig Gustavo, meccanico, con Coks Anna, privata; Malch Enrico, carbonaio, con Fonda Maria, privata; Malusà Enrico, disegnatore, con Bonetta Alfonsa, privata; Maslovar Elia, cambusiere marittimo, con Tommè Bruna, impiegata; Pancrazi Gino, ragioniere, con Della Schiava Leda, agiata; Pertot Giuseppe, contadino, con Bogatez Maria, privata; Romanin Luigi, pittore, con Romanello Olga, privata; Slejko Giuseppe, impiegato ferroviario, con Marchi Francesca, privata; Trani Andrea, impiegato tecnico, con Barburini Narcisa, privata; Vidusso Giuseppe, capitano mercantile, con Galante Bianca, privata.

Rassegna finanziaria settimanale

(L. S.) Durante la settimana che oggi si chiude e più movimentate di tutto l'anno. Spesso abbiamo avuto la sensazione di assistere a sedute di gran borsa. L'elasticità, la robustezza e l'ampiezza del mercato sono state veramente notevoli ed hanno concesso importanti miglioramenti di quota soprattutto alle Cosulich, alle Libera ed alle Pilatura, senza che mai si sia manifestato un segno di stanchezza visibile, neanche allora quando le plusvalenze divennero una frazione importante del costo totale di questi titoli.

Tanto ampio respiro fu concesso alla nostra borsa non solo per la migliorata organizzazione e per la scrupolosa lealtà dei suoi operatori, ma anche per il grande interessamento che Milano, Genova, Vienna e soprattutto Roma hanno accordato ai nostri valori. Crediamo superfluo parlare di tendenze particolari, poichè tutto il mercato è intonato a grande fermezza, e sì anche la seduta di ieri vide ristretto il volume delle contrattazioni, diede però l'esatta sensazione che il fondo si manteneva molto resistente.

Nei cambi, più tesi in generale per la contingente incertezza politica, è degna di rilievo la tragedia del franco francese, che non è altro se non la soluzione aritmetica d'una politica completamente sbagliata. Tutto dà a divedere che il mutamento di rotta a Parigi è ormai deciso. Vi contribuisce efficacemente la parola involuta ma pur chiara del primo ministro inglese.

Tra i Fondi di Stato il Consolidato, termometro della situazione politica ed economica del nostro Paese, segna un notevole aumento del prezzo di esordio (94.25) poichè si porta in chiusa a 95.95, dopo aver toccato il massimo con 96.25. Anche la Rendita e le Tre Venezie segnano un lieve progresso della loro quota, mentre i Settennali e Novennali rimangono invariati.

Nel comparto dei Bancari, dopo una breve reazione dovuta forse all'annunzio che i dividendi non supereranno la percentuale distribuitasi l'anno scorso — quantunque fosse risaputo che i principali Istituti di credito hanno conseguito dei lauti utili — la fiducia del pubblico non fu scossa e possiamo pertanto registrare un accentuato miglioramento di tutto il gruppo. Vediamo le Bankitalia salire da 1625 a 1655, le Comit da 1266 a 1314 e le Credito da 902 a 911. Tra i valori locali degno di rilievo è l'andamento delle Triestina che, cadute a 695 ex op., si riprendono in brevissimo tempo alla precedente quotazione di 735 (prezzo fattosi) e chiudono ferme a 730.

Nelle Sicurtà, alla calma relativa delle precedenti settimane è subentrato un vivace risveglio e quantunque i valori non chiudano ai massimi per naturale reazione di chiusa, palesano però ottime disposizioni di fondo. Vediamo così le Generali elevarsi, su insistente richiesta anche delle piazze consorelle, da 5676 a 6000 ed anche 6020, per ripiegare lievemente a 5900, le Riunione salire a 3425 a 3620, toccando il massimo con 3795. Meno ricercate le Assicuratrici ed Infortuni che, esordite a 1930, risp. 2880, migliorarono fino a 2040 e 3025 per ridiscendere a 1925 e 2970.

La sensazione di ottimismo che ha favorito nell'ultimo tempo la rivalutazione di gran parte del nostro portafoglio di navigazione, continua a diffondersi, e in quest'ottava specialmente abbiamo potuto constatare quanto ampio fosse il mercato e quanto vivace la domanda in tutto il comparto. Grande interessamento per le Cosulich e le Libera, le quali sono state veramente le dominatrici del mercato. Esordite a 515 risp. 577, continuarono la loro ascesa per toccare i massimi con 565 e 625 e chiudere molto ferme a 550-552 e 622-625.

Un ottimo risveglio hanno avuto le Tripcovich che da 480 si sono portate fino a 507; chiusa 505. Largamente trattate le Gerolimich, le Martinolich, Premuda, Lussino e Oceania, tutte a corsi superiori.

Nel comparto industriale grande vivacità di movimento intorno ai Cantieri, ai Cementi e alla Pilatura di Riso. Quest'ultima guadagna sull'esordio Lire 150 (da 465 a 615).

Nei cambi dobbiamo riscontrare una tensione continuata della nostra lira nei confronti del Dollaro e della Sterlina, forse come conseguenza della ripercussione del ribasso del Parigi che ha chiuso oggi a 84.—; mentre dopoborsa trovò difficile collocamento anche a 82.50.

BORSA DI TRIESTE

8 marzo 1924

Rend. 3% (lordo)	50.50	Riun. Adriatica	3620
Rendita 3½%	82.10	Nav. Adria	560
Consolidato 5%	95.95	» Merc. S. A.	98
Obbl. d. Venezie 3½	81.10	» Cosulich	550
B. Tes. sett. I em.	101.80	» Dalmatia	215
B. Tes. II emiss.	101.80	» Gerolimich	1670
B. Tes. III emiss.	101.80	» Gener. Ital.	656
B. Tes. IV emiss.	101.80	» Libera Triest.	622
B. Tes. nov. I em.	101.80	» Istria-Trieste	293
B. Tes. nov. II em.	101.80	» Lloyd Triest.	2050
B. Tes. nov. III e.	101.80	» Lussino	830
Prov. Trieste 1899	38.50	» Martinolich	185
Prov. Trieste 1914	41.50	Strade ferr. med.	353
Prov. Trieste 1916	41.50	Strade ferr. mer.	543
Prov. Istria 1900	35.50	Oceania	180
C. comm. M. G. 1889	27.—	G. L. Premuda	618
Ist. com. Gorizia	41.—	Società Tramway	194
Ist. com. Istria	83.—	Piccole Ferrovie	110
Fond. Gorizia 4%	48.—	Tripcovich	505
Fond. Gorizia 4½%	52.—	Spediz. Adriatica	480
Fond. Gorizia 5%	80.—	Ampelea	470
Fond. Istria	80.—	Beni Stabili	960
Fond. Ven. Trid.	80.—	Cant. Nav. Triest.	253
Fond. Venezie 3½%	444	Cem. Dalmazia	371
Fond. Venezie 5%	450	» Isonzo	128
Banca d'Italia	1655	» Spalato	268
Banca Adriatica	200	Edison	—
Commerciale Ital.	1314	Eridania	—
Commerciale Triest.	730	Kerka	545
Credito Italiano	911	Gas Roma	840
Banco di Roma	106	Ilva	298
Banca Cred. Pop.	255	Lavanderia	330
Zivnostenska	304	Montecatini	269
Cassejgen. r. ungh.	140	Off. Nav. Triest.	160
Assic. Gentrali	5900	Pastificio Triestino	250
Assic. Ital. (1923)	1925	Pilatura Riso	615
Infortuni Milano	2970	Stab. Tecnico	850
Grandine Merid.	760	Terni	581

CAMBI: Amsterdam da 870.— a 885.—; Belgio da 75.— a 77.—; Francia da 84.— a 86.—; Londra da 101.20 a 101.50; Nuova York da 23.50 a 23.65; Svizzera da 406.— a 408.—; Bucarest da 12.— a 12.50; Praga da 67.25 a 67.75; Ungheria da 0.04 a 0.05; Vienna da 0.0330 a 0.0335; Zagabria da 28.90 a 29.10.

VALUTE: Corone austro-ted. da 0.0330 a 0.0340; Dinari da 29.— a 29.20; Dollari da 23.45 a 23.60; Pezzi da 20 franchi da 89.25 a 89.75; Lire sterline b. n. da 101.— a 101.40.

Cambio ufficiale dell'oro: 7-3-24 lire 453.67.

Obbligazioni delle Tre Venezie

Quotazioni dell'8 marzo: Corso medio 81.49; quotazioni singole: Trieste 81.10; Milano 81.50; Roma 81.40.

BORSA DI MILANO

8 marzo 1924

Rendita 82.25; Consolidato 96.15; Banca d'Italia 1645; Commerciale 1305; Credito It. 913; Banco Roma 106; Mediterranea 351; Meridionali 541; Rubattino 654; Libera Triestina 623; Snia 247; Terni 690; Miani e Silvestri 151; Breda 372; Ansaldo 27; Montecatini 263; Metallurgica It. 160; Fiat 414; Isotta 10.50; Ilva 291; Elba 104.50; Cascami Seta 1097; Lanificio Naz. 693; Lanificio Rossi 3135; Cotonificio Cantoni 2320; Cot. Veneziano 384; Cot. Meridionale 225; Rossari Varzi 760; Pirelli 770; Industrie Zuccheri 629; Raffineria Lig. Lomb. 736; Distillerie Italiane 205; Molini Alta Italia 675; Eridania 548; Gulinelli 194; Edison 760; Adriatica di Elettricità 175; Marconi 190; Vizzola 1220; Conti 418; Negri 149; Lig. Tosc. di Elettricità 309; Esercizi Elettrici 144.50; Esportaz. Italo-Americana 765; Costruzioni Venete 221; Beni Stabili 965.

CAMBI: Francia 86.75; Svizzera 407.25; Londra 101.40; New York 23.795; Vienna 0.0335; Bucarest 12.15; Belgio 74.25; Spagna 287; Praga 68; Budapest 0.04.

CORRISPONDENZA APERTA

Massima urgenza. 1) Cenni biografici su Giovanni Papini ci sono nell'interessante «Fascicolo spirituale» della rivista fiumana «Delta»; indicazioni più brevi nell'antologia «Poeti d'oggi» di Papini e Pancrazi edita da Vallecchi; cenni critici nel volumetto N. 1 della «Temi». I contemporanei - «Uno che cerca se stesso - Giovanni Papini», di Donatello d'Orazio e «Un costruttore» di Renato Fondi, ed. Vallecchi. 2) Un ottimo aiuto per lo studio della fisica è il manualetto Hoepli del Murani. — *Povero padre, Trieste.* Prima di decidersi per il collocamento di un ragazzo in un riformatorio, è obbligo dei genitori di persuadersi ponderatamente, se siano esauriti tutti gli altri mezzi educativi. Riformatorio privato indicatissimo è quello di Firenze (Casa di Patronato S. Martino) per ragazzi da 11 a 16 anni. Per l'accoglimento in quelli governativi, oltre ad una serie di documenti, conviene prima provocare una ordinanza da parte del Tribunale a sensi degli articoli 222 del Codice civile italiano e 114 della legge P. S. 306-315 del Codice p. p. e 53-55 del Codice p. All'uopo rivolgersi alla R. Questura. — *Roma.* Per entrare nelle navi-scuola rivolgetevi direttamente alla R. Capitaneria di porto, sezione leva.

Circuito. Potrete avere tutte le indicazioni da voi chieste, consultando le puntate del maggio 1922 delle «Vie d'Italia», rivista del Touring Club Italiano, e della rivista dell'Associazione nazionale degli ingegneri italiani. — *S. G. Gorizia.* Il «sette» porta gli esami a luglio anche nella scuola commerciale di Gorizia. — *Mundus.* Il decreto-legge 8 febbraio 1923, n. 323, che stabilisce le nuove norme per l'immatricolazione della gente di mare, esclude la concessione della matricola a chi non ha mai navigato, anche se è invalido del defunto esercito a.-u.

Speranza. 1) Finora nulla si sa se il carovivieri sarà tolto: è da sperarsi che il Governo lo continui a corrispondere per vari altri anni. 2) Tutti godranno degli aumenti, purchè cittadini di pieno diritto. 3) E' ammessa istanza diretta al Ministero pel tramite dell'Intendenza. Sono esclusi, però, gli arretrati maturati prima del 1.o settembre 1921. — *Cacciatore d'orsi.* Sull'esistenza dell'orso bruno allo stato selvaggio ai confini d'Italia mancano nella letteratura scientifica dati attendibili sufficienti. Per ora dobbiamo contentarci di dire che l'orso si trova nella regione del Monte Nevoso e del Monte Javornik presso Postumia. Esisteva fino a non pochi anni fa nella Selva di Tarnova. Esiste certamente nelle Alpi Giulie e Carniche. Al sud-est si trova nella regione del Velebit. L'orso va rapidamente diminuendo in tutta la regione alpina, e taluni autori si credono autorizzati di pronosticarne la scomparsa non lontana, a meno che non si pensi seriamente dal Governo a proteggere gli scarsi individui di questa specie, come si fa per altre specie di animali, con la creazione di territori riservati. — *Savitri*, donna fortunata, tu hai l'indirizzo di Conrad Wied? Chiudi la tua casa con sette porte di acciaio per difenderti dalla «strafexpedition» inevitabile da parte del tanto donzellame sognante.

(Continua nel «Piccolo della Sera»)

SCIARADA

Dolce parola il *primo*,
amaro il mio *secondo*,
il *terzo* è generoso
in chiesa il *tutto* sta.

Soluzione del giuoco precedente . . .
S — P — ECO

ORARIO DELLE FERROVIE

Stazione Centrale

(Partenze)

Venezia: 0.15 A.; 5.— O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 5.35 D.; 8.— O. (soltanto fino Monfalcone coincidenza per Udine); 10.10 A.; 14.— T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18.— O. (fino Portogruaro).

Udine: 6.05 A.; 9.10 A.; 13.10 A.; 17.15 D.; 19.20 O.

Postumia: 0.40 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.15 A. (Lubiana-Vienna); 7.— D. D. (Vienna-Praga-Dresda-Berlino); 9.30 (St. Croce-S. Pietro del Carso); 10.50 D.; 13.30 A.; 16.10 A. (Vienna); 19.45 D. D. (Vienna-Budapest).

Fiume: 5.15 A.; 9.30 D.; 13.30 A.; 19.45 D. D.

(Arrivi)

Venezia: 0.40 D.; 5.40 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 10.— D. D. (Roma-Torino); 13.20 D.; 15.30 P. T. (Parigi); 18.50 O. (Monfalcone); 19.25 A.; 23.15 S. O. (da Calais-Losanna-Milano).

Udine: 7.30 O.; 10.45 A.; 12.40 D.; 15.50 A.; 18.50 O. (da Monfalcone); 22.45 A.

Postumia: 3.30 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.15 O.; 9.25 D. D. (Belgrado); 12.20 A. (Vienna); 17.30 D. (Bucarest); 18.30 D. (da S. Pietro); 20.30 A.; 21.20 D. D. (Berlino-Praga-Vienna); 23.45 O.

Fiume: 9.25 D. D.; 12.20 A.; 18.30 D.; 23.45 O.

Stazione Campo Marzio

(Partenze)

Parenzo: 5.05 M.; 9.— M. (soltanto fino Buie); 14.— M.; 18.30 M. (fino Buie).

Cosina-Pola: 5.25 O.; 12.55 D.; 18.25 A.

Gorizia-Piedicolle: 5.35 D.; (Monaco); 6.10 O.; 11.05 A.; 17.25 O.

(Arrivi)

Parenzo: 7.50 M. (Buie); 12.15 M.; 17.55 M. (Buie); 21.17 M.

Cosina-Pola: 7.35 M. (Erpelle); 10.05 O.; 15.50 D.; 21.32 A.

Gorizia-Piedicolle 7.45 O. (Gorizia); 15.45 A.; 21.15 O.; 22.45 D. (da Monaco).

Stampato ed edito
dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste».
Redattore responsabile Augusto Rocco, Trieste.

La Società Anon. Prodotti
"LIFT"
Crema per calzature

fa ricerca per la **Venezia Giulia** di una **Ditta** che la rappresenti e che possegga locali per deposito merce.
Occorrono ineccepibili referenze; conoscenza perfetta della clientela, organizzazione di personale viaggiante adatto.
Garanzie bancarie. Inutile scrivere se non muniti dei sopraindicati requisiti.
Le offerte dovranno essere fatte esclusivamente a mezzo di lettera indirizzandole alla
SOCIETÀ ANON. PRODOTTI "LIFT"
Viale Lombardia 108, Milano

Remington
la miglior macchina da scrivere, presso
CESARE VERONA
Via Mazzini N. 18, I piano
Telefono 17-70

ELISIR CHINA
DISTILLERIE
PEDRONI
MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

CALLI
Spariscono completamente adoperando l'Unguento
"RYA"
della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.
Vendesi in tutte le farmacie a L. 2.75

La FOSFOSSINA
alimento completo, di grande potere nutritivo reca incontestabili vantaggi ai
BAMBINI
all'epoca dello svezzamento
IN TUTTE LE FARMACIE

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER
SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

GABINETTO MAGNETICO Prof. PIETRO D'AMICO

Fondato fin dal 1860 - Unico in Italia
Via Marsala, 39 - BOLOGNA
Consulti per corrispondenza, disturbi fisici e morali, e qualunque incertezza della vita.
Scrivere le domande di ciò che si desidera sapere e il nome della persona. Il prezzo del consulto è di lire 10.50 da inviarsi in lettera assicurata o cartolina-vaglia diretta: GABINETTO D'AMICO - Casella Postale 26 - Bologna.
Si danno lezioni di Magnetismo per corrispondenza

VINI FINI DA PASTO
delle nostre tenute, esclusivamente per famiglia, e di massimo buon gusto, forniamo ai seguenti prezzi:
PINOT BIANCO di gradi 12 a L. 2.40 al litro
BORGOGNA NERO di gradi 11 a L. 2.60 al litro
consegna franco a domicilio.
SOCIETA' AGRICOLO-COMMERCIALE
Via Raffineria N. 4 - Telefono 36-75 — Trieste

SEMENTI
di legumi, da foraggio e di fiori.
PIANTE ornamentali per giardini, saloni, gruppi ecc.
BULBI di dalie, tuberose, begonie, gladiolus ecc. — Terra e concimi.
Si eseguiscono lavori in fiori.
Prezzi convenienti. Catalogo gratis.
Premiato Stabilimento di orti e floricoltura
M. GERMAN — TRIESTE
Via Michelangelo Buonarroti N. 718
NEGOZIO: Via Roma N. 3 — Telef. 12-49
Coltura: Redipuglia V. G.

Gotta, Artrite, Reumi
Sciatica e Sinovite
guarire radical. e prontamente col SINOVIAL, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. L. 15 la scat. franco dovunque. Scriv. Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta, 10, Milano. Tel. 10339

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, ottima servitù con referenze, per famiglie signorili, luoghi di cura, restaurants, bars, caffè, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 35964 A

A. DOMESTICHE ed altro scelto personale, con referenze, per distinte famiglie, restaurants, bars, caffè, trattorie, offronsi prontamente, per Trieste e fuori. Agenzia Nazionale, Valdirivo 23. 35920 A

CAMERIERA con buoni certificati cerca posto qui o fuori. Offerte sub «Cameriera» al Piccolo. 35247 A

CUOCA giovane, tedesca, con lunghi attestati, offresi solo per distinta famiglia. Via Valdirivo N. 23, primo. 35980 A

CUOCHE, bambinaie, cameriere, domestiche slave, tedesche, italiane, friulane, oneste, rispettose, offronsi. Valdirivo 21, II. Scrivendo o mandando, inviasi prontamente domicilio. 35950 A

RAGAZZA friulana, capacissima cucinare, nonchè tutti lavori di casa, offresi a distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 35529 A

SIGNORA quarantenne, onesta, laboriosa, offresi a piccola famiglia, per servizi, in cambio vitto ed alloggio. Offerte sub «Servizi» al Piccolo. 35621 A

VEDOVA seria, capace tutti lavori casa, offresi a distinti coniugi o signora sola. Offerte «Emma» Piccolo. 33491 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, per case private, hotels, pensioni, per Trieste, fuori, cercansi in giornata. «Provveditorio», S. Lazzaro 23. 35934 B

CAMERIERA capacissima cercasi. Presentarsi nel pomeriggio, Gatteri 5, porta 4. 35926 B

CAMERIERA cercasi. Presentarsi con attestati, lunedì, 9-11, Riva Grumula 22, I. 7637 B

CAMERIERA quarantenne, buone referenze, sappia cucinare, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Piazza S. Giovanni 1, II. 35389 B

CUOCA buona, con attestati, cercasi per villa. Via Romania N. 1 (Pasquale Besenghi). 35427 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercasi. Via Burlo 1, I, sinistra. 35129 B

DOMESTICA oppure prestaservizi, intera giornata, cercasi. Presentarsi dopo le 8 ant., Via Manzoni 4, II, sinistra. 35732 B

DOMESTICA sappia bene cucinare e tutte faccende domestiche, cercasi. Via Rossini 26, porta 3. 35838 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Mazzini 18, II. 35629 B

DOMESTICA friulana, sappia cucinare, cercasi. Via Giulia 4, III. 35601 B

DOMESTICA capace, che sappia cucinare, cerca prontamente piccola famiglia. Michelangelo Buonarroti 29, III. 35595 B

DOMESTICA che sappia cucinare cercasi prontamente. Via Rossini 24, I. 35499 B

DOMESTICA capace, buoni certificati, cercasi. Rivolgersi: Viale XX Settembre 18, II. 35461 B

DOMESTICA friulana, con attestati, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 35900 B

DOMESTICA sappia cucinare, conoscenza lingua tedesca, per piccola famiglia, cercasi, condizioni vantaggiose. Presentarsi: 10-13, Piazza Ponterosso 2, II. 36016 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, ottimi attestati, possibilmente slovena, cercasi prontamente per servizio privato. Hotel «Union», dalle 4 alle 7. 35990 B

DOMESTICA capace cercasi per piccola famiglia, trattamento famigliare, mensile 130. Via Valdirivo 25, I. 35950 B

DOMESTICA giovane, buoni attestati, per piccola famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 35958 B

MAESTRA o signorina, parli bene italiano, cercasi per bambini, dopopranzo, Barcola. Indirizzo Piccolo. 35494 B

PRESTASERVIZI forte, pratica parchetti, preferibile tedesca, cercasi. Presentarsi dopo le 10, Corso N. 37, IV, sinistra. 35782 B

PRESTASERVIZI giovane, per mattina, cercasi. Via Stuparich 4, III, porta 20. 35836 B

PRESTASERVIZI, anche ragazzetta, cercasi prontamente. Chiozza 42, IV, destra. 35665 B

RAGAZZA povera, modesta, volonterosa, cercasi quale domestica. Indirizzo Piccolo. 35772 B

RAGAZZA pratica tutti lavori cercasi. Via Rossetti 59, villa Serena. 35674 B

RAGAZZA per tutti servizi cercasi. Cavana 7, I, Filosa. 7650 B

RAGAZZETTA bambinaia, per tutto il giorno, cercasi. Via Bosco 2, IV, Haas. 36012 B

RAGAZZETTA onesta, semplice, cercasi per piccola famiglia. Paduina 3, III. 35597 B

RAGAZZETTA sana, per bambino, cercasi, eventualmente vitto e alloggio compreso. Rossetti N. 51 a, porta 6. 35798 B

RAGAZZETTA per accudire bambini cercasi. Via Milano 16, IV, destra. 36064 B

SIGNORE cerca primo e secondo servitore, uno per servizio personale e tavola, l'altro per lavori di casa; lauto mensile, costo signorile. Verranno presi in considerazione giovani dai 20 ai 30 anni, che abbiano già servito in case signorili; esigesi lingua tedesca. Offerte, con copie attestati, a Lav. Bauer, Jelacicev Trg. Br. 2, Zagabria. 35726 B

SIGNORINA di buona famiglia, che conosca lingue, per bambino di 5 anni, cercasi. Offerte sub «Amorosa» al Piccolo. 35908 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. A. SIGNORINA con ottime referenze, eventualmente cauzione, offresi quale cassiera. Indirizzare offerte «Cauzione» Piccolo. 36058 C

A. CASA spedizioni o ditta offresi giovane volonteroso, praticissimo spedizioni, tariffe ferroviarie. Offerte «Spedizioniere» Piccolo. 35176 C

AGRONOMO quarantaquattrenne, ammogliato, istriano, buoni attestati, lunghissima pratica qualsiasi ramo agricoltura, nonchè giardinaggio, offresi quale agente di campagna, in provincia o fuori. Indirizzo al Piccolo. 34255 C

ATTIVO ventottenne triestino ex bancario, desideroso carriera impiegherebbesi magazzino, incarichi fiduoia versando cauzione, oppure cointeresserebbesi commercio avviatissimo, disponendo cinquemila. Offerte «Zoe» Piccolo. 35548 C

AVVOCATO, procuratore, cinquantenne, siciliano, attivissimo, lunga pratica professionale, burocratica, desideroso domiciliarsi Veneto, nuove province, accetterebbe qualsiasi decorosa occupazione studio legale, uffici, amministrazioni private; miti pretese. Scrivere: Biancorosso, Parrocchia Tartari 40, Palermo. 11721 C

CALZOLAIA seria, attiva, cerca occupazione. Gentili offerte «Capace 190» Piccolo. 35605 C

CHAUFFEUR 36.enne, onesto, laborioso, volonteroso, cerca posto anche giornata; volendo cauzione. Offerte «G. C.» al Piccolo. 36013 C

CONGEGNATORE, aggiustatore elettricista, specializzato motori corrente continua, ottime referenze, attestati lavoro, si trasferirebbe anche altro luogo. Offerte sub «Elettricista» Piccolo. 35335 C

CONTABILE distinto, pratica bancaria offresi posto carriera, eventualmente per direzione piccola azienda commerciale. Referenze, attestati, cauzione. Offerte «Omero» Piccolo. 35546 C

CONTABILE, corrispondente, stenodattilografo, commerciale, industriale, offresi magazziniere, impiegato, qualunque destinazione. Offerte «Primarie referenze» Piccolo. 35455 C

CORRISPONDENTE tedesco, serbo-croato, italiano offresi anche a ore. Offerte «Indipendente» al Piccolo. 35566 C

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, inglese, contabile, lunga pratica, offresi. Offerte «Concetto» Piccolo. 35943 C

CORRISPONDENTE tedesco, italiano, traduttore perfetto, istruttore pratico, conoscenza croato, sloveno, offresi, qualunque posto, eventualmente anche quale viaggiatore Stati successori. Offerte sub «Triestino» al Piccolo. 35944 C

DATTILOGRAFA celerissima, italiano, tedesco, offresi alcune ore pomeriggio. Offerte sub «Coscienza» al Piccolo. 35884 C

DIRETTRICE ufficio, serissima, accetterebbe incarichi fiducia, amministrazioni, ecc. Offerte «Fidatissima, referenze» Piccolo. 35643 C

FUOCHISTA meccanico, ventiduenne, robusto, cerca occupazione qualsiasi. Scrivere sub «Macchinista» Piccolo. 35645 C

GIA' negoziante, espertissimo, italiano, tedesco, francese, cerca posto viaggiatore, dirigente succursale provincia, estero, oltremare. Offerte sub «Dirigente» al Piccolo. 35503 C

GIOVANE ventitreenne, volonteroso, capace, licenza tecnica, conoscenza italiano e tedesco, cerca decorosa occupazione. Offerte «Rio» al Piccolo. 35840 C

IMPIEGATA lunga pratica ufficio, bella calligrafia, massima serietà, offresi. Scrivere «Aprile» Piccolo. 34873 C

INGEGNERE industriale, pratica lingue, bella presenza, offresi a industria triestina. Offerte sub «Diploma Vienna» Piccolo. 11698 C

MECCANICO. Meccanico motorista, con lunga pratica officine e motori marini, offresi come motorista indipendente su motoveliero o motonave; dispone certificati; miti pretese. Offerte «Meccanico» Piccolo. 35746 C

PER disbrigo corrispondenza tedesca ed altri lavori ufficio, giornalmente per alcune ore, offromi a seria ditta. Offerte sub «Viennese» al Piccolo. 35581 C

PORTINAI, marito e moglie, buoni attestati, offronsi, possibilmente casa signorile. Giulia 7. 35830 C

PRATICANTE italiano, tedesco, conoscenza tutti lavori ufficio, svelto, esatto, offresi. Offerte «Attivo» Piccolo. 35838 C

RISCUOTITORE, cassiere o impiegato di fiducia con cauzione trattabile offresi seria ditta distinto ventiseienne, oneste pretese. Scrivere «Abbracciante» Piccolo. 35439 C

RISCUOTITORE piazzista, trentenne, triestino, con ottimi attestati ditta locale, conoscenza lingue, disposto cauzione, offresi. Offerte «Fidato» Piccolo. 35742 C

SIGNORA offresi quale sarta, venditrice oppure cassiera negozio; accetta qualunque occupazione. Offerte sub «Angela» al Piccolo. 35473 C

SIGNORA tedesca, trentenne, con bambina, offresi a piccola famiglia o persona sola, per direzione casa, cucinare, cucire, ricamare; paga esigua, purchè buon trattamento. Indirizzo al Piccolo. 35916 C

SIGNORINA distinta accetta posto in famiglia distinta, per aiuto in lavori di casa, cucito, passeggio con bambini, capace anche aiuto in negozio. Parla e scrive croato ed abbastanza tedesco. Recherebbesi volentieri con qualche famiglia anche in America, caso mai volesse prenderla seco. Offerte M. Bobinski, Zagabria, Nova Ves, 27, I. 33043 C

SIGNORINA, lunga pratica commerciale, ottimi certificati, primarie referenze, offresi a seria ditta. Offerte «Corrispondente» Piccolo. 35774 C

SIGNORINA distinta, orfana, studi liceali, economia domestica, offresi a signora sola o con bambino, referenze primo ordine. Offerte «Venticinquenne» Piccolo. 35776 C

SIGNORINA bella presenza, lunga pratica, con buonissimi attestati, offresi quale venditrice, impiegata o cassiera. Offerte «Elvia» al Piccolo. 35866 C

SIGNORINA, avendo cognizioni tedesco, offresi quale praticante ufficio. Offerte «Assiduità» al Piccolo. 35894 C

SIGNORINA perfetta italiano, francese, tedesco, pratica dattilografia, traduzioni, collocherebbesi, mezza giornata, quale corrispondente. Offerte «Coscienziosa» Piccolo. 35846 C

SIGNORINA ventenne, distinta famiglia triestina, dattilografa, bella calligrafia, tre anni pratica commerciale, offresi a seria ditta, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35416 C

SIGNORINA, pratica tenitura americana, offresi per l'antimeriggio, miti pretese. Chiozza N. 49, porta 1. 36054 C

STENODATTILOGRAFA tedesca, conoscenza lingua italiana, pratica lavori ufficio, ottimi certificati, cerca impiego. Gentili offerte sub «Tedesca» al Piccolo. 35334 C

STENODATTILOGRAFA perfetta conoscenza lingua italiana, pratica lavori ufficio offresi. Offerte sub «Coscienziosa» Piccolo. 35549 C

STENODATTILOGRAFA italiana, pratica lavori ufficio, ottime referenze, offresi. Offerte sub «S. R. T.» Piccolo. 35920 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente italiana, occuperebbesi presso serio ufficio. Offerte «Posto» Piccolo. 35910 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour a macchina assumonsi prontamente su tutti generi di stoffa. Commerciale 3, Rieger. 36018 C C

DISEGNI francesi per ricami in grandezza naturale, eseguisconsi. Via Milano 13. 35435 C C

MENDARESSA assume lavoro. Via Carbonara, seconda casetta angolo via Industria. 36014 C C

MENDARESSA assume qualunque lavoro in genere. Zaccaria 3, primo, destra. 35974 C C

PARCHETTISTA assume lavori in genere. Recapito via Valdirivo 7 (carboni). 35543 C C

RICAMI moderni per vestiti primaverili, diversi nuovi punti con macchine speciali eseguisconsi prontamente; prezzi modici. Via Artisti 3. 35953 C C

SARTA donna, taglia, mette in prova qualsiasi modello da 8 lire in poi. Via Pietà 4, piano IV, destra. 35912 C C

SARTA biancheria, lavoro finissimo a jour e ricamo a mano eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 35780 C C

SARTA biancheria uomo assume lavoro. Antonio Caccia 6, porta 11. 35833 C C

SARTA capace tutti lavori, esatta, offresi giornata. Offerte «Giornata» Piccolo. 35972 C C

SARTA uomo prenderebbe vestiti riparare, stirare, pure occhielli. Ventisettembre 11, porta 14. 35040 C C

SARTO eseguisce qualsiasi lavoro accuratissimo, garantito; fattura vestito, comprese fodere fine, titolo reclame, lire 130; ricco campionario stoffe estere, nazionali. Donadoni 1, primo. 36046 C C

SIGNORA offresi a giornata: cucire, stirare, miti pretese. Offerte «Volonterosa» Piccolo. 35750 C C

TAPPEZZIERE offresi a domicilio. Scrivere Ruden, piazza Goldoni 5, rivendita tabacchi. 35765 C C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

A. STENODATTILOGRAFA veloce, pratica lavori ufficio, conoscenza tedesco, bellissima calligrafia, cercasi per pronta entrata da importante azienda. Richiedonsi referenze primo ordine. Indirizzare offerte scritte proprio pugno sub «Posizione sicura» al Piccolo. 965 D

A. ABILE parchettista cercasi. Udine 20, I, porta 10. 35978 D

A. MODISTA abilissima cercasi prontamente. Corso 31, II, dalle 10 alle 12. 35639 D

AGENTI intelligentissimi, referenze ineccepibili, assume «Vedetta Italiana» Rossetti 11. Presentarsi 10-12. 36070 D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Maizen, Giulia 5. 35678 D

APPRENDISTI fabbri cercansi. Via Michelangelo N. 1. 35463 D

APPRENDISTI installatori cercansi. Via Piccolomini 8. 35653 D

CONTABILE, con conoscenza dello spagnolo cercasi. Presentarsi personalmente dalle 19 alle 21, Via Bonomo 5. 35680 D

FACCHINO pratico magazzino legnami cercasi. Offerte sub «Facchino legnami» Piccolo. 35506 D

FARMACISTA diplomato cercasi per pronta entrata come collaboratore in farmacia di Trieste. Offerte al Piccolo sub «Farmacista 15». 35501 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Corso Garibaldi 19, III, porta 17. 36063 D

GARZONA fioraia cercasi. XX Settembre 10, Gherdol. 35728 D

GARZONE sarte, modiste, cercansi. Corso Vitt. Em. 26, IV. 35497 D

GIOVANE mezzo lavorante calzolaio cercasi. Via De Fin 5. 35764 D

ISPETTORI seri, cerca nuovo importante ramo assicurazioni, unico Italia. Scrivere «Specializzati» Piccolo. 35962 D

LAVORANTE per calzoni da confezioni cercasi. Presentarsi oggi domenica dalle 10-13, Ugo Foscolo 20, Kostoris. 35651 D

OPERAIO sarto abile cercasi a giornata a cottimo. Sartoria Fulignot. 35625 D

OPERAIO giovane, 16-18 anni, riscuotitore, con ottime referenze, disposto rilasciare cauzione oppure garanzia, cerca Giovanni Panzini, Lazzaretto Vecchio 17. Presentarsi dalle ore 10-12. 35667 D

PANTALONAIA brava e lavorante capace, cercansi. Via Geppa 15, II, porta 3. 35849 D

PIANISTA cinematografico cercasi. Offerte con pretese minime «Cine» al Piccolo. 35551 D

PRATICANTE, giovanetto buona famiglia, cercasi. Offerte con età e pretese «Ditta industriale» Piccolo. 35681 D

PRIMARIA casa di spedizioni cerca un giovane praticante, robusto e sano, di buona famiglia con conoscenza della lingua tedesca. Offerte scritte di proprio pugno sono da dirigersi sub «Volontario» al Piccolo. 35588 D

PRIMARIA casa spedizioni assumerebbe giovane buona famiglia quale apprendista. Necessita conoscenza tedesco, preferirebbesi possedesse qualche nozione lavoro marittimo. Scrivere «Adriatico» al Piccolo. 35603 D

RADIOTELEGRAFISTA provetto, conoscenza tedesco, inglese, cerco. Offerte «Radio» Piccolo. 36026 D

RAGAZZA pratica della pulizia d'ufficio cerca la ditta Camis e Stock, via Trento 4. 35321 D

RAGAZZETTA per lavori in ricamo cercasi. Galleria 4, Vittori, dopo le ore 10. 35587 D

RAGAZZINA a ragazzo per negozio di calzature viene assunto prontamente. Preferibile chi è pratico. Presentarsi con attestati. Micolich, Udine 32. 35459 D

RAGAZZO apprendista cerca officina, via Fabio Severo 7. 35946 D

RAGAZZO tredicenne conosca città per accompagnare cieco ore serali, cerco. Via S. Sergio 3, Donato. 35972 D

SARTA capace e conosca bene taglio per confezioni ingrosso cercasi. Offerte «Confezione» Piccolo D. 35762 D

SIGNORINA dattilografa con conoscenza del croato e tedesco cercasi per ufficio. Offerte «Italo-croato» al Piccolo. 35504 D

SIGNORINE istruite, bella presenza, capaci acquisire indirizzi commerciali, offriamo provvigioni, stipendio. Scrivere «Esperte» Piccolo. 35964 D

STANZE tre, con cucina, possibilmente adiacenze Stazione centrale, cerco. Pago semestre anticipato. Offerte: «Caliendo» Piccolo. 35722 D

TENITRICE libri italiano, sloveno cercasi. Offerte «Abc» Piccolo. 35494 D

VENDITRICE, preferita già addetta Hausbrand o Meinl cerco. Offerte «Trifoglio» al Piccolo. 35545 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA cerca signorina impiegata presso signora sola, unica subinquilina, paraggi Ventisettembre. Offerte sub «Lucia» al Piccolo. 35093 E

AMMOBILIATA pulitissima, luce elettrica, centro, preferibilmente presso persona sola, cercasi. Offerte «Berna» Piccolo. 35355 E

AMMOBILIATA elegante, centro, soleggiata, luce elettrica cercasi da distinto stabile. Offerte sub «Funzionario» al Piccolo. 35353 E

AMMOBILIATA, vicinanza riva, oppure vista mare, cerca signore stabile. Offerte con prezzo «A. G. F.» Piccolo. 35393 E

CAMERA vuota, ripostiglio, presso famiglia signorile, cerco. Offerte «Istruita» Piccolo. 35310 E

CAMERA ammobiliata, con luce lettrica, stufa, cerca distinto signore, vicinanza posta centrale. Offerte «Pulizia» Piccolo. 35752 E

CAMERA bene ammobiliata, soleggiata, pulitissima, possibilmente stufa, unico subinquilino, centro, presso distinta famiglia pure italiana, cerca distinto giovane straniero. Offerte con prezzo modesto «Lieto» Piccolo. 35451 E

CAMERA vuota, comodo cucina, cercano coniugi soli presso piccolissima famiglia; paraggi Molingrande. Offerte «Giulia» al Piccolo. 35539 E

CAMERA con poco uso cucina, cercano coniugi anziani. Offerte «Coniugi» Piccolo. 35526 E
MATRIMONIALE elegante, comodo cucina, presso persona sola, non mestierante, paraggi Savoia-Pescheria-SS. Martiri, cercasi per 15 marzo. Esclusi mediatori. Offerte «Stabile» Piccolo. 000 E
MATRIMONIALE, soleggiata, bella, paraggi Carducci, Borsa, cerchiamo. Offerte «Distinti» Piccolo. 35339 E
STANZA vuota, ingresso libero, centro, cercano due sorelle assenti tutto il giorno. Offerte «Lidia» Piccolo. 35367 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A. AFFITTASI stanzetta ammobiliata, luce elettrica a signore. Stella 2, porta 17 (paraggi Centrale). 35571 F
A. A. AMMOBILIATA, bellissima, libera, affittasi. San Michele 26, II, porta 10. 35636 F
A. CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Via Fonderia 3, porta 11, V. 35325 F
A. MATRIMONIALE, luce, eventualmente vitto, massima comodità, affittasi. Corso V. E. 39, III, Penne. 35579 F
A. STANZA pulitissima, presso Centrale, affitta piccola famiglia a distinto signore o seria signorina, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 35379 F
AMMOBILIATA, due letti, volendo salotto, vitto ottimo, luce, affittasi. S. Nicolò 10, III. 35209 F
AMMOBILIATA due letti, eventualmente un letto, pulitissima, affittasi buonissime condizioni. Bosco 30, III. 35992 F
AMMOBILIATA 1-2 letti, volendo comodo cucina, affittasi. Palestrina 2, II, sinistra. 35786 F
AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, affittasi. Settefontane 2, porta 10. 7635 F
AMMOBILIATA affittasi a signore serio o due amici, eventualmente vitto. Madonna mare 19. 7639 F
AMMOBILIATA semplice, pulita, eventualmente vitto, trattamento famigliare, indicando prezzo, cercasi. Offerte «Stabile» Piccolo. 355689 F
AMMOBILIATA elegantissima, bagno, salotto, elettricità, casa signorile, affittansi. Rismondo 21, I, sinistra. 35754 F
AMMOBILIATA ariosa, massima pulizia, affittasi, persona distinta. Gatteri 13, II. 35730 F
AMMOBILIATA, stufa, poggiuolo, affittasi. Donizetti 3, I, porta 4. 35706 F
AMMOBILIATA, con grande salotto, posizione centrica, presso distinta famiglia, affittasi. Indirizzo Piccolo. 35700 F
AMMOBILIATA pulitissima affittasi a distinto signore. Tarabochia 5, 18 (ex Tintore). 35922 F
AMMOBILIATA, vista strada, luce elettrica, affittasi. Mazzini 27, quarto (portone con vetrine). 35940 F
AMMOBILIATA o vuota, comodo cucina, affittasi. Via Scuola Nuova 17, III, porta 11. 35637 F
AMMOBILIATA affittasi. Via Piccardi 8, porta 8. 35627 F
AMMOBILIATA elegantissima, luce, eventualmente costo, affittasi. A. Caccia 3, III, destra. 35591 F
AMMOBILIATA, vitto, affittasi a distinto signore stabile. Rossetti 31, porta 12. 35577 F
AMMOBILIATA, soleggiata, ariosa, davanti, affittasi. Leo 9, primo, porta 6. 35517 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, massima quiete, pulizia, unico subinquilino, affittasi presso distinta persona sola. Gatteri 48, III, destra. 358196 F
CAMERA matrimoniale, bene ammobiliata, affittasi. Via Palladio 2, I. Decomuni. 35790 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Ginnastica 42, primo. 35696 F
CAMERA elegante, ammobiliata, ingresso libero affittasi a distinta persona. Via dei Fabbri 4, terzo, porta 14. 00000 F
CAMERA elegantemente ammobiliata, con pensione completa, affittasi a signore distinto. Coroneo 13, I, 5. 35566 F
CAMERA due letti, camerino, affittasi persone dabbene. Malcanton 11, III. 35613 F
CAMRA matrimoniale, salotto, comodo cucina ammobiliata, affittasi piccola famiglia distinta. Battisti 27, primo, destra. 36020 F
CAMERA ammobiliata affittasi. Via S. Maurizio N. 6, I piano. 35954 F
CAMERA ammobiliata, luce, affittasi. Sanità 6, primo piano, porta prima. 7636 F
CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Molin a vento N. 6, secondo. 7633 F
CAMERA con letto affittasi ad operaio, Lazzaretto vecchio 14, III. 7641 F
CAMERE due, con o senza mobili, ingresso libero, affittansi. Corso V. E. III, 28, porta 3. 35623 F
CAMERETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Tiziano 9, porta 10. 35654 F
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Riborgo 11, terzo. 35607 F
CAMERETTA con letto affittasi ad onesto operaio. Via Chiozza 28, I. 35583 F
CAMERINO con letto affittasi uomo. Ginnastica 43, porta 11. 35868 F
CAMERINO chiaro, con letto, eventualmente vitto, affittasi. Foscolo 37, I, destra. 35880 F
CAMERINO affittasi a persona dabbene. Famiglia distinta. S. Francesco 34, IV. 35633 F
CAMERINO d'affittare: luce, vista mare. Viale III Armata N. 15, porta 9. 35547 F
CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Canova N. 9, porta 25. 35301 F
CAMERINO ammobiliato affittasi a signore o signorina dabbene. Indirizzo Piccolo. 35904 F
LETTO affittasi a onesto operaio. Via S. Maurizio N. 11, III piano. 35200 F
LETTO affittasi. Via Solitario 4, III, Facchin. 35692 F
LETTO affitta vedova a donna sola. Donadoni 1, portinaia. 36043 F
LETTO affittasi, donna o ragazza, prontamente. Pozzo Mare 2, quarto. 35467 F
MAGAZZINI affitto. Rivolgersi Arcata 16, III, porta 12. 35329 F
MATRIMONIALE bene ammobiliata, luce elettrica, vitto o comodo cucina, affittasi prontamente. Palestrina 2, primo, sinistra. 36898 F
MATRIMONIALE, comodo cucina, camera pranzo, affittasi coniugi soli. Bramante 10, porta 11. 35252 F
MATRIMONIALE bellissima, vicino Stazione centrale, eventualmente comodo cucina, affittasi, distinti coniugi soli oppure due amici. Indirizzo Piccolo. 35930 F
PRANZO e cena ricevono signori distinti presso famiglia, a lire 6 giornaliere. Rossetti 12, secondo. 35465 F
STANZA ammobiliata, grande, 2 letti, affittasi. Via Madonna mare 19, secondo. 35453 F
STANZA ammobiliata affittasi a impiegato. Canova N. 9., porta 21. 35445 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Michelangelo 11, II piano (angolo via Rossetti). 35421 F
STANZA soleggiata, con luce, in campagna, 4 minuti dal tram, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35896 F
STANZA affittasi, distinto signore, presso famiglia tedesca; vitto casalingo, cura biancheria, primo piano, luce elettrica. Chiozza 39. 35996 F
STANZA due letti affittasi. Sapone 5, secondo, 9. 35960 F
STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi. Via Lazzaretto N. 5, III piano. 7640 F
STANZA vuota affittasi, senza comodo cucina. Ciamician 6, I. 7642 F
STANZA ammobiliata affittasi, volendo anche vitto. Cunicoli 6, traversale Kandler. 356601 F
STANZA vuota affittasi a persona distinta. Arcata 7, III, porta 12. 36050 F
STANZA bellissima, vuota, luce, comodo cucina, affittasi, distinti coniugi. Via Giustinelli 2 A, porta 4. 35814 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Guardia N. 1, III. 35760 F
STANZA bene ammobiliata, pulitissima, unico distinto subinquilino, affittasi. Via Ferriera 5, scala seconda III, destra. 35345 F
STANZA affittasi a donne. Indirizzo al Piccolo. 35714 F
STANZA due letti, comodo cucina, da persona sola affittasi: visitare dalle 9-12, piazza Leonardo da Vinci, vicino Giardino pubblico 3, porta 5. 35720 F
STANZA ammobiliata, luce, costo, soleggiata, primo affittasi, centralissima. Indirizzo Piccolo. 35337 F
STANZA ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, affittasi a distinto. Molingrande 44, quarto. 35864 F
STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via della Pietà 12, II. 35870 F
STANZA, costo, affittasi. Via S. Nicolò 29, III. 35982 F
STANZA vuota oppure ammobiliata, escluso comodo cucina. Via G. Gatteri 56, porta 3. 35631 F
STANZA bene ammobiliata affittasi solo distinto signore, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 35581 F
STANZA ammobiliata, luce, affittasi, unico subinquilino. Parini 9, III, destra. 35525 F
STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi a persona distinta. Indirizzo al Piccolo. 35527 F
STANZA vuota, prezzo mite, persona sola, affittasi. Via Slataper 1, IV, porta 11. 35565 F
STANZA vuota, bellissima, affittasi subito. Alfieri 6, III, sinistra. 35551 F
STANZA ammobiliata o vuota affittasi. Via Molingrande 30, IV, sinistra. 35649 F
STANZA ammobiliata affittasi. Via Carlo Stuparich N. 14, porta 18. 35515 F
STANZA ammobiliata, per due persone, affittasi, Via Udine 45, I. 35834 F
STANZE (tre), ufficio, luce, ingresso libero, affittansi. Torrebianca 10, primo. 45748 F
STANZE ammobiliate, centro, luce, affittansi. Via Artisti 6, I. 35603 F
STANZE (2), vuote, centro, ingresso libero, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35617 F
STANZE una o due, attigue, ammobiliate, soleggiate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35469 F
STANZE (due) ingresso libero, luce elettrica, per ambulatorio o ufficio affittansi. 35493 F
STANZE (1-2), ammobiliate affittansi, prezzo mite. Crosada 3, II, destra. 7643 F
STANZETTA ammobiliata affittasi, unico subinquilino. Lazzaretto 23, II, p., destra. 35756 F
STANZETTA affittasi. Corso Garibaldi 25, I, sinistra. 35684 F
STANZETTA, ingresso libero, con pergolo, ammobiliata, affittasi. Via Chiozza 1, I piano. 35636 F
STANZETTA affittasi. Via S. Lucia N. 10. 35563 F
STANZETTA elegantissima, ammobiliata, ingresso libero, luce, affittasi. Tiziano Vecellio 9, porta 12. 35533 F
STANZETTA ammobiliata 1-2 letti affittasi solo a distinti. Indirizzo Piccolo. 35327 F
STANZETTA ammobiliata, escluso donne, affittasi. Via Fabio Severo 15, porta 9. 35439 F
STANZETTA ammobiliata affittasi lire 60, escluso donne. Via S. Michele N. 15, III. 35403 F
STANZETTA ammobiliata affittasi con senza comodo cucina, prezzo modico. Canova 11, I, sinistra. 35303 F
STANZETTA ammobiliata con vitto affittasi a signora o signorina dabbene. Scala Belvedere 4, porta 16. 36024 F
VITTO fino trovano signori, lire 6-8 al giorno, mensa privata. Via Imbriani 8, III. 35513 F
VUOTA, grande, luce elettrica, per ufficio o signore con propri mobili, affittasi. Corso Garibaldi 4, I, porta 7. 0604 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, solamente via Torrebianca 21, nuovi corsi diurni e serali d'inglese, francese, tedesco, spagnolo, portoghese e serbo-croato e di corsi speciali accelerati d'italiano per stranieri. Professori delle rispettive nazionalità. Inscrizioni tutti i giorni dalle 9 alle 21. 237 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Corsi diurni, serali, preparatori integrazioni, licenze tutte scuole medie. Programmi governativi. Professori. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Doposcuola maschile-femminile, alunni tutte scuole medie. Cura speciale latino, greco, matematica, tedesco, italiano. Professori. Sorveglianza. Disciplina. Controllo per mezzo del diario. Ambiente distinto. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Contabilità, computisteria, corsi principianti e di perfezionamento. Si rilasciano diplomi e certificati. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Lingue moderne; professori delle rispettive nazionalità. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Stenografia, dattilografia. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Radiotelegrafia, corsi teorico-pratici. 0605 G
A. ISTITUTO privato «Cesare Battisti (Battisti 10, secondo). Ripetizioni scolastiche. 0605 G
A. PITTURA-disegno. Corsi preparatori esami ammissione Accademie Belle Arti, sezioni: architettura, pittura, scultura. Corsi figura, paesaggio, speciali per signorine. Iscrizioni, informazioni giornalmente dalle 16-19 presso Autorizzata Scuola via Roma 22. 36008 G
A. SERBO-croato impartisce lezioni diplomata, metodo celerissimo. Indirizzo Piccolo. 35786 G
A. STENOGRAFIA italiana e tedesca viene insegnata. Durata corso 3 mesi. 1 mese semigratuito. Ginnastica 45, I. 35862 G
AUTORIZZATA scuola danza Istituto 15, seralmente lezioni principianti, metodo accelerato lezioni private tutte le ore. Maestro Giosafatto. 35690 G
BALLI moderni corso lire 25. Informazioni Sala via Boccaccio 33 oppure Sanità 10, II, Drioli. 35632 G
CERNE', Carducci 28, insegna in un mese contabilità, corrispondenza, dattilografia. Rilascia certificati. 35670 G
DOTTORESSA lettere filosofia insegnante ruolo materie letterarie, fornita ottimi titoli, impartisce lezioni ripetizioni, preparazioni esami scuole medie, primo secondo grado. Rivolgersi via Cesare Battisti 23, II, sinistra, ore 11-13, secondo. 35928 G
ENGLISH lessons, single, classes, Miss O' Brien, Via Milano 13, secondo. 35672 G
FRANCESE-tedesco, principio al perfezionamento lire 25 mensili. Via Toro 14, secondo. 35740 G
INSEGNANTE di latino cercasi. Offerte al Piccolo, con onorario e ore libere sub «Omero». 7638 G
ISTRUZIONE, conversazione tedesca desidera colto impiegato italiano. Scrivere condizioni «Mercurio» Piccolo. 35557 G
LATINO, altre materie scuole medie dà ripetizioni assolto Liceo. Coscienza, prezzi miti. Indirizzo Piccolo. 35451 G
LAUREA accuratamente preparansi tesi letterarie, giuridiche, scientifiche Zingaropoli, Depretis, 62. Napoli. 6121 G
LEZIONI di francese scambiansi con lezioni di tedesco. Scrivere «Volontà» Piccolo. 35585 G
MACCHINISTI navali e stazionari preparansi esami. Capomacchinista Petrich. Fabbri 8. 35357 G
MANDOLINO, chitarra, tutti apprendono entro due mesi, facili, speciali metodi rapidissimi; lezioni violino. Via Mazzini 47, IV. 0606 G
SIGNORINA darebbe lezioni ricamo, merletti scolare; oppure cambio lezioni piano. Navali 4, Valle. 34536 G
TEDESCO cerca lezioni inglesi, prezzo mite. Offerte sotto «America» Piccolo. 35457 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

MINIATURA smalto smarrita. Generosa mancia. Indirizzo al Piccolo. 35593 H
PACCO colli trovato alla Posta Cesare Battisti, si prega depositare. Indirizzo Piccolo. 36034 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI nuovi, 2-3-4 stanze, cucina, splendida posizione, affittansi prezzi minimi. Scrivere Penzo, Ronchi (Monfalcone). 35003 I
APPARTAMENTO 9 stanze, ascensore, tutto il comfort, scambierebbesi 5-6 stanze, tutto comfort, casa signorile. Offerte sub «Comfort» al Piccolo. 34808 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, primo piano, vicino giardino, scambiasi con due camere, camerino, cucina, comfort, possibilmente vicino al mare. Offerte sub «Commerciante» al Piccolo. 35361 I
APPARTAMENTO 9 stanze, tutto il comfort, scambierebbesi con 5-6 stanze, primo o secondo piano, posizione centrica. Offerte «Preme» al Piccolo. 35712 I
APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort, soleggiato, presso Giardino pubblico, scambiasi con consimile, più centrico, oppure paraggi S. Michele, Lazzaretto vecchio, Giambattista Vico. Offerte sub «Scambio urgente» Piccolo. 35703 I
APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, paraggi Stazione centrale, tutto comfort, scambiasi con altro 6 camere, con giardino. Offerte sub «Giardino» Piccolo. 35611 I
APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, scambiasi con tre camere, camerino. Via Istituto 25, IV, porta 11, dalle 11 alle 16. 35507 I
APPARTAMENTO 2 stanze, camerino, scambierebbesi con tre stanze. Offerte sub «Maggio» al Piccolo. 35443 I
APPARTAMENTO ammobiliato, in villa, vicinanza tram, senza luce, composto 4 camere, anticamera, cucina e veranda, cedesi, prezzo mite. Offerte sub «Partenza» Piccolo. 35395 I
APPARTAMENTO 4 stanze, comfort moderno, affittasi col 24 agosto. Offerte «Moderno» al Piccolo. 36010 I
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, luce elettrica, ammobiliato, comfort moderno, cedesi. Offerte «Reale» Piccolo. 35734 I
APPARTAMENTO completamente ammobiliato, tre stanze, cucina, closet, paraggi Stazione centrale, affitto minimo, cedesi causa partenza estero, verso modesto compenso. Indirizzo al Piccolo. 35685 I
APPARTAMENTO ammobiliato, 3 stanze, cucina, in villa, subaffittasi. Caffè «XXX Ottobre», Miliava. 35982 I
APPARTAMENTO 5 stanze, camera con focolaio, altri diversi, affittansi. Torrebianca 34, latteria. 35671 I
AREA 1400 m. q., con fabbricati, industria, stallaggi, garage, posizione centralissima, affittasi. Pacinotti 1. 35569 I
CAMERA, cucina, ammobiliate, adatto sposi, affittansi. Valle di Rozzol 562, casa Barba. 35694 I
CAMERA con focolaio cedesi prontamente. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 35850 I
CAMERA con comodo cucina, soleggiata, affittasi. Offerte «Quiete» Piccolo. 36030 I
CAMERE due e cucina, paraggi S. Giacomo, affittansi. Industria 5, trattoria, dalle 9 alle 11. 35641 I
CASA colonica 4 locali, vasto cortile con ampia tettoia, nonchè annessi 2000 m. q. terreno coltivabile, prossimità macelli, affittasi scopo industriale. Indirizzo Piccolo. 34670 I
LOCALE 4x5, adatto per latteria, gelateria o altro commercio, affittasi subito. Via Felice Venezian 8. 7629 I
LOCALI tre, centralissimi, adatti ufficio, ambulatorio, subaffittansi. Torre Bianca 14, secondo. 36104 I
MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, Via Mazzini 9, I, telefono 1726, orario: 11-12, 17-18. 35186 I
MAGAZZINO grande, con locali al primo piano, per ufficio, eventualmente abitazione, e vasto cortile affittasi. Tesa 33 (Nuova Impresa). 35691 I
PORTINERIA- Camera, camerino e cucina, acqua, gas scambiasi con camera e cucina in città. Indirizzo Piccolo. 35603 I
QUARTIERE signorilmente ammobiliato, quattro camere con accessori, posizione centrica, luce elettrica, ascensore, affittasi. Offerte al Piccolo sub «M. A. M. 7890». 35538 I
QUARTIERE semiammobiliato, per primi agosto, due stanze, stanzino, camerino bagno, luce elettrica, tutto comfort moderno, cedesi. Mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 36201 I
QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina, scambiasi con più grande. Massimo 4 camere. Indirizzo Piccolo. 35259 I
QUARTIERE, centro, primo piano, 5 stanze, ogni comfort, scambiasi con altro eguale comfort, anche fuori centro, III piano, purchè soleggiato. Offerte «Urgenti» Piccolo. 35783 I
QUARTIERE camera e cucina, mobili faggio nuovissimi, disponibile. Media 11, pt., sinistra. 7632 I
QUARTIERE di lusso, 4 stanze, stanzino, stanza bagno, cucina, ripostiglio, paraggi Ginnastica, elettricità, gas, cedesi semiammobiliato. Offerte «Fortunato» Piccolo. 33776 I
QUARTIERE camera, cucina, acqua, gas, ammobiliato, cedesi prontamente. Informazioni Alessandro Volta 12, portinaia. 35693 I
QUARTIERE scambiasi camera, cucina, corridoio, con altro paraggi S. Giovanni. Via San Marco 33, porta 44. 35702 I
QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, acqua, gas, tremila affitto fino agosto 1925, scambiasi più piccolo. Offerte «Querciolì» Piccolo. 35818 I
QUARTIERE 6 stanze, camerino, cucina, gas, luce, centro, scambiasi con uno di 4-5, comfort, centro. Indirizzo Piccolo. 35599 I
QUARTIERE centralissimo, soleggiato, quattro stanze, bagno, camerino ammobiliato, cederebbesi; mediatori esclusi. Offerte sub «31000» Piccolo. 35609 I
QUARTIERE 2 camere, camerino e cucina scambiasi con più piccolo tratto San Giusto-Lazzaretto vecchio. Indirizzo al Piccolo. 35350 I
QUARTIERE quattro camere, camerino, cucina, acqua, gas, paraggi Ginnastica scambiasi con altro due camere, cucina, acqua, gas paraggi Ginnasica-Giardino, anche interno, purchè arioso, chiaro. Offerte sub «Ginnastica» Piccolo. 35419 I
QUARTIERE due camere camerino, cucina, soleggiato, affittasi ammobiliato. Offerte «9000» Piccolo. 36028 I
QUARTIERE due camere, cucina, comfort, scambiasi con tre. Indirizzo al Piccolo. 35924 I
QUARTIERI due, in campagna, camere e cucina, e camerino e cucinetta, affittansi senza buona uscita. Soltanto anticipo di anni 3. Offerte «Campagna» Piccolo. 35512 I
QUARTIERINO camera cucina, acqua, gas, paraggi Navali scambierebbesi con più grande. Scrivere «Compenso» Piccolo. 36060 I
QUARTIERINO di camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Offerte «Subito» Piccolo. 35736 I
UFFICIO con mobili oppure senza, affittasi miti pretese. Piazza Borsa 9, terzo. 35713 I
UFFICIO. Tre bellissime stanze, luce elettrica, entrata scale affittansi prontamente. Contratto annuo. Via d'Annunzio N. 2, secondo piano; visitare 9-12, 15-19 (domenica esclusa). 35487 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. A. A. CORONE 1.90, fiorini 5.03. Pondares 6, primo. 029 O
APPARTAMENTINO ammobiliato, indipendente, cercasi in subaffitto. Offerte «Prontamente» al Piccolo. 35409 L
APPARTAMENTO vuoto 2-3 stanze cercano sposi. Offerte «3000» Piccolo. 34442 L
APPARTAMENTO signorile, ammobiliato, fino 5 stanze, bagno, luce elettrica, cercasi. Offerte dettagliate, con prezzo, sub «Luce» Piccolo. 35214 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze, qualunque posizione, cercasi direttamente. Offerte «3-4000» Piccolo. 35876 L
APPARTAMENTO vuoto o ammobiliato, quattro camere, cerca ufficiale avente famiglia. Offerte «Ufficiale» al Piccolo. 35399 L
APPARTAMENTO tre stanze, comfort moderno cercasi. Offerte «Buonuscita» Piccolo. 36022 L
APPARTAMENTINO camera, camerino, cucina cerca famiglia triestina, ferroviere, con un bambino, pagando 6 mesi anticipati, paraggi Rojano. Offerte sub «244» Piccolo. 35455 L
CAMERA, cucina cerco pagando 6 mesi e più anticipati, paraggi Scorcola, Rojano. Offerte al Piccolo «Gragno». 35906 L
CAMERE due, cucina, pagando spese, anche se campagna, cercansi. Scrivere «Campagna» al Piccolo. 35611 L
OFFRO 2000 lire per quartiere di 2 o 3 stanze o cucina. Indirizzo al Piccolo. 35475 L
OFFRO 6000 per appartamento di 3 stanze, comfort. Offerte «Basilea» Piccolo. 35669 L
QUARTIERE una o due stanze, cucina, vuoto, comfort, cercasi verso pagamento 2000. Offerte «Tibe» al Piccolo. 35045 L
QUARTIERE vuoto due stanze, camerino e cucina, cercasi, pagando anno anticipato. Offerte «Giorgio» Piccolo. 35616 L
QUARTIERE in campagna, 2-3 stanze, camerino, cucina, vuoto, cercasi. Esclusi mediatori. Offerte «H. B.» Piccolo. 127 L
QUARTIERE vuoto tre stanze, possibilmente due camerini, luce elettrica, cercasi. Offerte «Pina» Piccolo. 35853 L
QUARTIERE 2 camere, cucina, comfort, in qualunque posizione, preferibile Rojano, cercano coniugi triestini, pagamento indennizzo. Offerte Ferriera 35, Domenico Romano. 35792 L
QUARTIERE semiammobiliato, ammobiliato, o vuoto, cerco; lauto compenso. Offerte «Sposi» al Piccolo. 35062 L
QUARTIERE 2-3 stanze, cerca distinta famiglia, offre 3-4000. Offerte «Pronto pagamento» Piccolo. 35052 L
TENUTA, casa, stalla, acqua, terreno coltivabile, prato, bosco cerca colono, grande, piccola, qualunque luogo, lunga affittanza. Offerte presso «Colono» al Piccolo. 35523 L
VITTO, assistenza a persona sola, disposta subaffittarle parte appartamento, contribuendo affitto darebbe signora. Offerte «Vedova» Piccolo. 35507 L
2000-3000 lire offro per quartiere vuoto 2-3 stanze, centro. Offerte «Signore» Piccolo. 35702 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. CAMERA matrimoniale faggio 1400, frassino 1600. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
A. DA Türk, S. Lazzaro 10, vendonsi splendido salotto 1400, attaccapanni 250, sedie 10 tipi da 14 lire in poi. 300 M
A LOCALE bene conosciuto, noleggiasi orchestrione moderno, perfetto. Udine 20, porta 10. 35978 M
A. VIOLINO Dollenz voce splendida, vendesi. Via San Giusto 7, negozio. 35343 M
APPARATO cinematografico con pellicola per famiglia vendesi, prezzo irrisorio. Visitare, indirizzo al Piccolo. 35638 M
ARMONIUM bellissimo, pianoforte, armadione 2 porte, cittera, vendonsi. Vito 6. 35595 M
ATTACCAPANNI finissimo, stanzetta signorina, due credenze modernissime, poltrone ed altri mobili, vendonsi occasione. Solitario 2, II. 36056 M
ATTACCAPANNI moderno con specchio molato lire 245, lettino con susta 195, stanza matrimoniale 1400, altra porte piene, sala da pranzo, studio quercia affumicata con guarnitura club, salotto completo elegantissimo a prezzi occasionissima. Ermanno Brod, via Felice Venezian 7. 35002 M
BANCO falegname in buono stato da vendere. Indirizzo al Piccolo. 35619 M
BICICLETTA mezza corsa quasi nuova, occasione vendesi. Bosco 18, terzo, destra. 36004 M
BICICLETTA corsa quasi nuova vendesi. Battisti 11, quinto, porta 11. 35673 M
BICICLETTA donna da vendere, lire 190. Via Donadoni N. 24, mezzanino. 35716 M
BICICLETTA nuova vendesi, metà prezzo. Via del Pallini 1, primo. 35676 M
BICICLETTA «Stirya», 180; militare 130, vendonsi. Molino a vento 5, I, destra. 0607 M
BICICLETTA contropedale, buonissimo stato, occasione, vendesi. Androna del Forno 2, II, 7. 35575 M
BICICLETTA mezza corsa, cerchi legno vendesi. Via S. Marco 13, II, destra. 35481 M
BROUGHAM lusso, due posti vendesi. Via Commerciale 348. 36103 M
CAGNA dodici mesi, bravissima guardia, regalasi campagna. Offerte «Quora» al Piccolo. 35744 M
CAMERA matrimoniale mogano, faggio, acero, attaccapanni moderno, vendonsi occasione. Via Chiozza 39, Montagnari. 35595 M
CAMERA letto modernissima, camera pranzo, cucina, attaccapanni, sedie, macchine cucire, pagamento anche rate mensili Punzo Filzi 15. 300 M
CAMERA matrimoniale frassino, faggio, mogano extraforte, psiche 3 specchi 2000, altre diverse, porte piene, splendida lavorazione vendonsi prezzo occasione. Türk, S. Lazzaro 10. 300 M
CAMERA matrimoniale mogano, cucina moderna, vendo. Foscolo 37, porta 9. 35796 M
CAMERA completa una persona vendesi. Via Rigutti 31. 35690 M
CAMERA matrimoniale legno duro, grande psiche 1600, ottomana seta quasi nuova 250, letto nuovo con susta 90, vendonsi causa partenza. Corso Garibaldi 29, porta 6. 35617 M
CAMERA matrimoniale massiccia, prezzo bassissimo, cucina 300, vendo. Scalinata 10. 7634 M
CAMERA da pranzo vendesi. Viale Venti Settembre 60, dalle 10 alle 12. 35970 M
CAMERA olmo, psiche flammele, lire 1250; due armadioni due porte. Via del Bosco 38, II. 30994 M
CANE lupino siberiano, pura razza, giovane, da guardia, difesa, vendesi. Trattoria, Toro 6. 35413 M
CANE lupino, sette settimane, vendesi. Canova 13, II, porta 11. 35471 M
CANE vero lupo bellissimo, ottimo anche guardia, causa partenza vendesi prezzo conveniente. Via Crociferi 5, primo, porta 11. 35602 M
CANE bassotto vendesi buona occasione. Rapicio 3, porta 2. 35647 M
CAPPELLI Panama, 80 pezzi vendonsi prezzi occasione. Indirizzo al Piccolo. 35794 M
CARRETTINA nuova oppure usata, buono stato cercasi, Carducci 17. 35519 N
CARRETTO quattro ruote vendesi occasione. Via della Fabbrica 4. 35792 M
CARROZZELLA elegantissima, lavandino, lettino, vendonsi occasionissima. Fabio Filzi 15, portinaio. 35417 M
CASSAFORTE, alcune altre, diverse grandezze, vendonsi, vera occasione. Coen, via Pane 2. 383 M
CASSAFORTE Wertheim vendesi. Via Molino grande 2, porta 9 (Monumento Rossetti). 35541 M
CASSAFORTE, Phonola, diversi mobili ufficio, vendonsi. Piazza Cavana 6, primo. 7651 M
CHIFFONNIERS, letto, susta, ottimo stato vendonsi. Via Milano 16, quarto, destra. 35622 M
CLARINETTO (si b) nuovo, perfezionato, per solista, vendesi. Via della Loggia 5, I p., dalle 13 alle 14. 35784 M
COLONNE cinesi (portavasi) tappeto Argaman, vendo occasionissima. Mazzini 49, II. 36039 M
COPERTORI, cortinaggi, fornimento caffè, zucchero, sale ecc. vendonsi occasione. Via Rossetti 31, primo. 35351 M
CREDENZA, vetrina, un letto vendo causa partenza metà prezzo. Via Cristoforo Belli 49, II, poggiuolo, porta 12. 35375 M
CUCINA laccata ultimo modello, vendesi prezzo occasione. Chiozza 39, Montagnari. 35696 M
CUCINA signorile modello straordinario, marmi, vendesi straoccasione. Donadoni 12, p.terra. 35916 M
CUCINA laccata, attaccapanni vendonsi. Industria, Chiarbola sup 3, quarto, Tamovich. 35938 M
CUCINA lussuosissima, modello, laccata, marmi, vendesi occasione. Capriu 8, II. 35423 M
DIVANO bellissimo, moderno, polifono con dischi, regolatore grande, vendo. Anastasio 10, II sinistra. 35537 M
FILET, rete semplice, prezzi mitissimi, vendonsi Brunner 4, I, destra. 35385 M
FRESATRICE, piallatrice, tornio, trapano, mola sega, elettromotori, filettatrice vendonsi. Epstein Valdirivo 27. 35953 M
FUCILE caccia marca «Francotte», quasi nuovo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35469 M
GHIACCIAIA grande per qualunque uso vendesi. Via Roma 13, macelleria. 35050 M
LAMPADA petrolio splendida vendesi, occasione. Via Pietà 12, II. 35370 M
LAPIDE monumentale croce, prezzo anteguerra corone 8300 vendesi lire 800, giornata. Via Olmo 4, secondo, sinistra. 34497 M
LETTI eguali, nuovi, suste, letti piazza mezza, vendonsi causa partenza. Massimo d'Azeglio 5, primo. 35565 M
LETTI ferro smaltato, ferro stiro, fornello elettrico, vendonsi Gatteri 27, porta 3. 35942 M
LETTI due gemelli, vero noce, con rete metallica, armadio 4 casseti; prezzo minimo, vendo causa partenza. Via Battisti 10, II, interno. 35353 M
LETTI ferro due, materassi, sgabelli, lavamani vendonsi occasione. Geppa 8. 000 M
LETTINO da bambini vendesi occasione. Via Palladio 2, primo, Decomuni. 35790 M
LETTO ferro solidissimo con rete, solamente 160. Punzo, Filzi 15. 959 M
LETTO, susta, chiffonniers, massiccio, vendesi. Via Milano 16, quarto, destra. 35820 M
LETTO ottone, piazza una mezza, con eguale comodino e materasso vendonsi. Acquedotto 12, quinto. 35924 M
LETTO, specchiera, baule, usati, vendonsi, rivenditori esclusi. Foscolo 29, porta 9, dalle 11-12. 35326 M
LUPINO bellissimo esemplare di un anno vendesi. Tesa 31-33. 35691 M
MACCHINA scrivere scrittura visibile, perfetto stato, vendesi vera occasione Indirizzo Piccolo. 35932 M
MACCHHINA Singer a pedale, nuovissima, catalogata 1250, vendesi prezzo conveniente. Offerte «Mario» al Piccolo. 35665 M
MACCHINA cucire originale Singer, vendesi straoccasione. Vasari 10, quinto, destra. 35936 M
MACCHINA cucire sarto e sarta vendesi. Molino vapore 3, quarto, Bianchi. 7646 M
MACCHINA Singer seminuova, vendesi qualunque prezzo causa bisogno. Beccherie 5, terzo, sinistra. 7647 M
MACCHINA cucire Singer, spoletta rotonda, vendesi qualunque prezzo. Via del Ponte 6, primo, sinistra. 7649 M
MANTELLI due bellissimi, peluche, vendonsi. Via F. Rismondo 14, primo. 35624 M
MATRIMONIALE mogano, letti ottone, nuova, vendesi, salottino noce americana, intarsiato, quasi nuovo vendesi o scambiasi con studio. Visitare ore 13-15; esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 35655 M
MATRIMONIALE chiara, finissima, e diversi mobili sciolti vendonsi. Piazza Cavana 3, primo. 7652 M
MATTONI usati vendo occasione. Ing. Bianchi, via Machiavelli 20. 35477 M
MOBILI usati in buono stato vendonsi; precisamente: letti, suste, chiffonniers 2, ottomana, macchina cucire, vetrina e tavolo cucina. Via Donadoni 28, porta 5. Saghe. 35565 M
MOBILI camera, cucina, vendonsi singoli pezzi causa partenza. Rojano Scorcola S. Pietro 39, portinaia. 000 M
MODELLATRICE-pesatrice, altre macchine per cioccolato vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 35738 M
OCCASIONE vendonsi alcune lampade, lumini, luce elettrica, gas. Via Venezian 24, terzo. 35902 M
OCCASIONE: incubatrice viennese per 500 uova, funzionamento perfetto, vendo. Udine 20, p.10. 35978 M
OCCASIONE: camera matrimoniale, buono stato pulita, vendo prontamente. Fabio Severo 27, porta 11. 35976 M
PELLI puzzola occasione lire 35 vendo prontamente. Indirizzo Piccolo. 35758 M
PIANINO, pianoforte Hoelzl fra i migliori vende esclusivamente Olivo. Via Udine 18. 1360 M
PIANINO nuovo Lauberger e Gloss, vendesi; scambi, facilitazioni, straoccasione. Via Sanità 16, primo. 35371 M
PIANINO mondiale, splendido, modernissimo, vendesi urgentemente. Corso 1, III, sinistra. 0608 M
PIANINO nero germanico, perfetto, vendesi lire 2850. Piazza Borsa 8, terzo, sartoria. 35369 M
PIANINO stupendo modello, incrociato, moderatore, timbro, vendesi Solitario 25, III. 35407 M
PIANINO germanico, nero, perfetto, vendesi lire 2650. Via Sanità 16, primo. 35370 M
PIANO Mignon nero, viennese, incrociato, vendesi lire 6600. Via Sanità 16. 35370 M
PIANO mezza coda, viennese, vendesi 6400. Venti Settembre 29, quarto, sinistra. 35435 M
PIANOFORTE corto, piastra metallo, nero, vendesi. Via Commerciale 13, II. 0602 M
SCANSIE, banchi con marmi per negozio, vendonsi, prezzo mite. Crosada 3, II, destra. 7644 M
SCRIVANIE, tavolino con pressa, sedie vendonsi. Falegname, via Ferriera 43 (interno). 35439 M
SMOKING statura media, quasi nuovo, foderato seta, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35653 M
SPARHERD, forno, tubi, nuovo, vendo. Ireneo N. 4, porta 11. 35363 M
TAPPETI tre, persiani, straordinari «Belougistan», vendo occasione. Mazzini 49, II. 35826 M
TORNIO americano vendesi, occasione. Caffè Fabris 13.30-14.30. De Polli. 35828 M
VESTITI uomo, calzoni, alcuni cappotti, impermeabile, gabardine, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 6. 35449 M
VETRINA moderna, vendesi causa partenza. Via Donota N. 27, I piano. 7645 M

Acquisti privati d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

A. A. ACQUISTO mobilio, tappeti, coltrinaggi, cornici, macchine cucire, porcellane vasi Giapponesi, vestiti, fracks. Negozio Regina, Beccherie 13 (dirimpetto Portizza). 11543 N
A. A. ATTENZIONE. Compro mobili comuni, lussuosi, pezzi singoli, macchine cucire, grammofoni, dischi, porcellane, tappeti, frack, vestiti uomo, pagando bene. Beccherie 5. 7648 N
BASCULE occasione acquisterebbesi. Offerte Magazzino Valdirivo 21. 35675 N
FORNIMENTO club pelle, collier perle garantite paradiso nero cercansi. Offerte «Perle» Piccolo. 35724 N
LETTINO da bambino compero. Offerte sub «Prezzo» al Piccolo. 34756 N
MACCHINA Singer rientrante, perfetto stato cercasi. Offerte «Singer» Piccolo. 35521 N
MACCHINA cucire Singer ad uso sarto cercasi prontamente. Offerte «Sarto» Piccolo. 35509 N
OBBIETTIVO riproduzioni ottimo circa 24 x 30, bacinelle misurini acquistansi. Offerte dettagliate «Riproduzione» Piccolo. 35447 N
PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon. Via XXX Ottobre 8. 33935 N
PIANINO o piano acquistasi. Bar Oberdan, Piazza Oberdan N. 1. 0503 N
PROIETTORE «Pathè» acquistasi se buono stato ed occasione. Offerte con prezzo «Proiettore» Piccolo. 35559 N
SE vera occasione acquistasi pareti legno smontabili uso scrittoio interno magazzino. Offerte Auto Melappioni, Monfalcone. 35359 N
STANZA, salotto pranzo se occasione comperansi. Offerte «Audace» Piccolo. 36032 N

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. ORO, argento, corone, dentiere, platino, rottami compero pagando prezzi superiori a tutti. Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 36042 O
A. A. A. A. BRILLANTI, oro, rottami qualsiasi, argento, corone, dentiere, palati vecchi, platino, compero, pagando più di tutti Oreficeria Alberto Povh, Via Mazzini 46. 772 O
A. A. A. ACQUISTO argento, rottami oro, gioielli, perle, pagando bene. Corso Garibaldi 14, piano primo. 33953 O
A. A. A. ORO, argento, gioie, corone compero pagando prezzi massimi. Oreficeria Nazionale, Corso Garibaldi 22. 35457 O
A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, dentiere, prezzi elevatissimi compera oreficeria Buda Corso Garibaldi 35. 1724 O
A. A. ARGENTO, oro, platino, brillanti, dentiere, acquistansi. Banco preziosi, Via Borsa 2. 31133 O
A. A. ARGENTO, oro, brillanti, platino, dentiere, orologi, prezzi elevatissimi; riparazioni entro giornata. Solitario 16, I. 10335 O
A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene Controllare prima di vendere. Oreficeria Chiarelli, Tarabochia 2. 1219 O
BOTTIGLIE, damigiane, fiaschi e vetro spezzato, comperansi e vendonsi. Coen, Via Pane 2. 392 O
CADUTA dei capelli e forfora si arrestano usando l'acqua per capelli «Filotrix», preparata dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita in tutte le farmacie. 324 O
MATTONI nuovi, 26-13-6 vendo a lire 140 al mille. Via Giulia 43. 35137 O
GRANDE assortimento disegni modernissimi per copriletti, stores, tovaglie, cuscini ecc. Al Ricamo Moderno, Sebastiano 2. 35433 O
OGNI stagione è adatta per una cura depurativa del sangue. Molti piccoli disturbi che vi rendono penosa l'esistenza come cefalee, spossamenti, affanni, palpitazioni, possono scomparire iniziando una cura di «Jodoparillina», ottimo preparato della Farmaria «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 324 O
PRESERVATIVI superiori, garantiti, unicamente «Sanitas», «Trasparenti», Steindler, Venti Settembre 12. 35277 O
PRESERVATIVI modernissimi, signori, signore, catalogo illustrato gratis. Canetti, Napoli, Medina 64. 102 O
RIMETTETE a nuovo vostri vestiti, portandoli tingere, pulire, nella tintoria Boegan, Ginnastica 9. Lavoro accuratissimo, sollecito; prezzi miti. 35842 O
SCABBIA si guarisce rapidamente con lo «Scabbiotal» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O
STRACCI 50, carta archivio, cordame, ferramenta, ritagli sartoria, prezzi altissimi acquista. Via Milano 29. Antonioli. 35615 O
Z. Per qualsiasi impianto elettrico rivolgersi all'ufficio tecnico di via Trento 7, Bonifacio, telefono 12-85. Esecuzione perfetta, prezzi miti. 35535 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

CAFFE', biliardi vendonsi, appaltansi prontamente provincia, grandioso centro industriale. Serie offerte tutto 20 corrente. «Solvibile» Piccolo. 35614 R
CHIOSCO legno caffè, gelati, centrico, adatto stagione, giardino spazioso, vendesi prezzo mite. Dreos, Conti 4, trattoria, ore 3-5 giornalmente. 36036 R
CINEMATOGRAFO vastissimo, impianto perfettissimo vendesi, appaltasi provincia, grande avvenire. Offerte «Cinema» Piccolo. 35616 R
CUCINA avviata, buonissima posizione vendesi a buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 35589 R
DROGHERIA bene avviata vendesi causa malattia. Offerte sub «Drogheria» Piccolo. 35401 R
FORNO bene avviato, buona posizione vendesi. Informazioni Via Leoni n. 7, Gorizia. 35479 R
TRATTORIA con inventario cedo. Indirizzo al Piccolo. 34895 R
TRATTORIA avviata affittasi, vendesi causa altre occupazioni. Via Tesa 1. 35844 R
700 cerco subito pegno preziosi. Forte interesse. Offerte «Preziosi» Piccolo. 35531 R
6000 I ipoteca cerco. Offerte sub «Città» al Piccolo. 35806 R
20.000 lire, prima ipoteca in territorio, cercansi; esclusi mediatori. Offerte «Ipoteca» Piccolo. 35514 R
30.000 lire cercansi urgentemente, garanzia ipoteca 50.000, casa, industria avviata, campagna. Offerte «Gino» Piccolo. 35177 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

CASA centro, sotto i 100.000 comprerebbesi. Offerte «Casa» al Piccolo. 35480 S
CASA, giardino 500 tese, recintato, libera, vendesi 40.000. Banco Caffè Firenze. 35878 S
CASA, centro, tre piani, magazzino, vendo saldo venticinquemila. Indirizzo Piccolo. 35874 S
CASETTA città compero. Offerte «Contanti» al Piccolo. 35181 S
CASETTA due quartieri, due camere, cucina, acqua, gas, giardinetto, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35575 S
CASETTA 4 locali, corte con muro, acqua, gas, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35375 S
GORIZIA, vendesi splendido villino signorile, costruzione nuova, perfetta, bagni, parchetti, ogni comfort, tre piani e scantinato, garage, giardino adiacenze Corso Vittorio, rendita 16.000 esente tasse. Rivolgersi Partini, Via Bosizio 4. 990 S
HOTEL Mignon, Grignano, vendesi. Rivolgersi al proprietario Starec, Barcola, Viale Regina Elena 151. 34609 S
PALAZZO moderno, forte rendita, città, linea tramviaria vendesi 700.000, metà intavolato. Offerte «Magnificenza» Piccolo. 35679 S
PORTOROSE villetta splendida posizione vendesi, esclusi mediatori. Canova 21, porta 20. 35567 S
STABILE città, buona rendita, acquisterei disponendo dalle 200.000 contanti. Offerte «Pronto acquirente» Piccolo. 35710 S
STABILE cinque piani, valore 220.000, vendesi o permutasi per lire 170.000 con campagna o villa. Offerte «Deciso» Piccolo. 36065 S

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. ARRIVATI nuovi modelli, mastri, fiori ultime creazioni; riformansi qualsiasi modello, lavorazione francese, prezzi unici. Viale XX Settembre 25, Anita Risch. 35659 U
A rate da lire 5 a lire 100 mensili: vestiario, telerie, calzature, orologi regolatori, quadri, ecc. Primaria ditta A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. 11600 U
AMERICANI senza rivali Astorpop, sterminatore cimici. Tak distrugge scarafaggi (bacoli). Vendono drogherie. 26071 U
AMICO Fritz. Resto nella desiosa aspettazione scongiurandovi di non prolungare oltre il tormento. Avvertite in tempo onde liberarmi vostri compaesani. Grazie. 35325 U
AUTORIZZATO grafologo egiziano indovina passato, futuro. Via Zonta 5, III. 35481 U
AVENDO da fare dei regali ricordate l'orologeria-oreficeria F. Cavallar, Via S. Lazzaro 15. 33824 U
AVENDO da riformare cappelli di paglia, visitate il grandioso Stabilimento Francescato, in Piazza Cavana, entrata via Pesce 4. Scelta 300 forme. Si guarnisce gratis. Il più grande assortimento cappelli e guarnizioni a prezzi convenientissimi. 975 U
BIBLIOTECA circolante sceltissima; (consultazione gratuita abbonati «Vedetta Italiana»). Rossetti 11. 900 U
CAPPELLI signora nonchè ricca scelta guarnizioni trovansi Canova 12, secondo. Assumonsi riformazioni paglie. 31386 U
DEBOLEZZA, nevrastenia, esaurimenti diventano sempre più rari da che fu trovato il rimedio: il fosforo. Prendete il «Sirofosfit» della farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, San Giacomo. 324 U
LA bellezza del viso è un elemento importantissimo nell'estetica femminile. Se avete la pelle deturpata da lentiggini, efelidi, acne, foruncoli, comedoni, non fate altra cura che quella dell'«Acqua Antifelidica» con risultati certi. Trovasi in vendita nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, ed in tutte le altre farmacie. 324 U
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, medico disponibile, massima segretezza. Giulia 29. 35341 M
LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti, consultazioni ininterrotte. Adele Emerschitz-Sba Via Farneto 12 (Ginnastica prolungata), tel.
LEVATRICE diplomata riceve giornalmente, accoglie gestanti, amorevoli cure, scrupolosa zia, desiderando assistenza medico. Corso ribaldi 23, primo.
LO Sciroppo Pettorale «Pertinax», marca strata per bambini, L. 5 e per adulti L. riconosciuto per il migliore ed il più rimedio, contro le forme morbose dell'app respiratorio. Lo Sciroppo Pettorale «Pert scioglie i catarri, ne facilita l'espettora calma gli stimoli della tosse. Viene pre solamente nella farmacia «Alla Madonna Salute», Trieste, S. Giacomo.
MARIA. Stasera 7.30 S. Giovanni, posto mercoledì. Bruno.
MARIUCCIA. Da domenica attenderotti mente verso Ave vespertina chiesetta.
OGGI grande festino di danza. Sala N
PARTECIPAZIONI matrimonio, carte da e indirizzi in litografia, eseguisce De Crisman, via Commerciale 13, tel. 13-90
PIANISTA vasta coltura offresi suonare mani due pianoforti; accompagna canto e camera, istrumenti ad arco o fiato, mensili, due ore settimanali. Offerte «Vasta coltura» Piccolo.
PIATTOLE, pidocchi, spariscono in tre ore l'innocua polvere antiffirica. Farmacia Ginnastica 4.
PRIMAVERA G. Non trascurarti, procura bilirti quanto prima. t'amo pazzamente, sidero tanto. Auguri e tanti... Tuo
RICCHE straniere, facoltose signore tedesche siderano felice matrimonio. A signori privi patrimonio, dà informazioni tedesco sima discrezione. Stabrey. Berlino 113, schestrasse 42.
RITA. Scrivi posta uguale indirizzo
SALA Venezia (Tiziano 4). Oggi mattinée 11-13; dalle 17 alle 24 grande festino dan con sorprese. Mortera.
SALA Diana. Oggi grande festino danza le 17 in poi.
SALA Mazzini, Istituto 15. Festino dalle ralmente lezioni. Giosafatto.
SALA Boccaccio 33. Dalle 16 in poi festino zante, con premi.
SALA Roma, Carducci 12. Oggi festino dalle 16 alla 1. Cavalieri lire 4, dame 1.
SALA Sauro. Oggi grande festino danzante 16 in poi.
SALA Fenice. Oggi matinèe e dalle 16 solito ballo domenicale.
SIGNORINA casalinga, senza dote, stire azienda, sposerebbesi con possidente rantenne. Escluso anonimi. Scrivere «Cas Piccolo.
SIGNORINA affettuosa, illibatissima, besi con ricco vedovo colto, abbia bambini ferte «Bambini» Piccolo.

Ieri, alle 15, spirava improvvisamente allo Stabilimento Tecnico Triestino (Fabbrica macchine S. Andrea), ove per ben 47 anni lavorò onestamente,

Giuseppe Montagna

d'anni 64

La desolata consorte **PIERINA VATTOVAZ**, i figli **m.o ALBERTO, ATTILIO** ed **ERMINIA in COLAUTTI**, il cognato **ANGELO VATTOVAZ**, unitamente alle nuore **CARMELA PECORARI** e **ANTONIETTA PREDONZANI**, al genero **ALCIDE** ed ai nipotini, danno il triste annuncio agli altri parenti.

I funerali seguiranno domani, lunedì 10 corrente, ad ore 15, partendo il mesto convoglio dalla casa N. 14 di via Giorgio Vasari.

Trieste, 9 marzo 1924.

Dopo brevi sofferenze, spegnevasi serenamente stamane, circondato dall'affetto dei suoi cari

ANTONIO JURCHICH

Affranti dal dolore, la consorte **ANTONIA**, i figli **GIOVANNI, VITTORIO** e **GIUSTO**, le figlie **GIUSEPPINA, ANNA, MARIA** e **ANTONIA**, unitamente alle nuore ai generi, nipoti e parenti tutti, partecipano la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amato estinto seguiranno lunedì 10 corr., alle ore 14, partendo il convoglio dalla casa N. 1096 di Guardiella-S. Giovanni Superiore.

Trieste, 8 marzo 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, profondamente commossa, si sente in dovere di porgere i più sentiti ringraziamenti alla Direzione delle Ferrovie dello Stato, ai sigg. capistazione di Pontebba, Udine e Trieste, ai sigg. capideposito, ai sigg. cav. Demarchi, ing. Stano, G. Martini, a tutti i ferrovieri della zona, a tutta la popolazione di Cittanova, nonchè a tutte quelle persone, di cui sfugge il nome, che vollero onorare la salma del suo adorato

VITTORIO

morto a Pontebba-stazione per accidente sul lavoro.

Cittanova, 9 marzo 1924.

Famiglia TEMISTOCLE VERGINELLA

Stamane alle 9.30, dopo lunghe e penosissime sofferenze sopportate con santa rassegnazione cessava di vivere a soli 17 anni

Ferdinando D'Aquino

studente dell'Istituto Tecnico Galileo Galilei

raggiungendo in Cielo il fratello **CARLO**, nente degli Alpini, morto sul campo della Gloria. I genitori prof. **ANNIBALE** e **AMALIA** **SIELLO-D'AQUINO**, affranti dal dolore, ne ai parenti tutti, ne danno il triste annuncio. I funerali del caro Estinto avranno luogo lunedì 10 corr. alle 10, partendo il convoglio dalla via Romagna N. 585.

Trieste, 8 marzo 1924

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

ERRATA-CORRIGE

Per desiderio della madre e famiglia la salma dello sfortunato

Antonio Postir

verrà trasportata a Romans partendo alle ore 10 dall'ospitale R. E..

I funerali seguiranno lo stesso giorno alle ore 13 a Romans.

RINGRAZIAMENTO

Alle Autorità, ai Cittadini che hanno voluto rendere l'estremo tributo di dolore alla Salma del compianto Maestro

CASIMIRO RADE

famiglia, fratello, sorella e famiglia Flego porgono le loro sentite grazie.

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che in vario modo resero l'ultimo tributo d'affetto alla nostra cara

LIDIA

esprimiamo vivamente commossi il nostro sentito ringraziamento. Un grazie speciale al **dott. Ferruccio Appolonio** e alle amiche.

Famiglia SALVADOR PITAC